ARCHIVIO STORICO

ANNO XLV MATTINO TORINO, Domenica 15 Gennaio 1911 MATTINO NUM. 15

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale e dalle Succursali
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 36 — 18 — 6 —
Estero qualunque destinazione 72 — 36 — 12 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Proprietà non fissata

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Castello e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Roma - Venezia
Prezzo limite 31 dic. per ogni spazio di linea di corpo 6: Finanziario L. 3 — Necrologie L. 2 — Commerciale — Piccoli avvisi, vedere tariffa nelle sp. Cronaca ecc. — Fatti di Cronaca e Piccola Cronaca ecc. — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

I comizi pel caro viveri e pel suffragio

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

sulla istituzione del ministero delle ferrovie

I ministri a Messina - I ballottaggi odierni - La Nav. Gen. Italiana

(Per telefono alla "STAMPA")

Roma, 14, sera.

La grande politica tace e tacerà fino alla riapertura della Camera. Abbiamo soltanto i lembi di politica, cioè la soluzione definitiva dell'incidente di Hodeida, la risposta del Governo alla Giunta del bilancio sul progetto per i ferrovieri e la tardiva organizzazione dei comizi pubblici per il 22 gennaio contro il caro viveri e in favore del suffragio universale ed i ballottaggi politici di domani a Firenze ed a Città Sant'Angelo. Quattro ministri e due sottosegretari di Stato lasciano Roma fra stasera e domani. Avremo quindi una tregua nei Consigli dei ministri fino alla fine della settimana prossima, fino cioè all'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari. Giolitti e Facta e Rajneri sono partiti alla volta della Liguria per visitarvi il tratto di riviera colpito dalle alluvioni. Gli on. Sacchi e Ciuffelli ed il sottosegretario agli interni, on. Calissano, partono domani al tocco, per constatare come la nuova vita rifluisca nelle arterie di Messina e Reggio, dopo la rinascita. Le tre eccellenze rimarranno il 16 ed il 17 gennaio a Messina, controllando l'andamento dei pubblici servizi ed assisteranno inoltre alla posa della prima pietra delle case popolari, di cui il Comune di Messina inizia la costruzione. La sera del 17 passeranno a Reggio Calabria, dove il 18 si inaugurerà la biblioteca popolare, assisteranno altresì alla posa della prima pietra del nuovo edificio della prefettura, costruito dal Governo e di quella scuola normale costruita dal Comune, con il sussidio finanziario del Comitato lombardo. Queste due gite ministeriali in Liguria ed in Sicilia, gioveranno a propiziare gli animi dei deputati delle due regioni verso il Ministero.

E' infatti opinione generale che avremo una riapertura della Camera assai movimentata. Il Governo tenterà parare subito i colpi avversari, provocando nel bilancio dell'entrata un'ampia discussione intorno alla politica finanziaria, che l'opposizione non volle concedere a dicembre. Se l'opposizione raccoglierà, questa volta, il guanto il sfida lanciato dal ministro del tesoro, avremo quel voto politico che nel concetto del Ministero dovrebbe servire da paracadute in occasione del dubbio esito che avrà, agli uffici della Camera, l'esame della riforma elettorale Luzzatti. La riapertura della Camera avverrà nel nuovo anno sotto la pressione di pubbliche manifestazioni contro il caro viveri ed il suffragio universale. La Confederazione generale del lavoro volle rifare una verginità all'Estrema mediante i pubblici comizi che si terranno il 22 gennaio in tutta Italia. Le deliberazioni uniformi che si voteranno in quel giorno sul doloroso tema di attualità del caro viveri e sul tema assolutamente platonico del suffragio universale, dovranno costituire per l'Estrema Sinistra il punto di partenza per una più vigorosa azione parlamentare. L'Estrema dovrebbe cioè servirsi della volontà manifestata da una parte del paese per chiedere al Governo la immediata discussione della mozione sul caro viveri già presentata, e per combattere con grande vigoria il voto obbligatorio affinchè, alla fine di gennaio o ai primi di febbraio, la riforma elettorale Luzzatti dovrà essere giudicata dagli uffici della Camera.

Ma quale sarà l'importanza della manifestazione collettiva dei Comizi del 22 gennaio? I socialisti romani hanno, per esempio, ritenuto insufficiente il periodo di preparazione accordato dalla Confederazione generale del lavoro. Essi votarono un ordine del giorno, col quale chiedono che il Comizio di Roma sia rinviato di quindici giorni per assicurare il successo della manifestazione. Ora, se cominciando da Roma si nutrono dubbi sull'importanza della scesa in campo degli elementi popolari, vi è da chiedersi se, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, la levata di scudi ideata dalla Confederazione generale del lavoro non sia destinata a fallire.

Quanto ai ballottaggi politici di domani, essi hanno una importanza politica limitata. A Firenze sembra assicurata la riuscita del candidato monarchico marchese Niccolini; a Città Sant'Angelo soltanto una leggera sfumatura divide il candidato monarchico Bolfico dal candidato progressista Chiaraviglio, genero dell'on. Giolitti.

Le Sotto-Giunte del bilancio hanno oggi condotto, si può dire, in porto l'esame del progetto di legge Sacchi per i ferrovieri. Le risposte date dal Governo sulla portata finanziaria del progetto furono abbastanza tranquillanti. Circa il quesito riguardante il nuovo Ministero delle ferrovie, col quale si sperava di mettere in imbarazzi il Ministero, l'on. Luzzatti risolse la difficoltà dichiarando che il Ministero accetta il progetto di legge per il nuovo Ministero delle comunicazioni proposto dal Gabinetto Sonnino; però non riliene urgente la creazione di un dodicesimo Ministero. In sostanza si può ritenere che, salvo prevedibili obbiezioni di carattere tecnico, il progetto Sacchi sulle ferrovie potrà, sia pure in mezzo a difficoltà, essere approvato dalla Camera.

La cronaca politica della giornata sarebbe finita, se all'ultimo momento non venisse ad aggiungersi un fatto di notevole gravità, cioè le risultanze della tempestosa assemblea degli azionisti della Navigazione Generale Italiana. La tempestosissima riunione, durata otto ore continuate, è finita con l'approvazione a maggioranza di un ordine del giorno, esprimente fiducia nell'operato del Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana, ma questa vittoria, se pur vittoria può chiamarsi, dal Consiglio di amministrazione, fu conquistata a ben caro prezzo, attraverso censure di gravità eccezionale mosse al Consiglio stesso, il quale vinse unicamente in grazia all'intervento in sua favore dei grossi azionisti. Le principali censure, che, attraverso ad un crescendo di tumulto, furono mosse al Consiglio di amministrazione, furono queste: 1.o avere svalutato il patrimonio della Navigazione Generale Italiana; 2.o avere nascosto gli utili del bilancio; 3.o non aver portato in bilancio l'utile derivante dal contratto di cessione alla nuova Società assuntrice dei servizi marittimi sovvenzionati dei 79 famosi piroscafi della Navigazione Generale Italiana. L'assalto contro il Consiglio di amministrazione venne dato in prima linea ed in base alle censure accennate dall'on. Martini e dagli avvocati Vivante e Paredi. La Navigazione Generale Italiana fu difesa specialmente dagli avvocati Marchesano, dal ragioniere Della Torre e dal commendatore Crespi. L'ordine del giorno di fiducia Merlani-Vivante fu respinto; ma è impressione generale che la vittoria non sia che effimera. La riunione di oggi lascierà un lunghissimo strascico di contestazioni e di polemiche.

I chiarimenti dei ministri

sul progetto ferroviario

allo Sotto-Giunte del Bilancio

Roma, 14, sera.

Oggi le tre Sotto-Giunte del bilancio per le finanze, tesoro e lavori pubblici, hanno continuato la discussione del progetto di legge Sacchi sulle ferrovie. Sono intervenuti alla riunione i ministri Luzzatti, Tedesco, Sacchi e Facta, per rispondere ai quesiti presentati al Governo.

Il ministro delle finanze, on. Facta, al quesito che riguarda l'applicazione della ricchezza mobile agli attuali stipendi al personale ferroviario ed ai soprassoldi al personale stesso, ha risposto che la ricchezza mobile verrà applicata a tutti gli stipendi, meno per quelle categorie di impiegati che non la pagano per tassativa disposizione di legge. Queste continueranno a non pagarla.

L'on. Luzzatti dichiarò che il Ministero è favorevole alla creazione di un Ministero delle ferrovie; crede però sia necessario che il Ministero debba avere i mezzi per conoscere le questioni sulle quali assumere la responsabilità. Accenna al suo concetto di unire il Ministero delle ferrovie a quello dei trasporti marittimi; dice che il Ministero non ha insistito nella proposta di creazione del Ministero delle ferrovie per due ragioni: una di carattere politico, l'altra, per un riguardo alla Giunta del bilancio; ma ora che la Giunta solleva la questione, il Governo si dichiara favorevole. Osserva però che la questione della creazione del Ministero delle ferrovie deve essere trattata mediante la presentazione di un disegno di legge a parte indipendente dal progetto Sacchi per i ferrovieri ed il nuovo ordinamento delle ferrovie.

Se la Giunta vorrà occuparsene con separata relazione, il Governo non avrebbe nulla in contrario che, dopo il progetto sulle ferrovie, si discutesse quello per il Ministero. Quanto alle economie come fonte di entrata, sia provenienti dall'ordinamento, sia da ricavarsi dalla cessione, risponderà largamente gli onorevoli Sacchi e Tedesco, dimostrando il fondamento delle previsioni cui il disegno si ispira.

Per la questione dei soprassoldi, avendo la Giunta chiesto perchè si chiamassero in tal modo, pure essendo veri aumenti integratori dello stipendio, gli onorevoli Sacchi e Tedesco hanno chiarito che si è adottato tale sistema per non dovere mutare subito le tabelle organiche, il cui rimaneggiamento richiederebbe lungo tempo.

Sulla disposizione concernente le trattenute per malattia, l'on. Sacchi dimostra come si fosse trattato di porre un rimedio alle assenze arbitrarie che sono aumentate in modo impressionante. Aggiunge però che il Governo non aveva e non ha alcuna difficoltà a sostituire qualche altro provvedimento che freni il lamentato abuso. Di fronte alla discussione sorta intorno al sistema proposto nel disegno di legge, il Governo rimanda la questione ad ulteriori studi. Venendo con ciò a mancare il principale elemento all'Orfanotrofio, bisogna anche rimandare la istituzione di questo.

L'on. Casciani osserva che, mercè le cure e la vigilanza del Corpo sanitario, l'inconveniente delle assenze arbitrarie nelle malattie simulate, si sarebbe negli ultimi tempi attenuato, e più si potrebbe ottenere con riforme amministrative che dessero maggiore libertà e semplificazione all'attività dei sanitari.

L'on. Sacchi promette di tener conto di tale osservazione.

L'on. Rava dice di essere spinente che si debba abbandonare l'Orfanotrofio, e raccomanda di affermare nella legge attuale la promessa di provvedervi con una legge ulteriore.

L'on. Sacchi acconsente a tale proposta.

L'on. Abignente domanda se qualche commissario voglia interpellare il Governo circa le fonti di reddito stabilite dal progetto Rubini. Rilevando che il Governo non possa rispondere con precisione, trattandosi di cifre, propone che le risposte ai quesiti su tali argomenti siano sottoposte per iscritto all'amministrazione.

L'on. Sacchi dice che il ritocco del diritto fisso alle merci non porterebbe gravi inconvenienti. Sono certo minori dei ritocchi alle tariffe delle persone.

L'on. Rubini vorrebbe un aumento delle tariffe sui treni diretti che danno grande vantaggio al viaggiatore.

Il ministro del tesoro, Tedesco, nota che l'aumento del diritto fisso serve a contribuire alle spese proposte per i nuovi carri che costano 55 milioni.

L'on. Rubini presenta alcuni quesiti sul risparmio. Vorrebbe poi migliorare l'utilizzazione dei carri ed altre economie.

L'on. Wollemborg trova delle differenze non spiegabili fra le cifre della relazione e quelle delle risposte ai quesiti, ma l'on. Tedesco dà spiegazioni in proposito.

L'on. Rubini vuol sapere se gli aumenti calcolati sono al netto della partecipazione che si concede con l'art. 3 al personale.

Sempre a proposito dell'art. 3, l'on. Rava chiede al ministro, quale concetto esso abbia sulla sperata riduzione del personale.

L'on. Tedesco dice che si tratta del principio della cointeressenza nei risparmi che ha dato buoni frutti sui materiali e deve darne anche sul personale.

L'on. Pozzo domanda se il Governo accetti, e l'on. Tedesco, a nome del Governo, si riserva di pronunziarsi in merito.

L'on. Rubini dichiara di intendere l'art. 3 nel senso di economie relative e riferentesi all'ultimo esercizio ferroviario.

Il presidente del Consiglio dice che si deve mirare al decentramento dei servizi; occorrono quindi le direzioni locali proposte, riducendo l'opera della Direzione generale a Roma e dando le varie dotazioni alle singole direzioni. Sull'istituto per gli orfani e le vedove, prendono successivamente la parola gli on. Sacchi, Rava e Luzzatti. Quindi, passando ad altro argomento, l'on. Luzzatti osserva che, riducendo la scorta proposta di 8 mila nuovi carri, si possono realizzare notevoli economie in attesa del migliore ordinamento dell'azienda ferroviaria. Pozzi ricorda il quesito da lui proposto sulla Commissione parlamentare di vigilanza. Rava insiste anch'egli sul quesito per la Commissione parlamentare di vigilanza che dovrebbe ogni anno, per legge, presentare la sua relazione al Parlamento. Dice invece che non si è mai riunita. L'on. Luzzatti e l'on. Sacchi riconoscono la utilità e l'opportunità di una più efficace opera della Commissione parlamentare di vigilanza, dopo di che i ministri si ritirano. Domani le sottogiunte si riuniranno nuovamente alle 15.

"Tre repubbliche sotto un Governo assoluto"

La questione di cui si mostra particolarmente preoccupata la Giunta del bilancio nell'esame del progetto di legge ferroviario è quella della formazione del ministero delle ferrovie. Il collegio degli ingegneri ferroviari italiani ha distribuito riservatamente ai componenti la Giunta del bilancio un memoriale critico su questo particolare punto della legge Sacchi.

Il memoriale discute lungamente le proposte del decentramento dell'attuale rete statale in tre reti minori, sostenendo che la economie, che si ritrarranno dal nuovo ordinamento, sono così piccole da non mettere conto in confronto dei danni che il servizio risentirebbe da una così radicale trasformazione. E viene alle seguenti conclusioni:

"L'ordinamento su tre reti non viene fatto in modo da dare a queste una perfetta individualità. L'ordinamento stesso non può che portare a maggiori complicazioni dell'azienda. L'organizzazione su tre reti continentali è particolarmente delicata in rapporto sia alla ripartizione del materiale rotabile, sia alla separazione dei bilanci e specialmente dei ruoli del personale. D'altra parte questo sono condizioni essenziali affinchè il provvedimento riesca efficace. Dall'ordinamento a reti indipendenti non è a sperarsi notevoli semplificazioni di funzioni e tanto meno economie risolutive. L'ordinamento in parola avrebbe unicamente legittima ragione di essere quando si volesse, per tale via, giungere alla costituzione del ministero delle ferrovie".

In sostanza, il collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, che è poi il più autorevole corpo tecnico che esista in Italia, dice: "Il nuovo ordinamento in tre reti, così come è proposto, non è che un decentramento apparente e pericoloso: da esso non si avrà alcuna economia sensibile; anzi tutto lascia credere che si avranno nuove e maggiori complicazioni dell'azienda. Se tale ordinamento può avere ragione di essere, questa si può trovare nell'interesse di istituire il ministero delle ferrovie, provvedimento questo che può anche avere la sua giustificazione politica; ma in tal caso le reti debbono divenire vere unità organiche ed autonome e non essere un organismo ibrido come è ora. Le tre reti così proposte, sottomesse in tutto al potere centrale della direzione generale, sono pregiudicabili a tre repubbliche sotto un Governo assoluto".

Sulla voce di rinuncia

del principe Danilo

alla successione al trono di Montenegro

Roma, 14, sera.

E' assolutamente inesistente la notizia che il principe Danilo del Montenegro intenda rinunciare al trono a favore del fratello principe Mirko. La notizia è stata mandata ad un giornale di Vienna da Cettigne. Si diceva essere ormai certo che il principe ereditario Danilo del Montenegro rinunzierà fra breve ai suoi diritti di successione. Il principe Mirko, secondo genito, avrebbe dovuto succedere alla morte del padre. La rinuncia del principe Danilo si diceva ancora fosse determinata dal fatto che egli non ha figli. Il principe Danilo avrebbe dovuto comunicare, alla sua prossima visita allo Czar a Pietroburgo, questa risoluzione, chiedendogli il suo consenso. Orbene, questa voce era raccolta dai giornali viennesi correva insistente nell'estate passata anche a Cettigne, mentre si festeggiava il giubileo di Nicola II e la sua elevazione a Re. Ma mentre questa voce era diffusa nei circoli mondani e diplomatici della piccola capitale balcanica, nessun atto, nessuna parola ufficiali avevano però mai dato consistenza alla diceria, che era rimasta sempre senza conferma. Intanto è certo che il matrimonio di Danilo colla principessa Stefania di Mecklemburgo resterà, come è rimasto finora, senza prole, mentre il matrimonio del principe Mirko con Natalia Costantinovitch è fruttifero.

Una grande spedizione austriaca

in Tripolitania

Roma, 14, sera.

L'Austria si accinge ad una vasta impresa cioè a un'opera di penetrazione commerciale in Tripolitania. Questa impresa verrà compiuta mediante una grande spedizione apparentemente scientifica, che l'Austria invia in Tripolitania, con una spesa di 400.000 fiorini, spedizione che in realtà dovrà far conoscere a quella regione i prodotti austriaci. Intorno a questa spedizione, che fa riflettere all'inazione dell'Italia come penetrazione commerciale in Tripolitania, il *Corriere d'Italia* riceve da Tripoli le seguenti notizie: "E' arrivato a Tripoli il tenente di artiglieria dell'esercito austriaco, Emilio Krafft, il quale fa parte di una spedizione austriaca che attraverserà l'Africa centrale insieme ai signori Otto Cesare Harbauer e Riccardo Stork. Fra poco è atteso il capo della Missione, Harbauer, che è uno dei più eminenti orientalisti austriaci. L'attuale Missione austriaca ora è costituita a Vienna sotto l'alto patronato dell'Imperatore che ha contribuito per i fondi necessari alla spedizione, la quale ha già ottenuto un firade dal Governo ottomano. Partirà in carovana da Tripoli; si comporrà complessivamente di dodici persone provviste di trenta cammelli da trasporto. I componenti porteranno doni destinati ai capi delle tribù dell'interno, un copioso stock di merci di esclusiva produzione austriaca da servire quale campionario. La partenza è fissata per la fine di febbraio da Tripoli. Attraversando il Gebel, la spedizione si recherà a Ghadames; quindi a Fezzan, donde proseguirà per Ghat-cano, raggiungendo Zinder; farà ritorno in Europa a per carovaniera attraverso il Senegal francese o per il Marocco. Questo grande viaggio si effettuerà in circa due anni e mezzo e richiederà una spesa di 400 mila fiorini; ma sarà di importanza eccezionale. La Missione munita di istrumenti di perfezione e largamente equipaggiata, sarà in grado di rilevare ed esplorare regioni il cui accertamento geografico è ancora dubbio, studierà profondamente la flora e la fauna dei singoli paesi; farà ricerche geologiche, ecc.; ma la cosa più importante è che si adopererà far conoscere, apprezzare e penetrare in quelle immense regioni gli articoli austriaci. Il significato più importante della Missione è quindi quello della penetrazione commerciale austriaca".

L'ostracismo dato dal Kaiser

al sistema Marconi

"Sic volo sic jubeo"

Roma, 14, sera.

Il Governo tedesco ha compiuto un gravissimo atto di imperio contro la radiotelegrafia Marconi. Il sistema Marconi viene escluso dai piroscafi tedeschi. Il *Giornale d'Italia* riceve in proposito da Berlino: "Il Governo tedesco ha preso una risoluzione gravissima riguardo alla radiotelegrafia sistema Marconi. Siccome furono le istanze private, che esso aveva fatto presso le grandi Compagnie di navigazione tedesche onde far loro adottare il sistema radiotelegrafico tedesco in luogo di quello Marconi non avevano approdato a nulla, ora ha risolto di piegarle al suo volere con un atto di autorità. La direzione generale delle poste imperiali ha quindi ingiunto alle Compagnie di navigazione tedesche di togliere dai loro piroscafi gli impianti radiotelegrafici Marconi e sostituirli, subito con quelli tedeschi, concedendo, per tale operazione, un termine assai breve. L'ordine fu dato principalmente per potere così indurre al desiderato mutamento la Norddeutscher Lloyd e l'Hamburg-amerika-Linie, due colossali Compagnie di navigazione tedesche che non volevano assolutamente rinunziare al sistema Marconi, che furono fra le prime ad adottare. La Compagnia Marconi non potrà opporre nulla alla richiesta di un immediato scioglimento di contratto, perchè l'ingiunzione del Governo rappresenta caso di forza maggiore per la Compagnie di navigazione tedesche, le quali, come la Norddeutscher Lloyd e la Hamburg-Amerika-Linie, disimpegnano il servizio postale e non possono quindi sottrarsi dall'ottemperare a simile imposizione del Governo. La nuovissima decisione del Governo tedesco è dovuta a un ordine personale di Guglielmo II, il quale è grande fautore del sistema radiotelegrafico tedesco, pel cui principale autore Slaby egli ha grande ammirazione. Il prof. Slaby è uno degli amici personali del Kaiser e proprio di questi giorni andò ospite e compagno di caccie del castello Saint-Hubertus.

L'industria del freddo

in un discorso dell'on. Sanarelli

(Per telefono alla Stampa).

Roma 14, sera.

L'on. Sanarelli ha inaugurato stamane l'anno accademico della Scuola Superiore di Commercio in Roma con un discorso sulla industria del freddo e sulle varie applicazioni di essa. Alla prolusione assistevano il sindaco Nathan, gli onorevoli Rava, Schanzer, Cappi, Manna, Di Bagno e Battelli, il senatore Majorana, il Corpo accademico della Scuola Superiore di Commercio e molti studenti. La sala era gremita.

L'on. Sanarelli, accolto da vivi applausi, ha cercato tracciando rapidamente la storia delle esperienze iniziate or fanno un secolo da illustri studiosi per la utilizzazione del freddo ed ha dimostrato come questa serva quale arma di lotta contro i microbi per la difesa delle derrate deperibili. Ha rilevato quindi, sulla base delle statistiche, che in Italia si consumano in media grammi cinquanta di carne al giorno per ogni abitante adulto, mentre la media indispensabile dovrebbe essere di almeno 250 grammi. E' evidente la necessità di una importazione di carni macellate o refrigerate. E' soltanto con il freddo meccanico che le carne può conservarsi, poichè il freddo artificiale distrugge il *cisticercus* parassita nelle carni bovine e la *trichina spiralis* nelle carni suine, parassiti questi che costituiscono un pericolo per la vita umana. Ma vi sono altre industrie alle quali l'industria del freddo può essere utilmente applicata: il pesame, il pollame, le uova, i formaggi, gli agrumi, le frutta, i vini, i fiori, ecc. Anche da questo punto l'industria nazionale si dibatte in mezzo a profonde angustie mentre dalla scienza del freddo si dovrebbe trarre un immenso profitto, specialmente a vantaggio dei produttori di ortaggi e frutta del Mezzogiorno. Anche la panificazione può utilizzare il freddo meccanico con rilevante vantaggio.

L'on Sanarelli ha esaminato quindi il progresso che le applicazioni del freddo hanno fatto anche in Italia, rilevando però che esso sono ben lontane in confronto a quelle degli altri paesi. Infine ha concluso facendo voti perchè i pubblici poteri si assumano il compito di promuovere e secondare l'industria del freddo artificiale.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Gli azionisti della Navigazione Gen. Italiana

in una tempestosa assemblea

votano la fiducia al Cons. d'amministrazione

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, notte.

Come era preveduto, l'assemblea d'oggi degli azionisti della Navigazione Generale Italiana è riuscita non meno tempestosa dell'assemblea marcana nel dicembre scorso. L'aspettazione era straordinaria: il concorso degli azionisti fu eccezionale: le azioni erano salite a 400 lire per la ricerca e l'acquisto di azioni isolate onde poter assistere all'interessante assemblea ordinaria. Alle 14 nella grande sala dei concerti del Costanzi erano presenti, oltre i rappresentanti i grossi interessi capitalisti in giuoco e i maggiori avvocati d'Italia, anche giornalisti, uomini politici, studiosi di materie finanziarie.

I presenti

L'elemento capitalistico e borsistico finanziario era largamente rappresentato. L'assemblea era indetta per le 14 ma fu ritardata, durando in mezzo all'impazienza vivissima, i calcoli del notaio sulle azioni rappresentate.

Alle 16 circa, il presidente, senatore principe Lanza di Scalea, presidente del Consiglio di amministrazione, apre la seduta. Egli aveva a fianco i vice-presidenti comm. Ignazio Florio e conte Di San Martino, i consiglieri comm. Astuti, comm. Calissi conte Cancellieri, cav. Gini Della Torre, cav. Vincenzo Florio, cav. Minuto, principe Moncada di Paterno e comm. Weiss. Sedevano poi al banco della Presidenza i direttori generali della Navigazione comm. Crespi e Filetti. Al tavolo dei sindaci sedevano Cesare Goldmann e il cav. Borgnini. Fra i presenti notati gli onorevoli Bissi, Paratore, Ivanoe Bonomi, avv. Marchesano, Rolandi-Ricci, Gallo, dell'Università di Genova, il senatore Lodolice, il comm. Orlando, presidente della Ferrari, il comm. Fenoglio, di Torino, l'on. Conte Ferraris, pure di Torino, i generali Mazza e Torre, l'on. Valenzani, di Milano, il cav. Foster di Genova, il comm. Stelling, di Milano, il cavaliere Banchiero, di Torino, il cav. Reinach, di Milano, il prof. Giovanni, dell'Università di Roma, il comm. Calì, di Roma, l'avv. Marino, di Genova, l'avv. Monti-Guarnieri, l'avv. Donati, di Roma.

Alle 15.15 il notaio-capo annunzia che sono presenti 630 azionisti, con 141.458 azioni.

Il presidente, principe Lanza di Scalea, aperta la seduta, invita il senatore Lodolice, rappresentante 18.571 azioni, e il cav. Mascarello, rappresentante 16.710 azioni, a funzionare da scrutatori.

La pregiudiziale dell'on. Merlani

Gli azionisti Merlani e Colmayer chiedono la parola. L'on. Merlani vorrebbe fare una questione pregiudiziale; ma si dilunga. Cominciano i primi rumori. Egli prosegue:

— Farò una domanda discreta, non critiche, non censure (*Rumori*).

Voci. — Venga alla domanda.

Merlani. — Premetto (*altri rumori*) che io commetto forse una insensità.

Voci. — Formuli la domanda.

Merlani. — Se si incomincia a fare l'ostruzionismo...

Voci. — E' lei che lo fa...

Merlani si richiama agli articoli del Codice, che colpiscono gli amministratori i quali non presentino bilanci chiari.

Sauge voci. — Venga alla domanda.

Merlani. — Eccola. Qui abbiamo la Navigazione Generale Italiana che possiede tutto o quasi tutto il portafoglio della "Veloce" e dell'"Italia", le quali, viceversa, hanno circa trentamila azioni dello Navigazione. Ora, desidero sapere se siano 30 mila azioni sono qui rappresentate.

Vigorchiano. — E chi lo sa?

Presidente. — Questo non risulta. Qui vi sono gli azionisti della Navigazione, e hanno un diritto di sindacato intorno alle azioni che essi possono rappresentare (*Rumori generali*).

Merlani protesta contro i rumori, che non trovano fedeli (*Nuove interruzioni e grida di Basta! Fuori! Le grida si incrociano; il pandemonio si fa generale*).

Merlani vuole che si interroghi l'assemblea se egli debba continuare o no.

La Presidenza decide di tagliar corto, e invita il controammiraglio a riposo Astuti a voler dare lettura della relazione.

Astuti incomincia a leggere la relazione, ma le grida ed i rumori quasi generali coprono la sua voce; egli, nonostante proseguo imperterrito, e con ammirevole costanza una parte degli azionisti continua a tumultuare.

Voci. — Non urlamo nulla.

Altre voci. — Abbiamo chiesto la parola.

Avv. Donati. — Ma, signor presidente, la libertà ed i rumori quasi generali coprono la sua voce; ciò nonostante prosegue

validi, non la si possa aumentare, rinunziando noi azionisti, ad una parte del dividendo...

Voci: — Ah! ah!

Carosino: — ...Se non sia il caso di fare qualche cosa di più per i poveri vecchi marinai, che hanno contribuito alla prosperità della Navigazione Generale. Accenno alle richieste di miglioramenti fatte dai marinai e alle lotte ed agli scioperi che ne sono derivati; non crede che il Consiglio di...

Voci: — Ma le navi ci sono nuove...

Carosino: — Le navi della *Velocе* e dell'*Italia* sono nostre; io chiedo, in sostanza, modorni contratti di arruolamento per gli equipaggi.

Voci: — Lasciatelo parlare, è l'unico uomo sincero, che parli.

Altre voci: — Ma questo non è mica un Comizio.

Carosino: — Credo buone le intenzioni dell'on. Luzzatti, circa il progetto marittimo. Vorrei che la Società cominciasse l'esercizio di alcune linee, le quali potrebbero dare presto buoni frutti, al disopra delle sovvenzioni fissate nel disegno di legge. «Spero dice, di poter portare in un prossimo Comizio di lavoratori del mare, dove si urla meno che in questa sala, gli affidamenti che la Società provvederà al loro miglioramento».

Oratori del Consiglio

Il comm. Crespi risponde che il Consiglio ha coscienza di aver fatto quanto poteva fare, e dà affidamento che esaminerà la proposta degli assegni quando saranno cessate tutte le 3½ messe dal personale alla Società.

Coppi vorrebbe sapere in che modo è stato disposto il pagamento della flotta alienata.

Calapai, consigliere, risponde che il Consiglio ha già dichiarato che darà gli schiarimenti chiesti nella prossima assemblea.

Coppi: — La prima rata di pagamento di 120 milioni è stata fatta il 30 giugno.

Crespi: — In conto corrente, precisamente.

Coppi: — Ed allora chiediamo quale sia stato l'utile realizzato su questa vendita.

Crespi: — Abbiamo avuto un acconto e nessun piroscafo ci è stato pagato.

Coppi: — Il primo pagamento fu fatto il 30 giugno ed il contratto era perfetto prima del 30 giugno. Tutte le svalutazioni fatte alla flotta non voglio criticare, ma chiedo che siano riportate nell'esercizio futuro quando figurerà l'utile della flotta venduta.

La svalutazione dei titoli

Parecchi azionisti chiedono contemporaneamente la parola.

Coppi parla della svalutazione dei titoli e ricorda che i quattro milioni di titoli dell'*Italia* sono stati comperati pochi anni fa e chiede perchè siano stati svalutati di ventiduepunto tre lire nelle azioni della *Velocе* quando sono state vendute?

Marchesano: — Alla pari.

Coppi: — Perchè, se i sindaci stessi dicono che valgono di più, molto più di 50? Se il Consiglio che ha comperato le azioni della *Velocе* a trecento cinquanta lire?

Ciampolillo grida: — Ma questa è *reclame* alla *Velocе*.

Voci: — Taccia lei.

Coppi: — Non possiamo accettare le svalutazioni come quelle che ha fatte il Consiglio. Così gli accantonamenti toccheranno quelli che erano prima che si facessero servire alle suddette svalutazioni non necessarie e non richieste.

Presidente: — Questo è un criterio suo.

Coppi: — Chiedo se le riparazioni e le manutenzioni sono ordinarie o se comprendono anche le straordinarie. Io desidero conoscere a quanto ammontano queste riparazioni straordinarie e dove sono stati presi i denari per pagarle.

Presidente: — Lei desidera altro?

Coppi: — Per ora no.

Marchesano: — Sarà servito a domicilio.

Coppi vorrebbe anche sapere circa le lire 4,500,000 che rappresentano l'utile netto di questo anno: quanta parte di esso sia dovuta ai servizi sovvenzionati, e quanta ai servizi liberi.

Capitanio Colmayer: — Vedo che un notaio fa segni a noi per avere dieci scritti. Vuole egli che formuliamo per iscritto le nostre domande?

Presidente: — Sono stati inviati anzi a formularle.

Un altro rappresentante dei lavoratori del mare

Prende quindi la parola, il capitano Giulietti, il quale, premesso che rappresenta i lavoratori del mare, lamenta che non si faccia una discussione serena e che certi azionisti, sia per avidità sia per partito preso, siano trasformati in belve *(protesta generali)*.

È questione di intendersi sulle parole: invece di chiamarle belve selvagge le chiameremo belve mitezze.

L'oratore, per essere meglio udito, sale sopra una sedia gridando: — E' inutile che arrivelate il naso; siamo abituati a dire la verità.

Siccome i rumori si fanno sempre più assordanti, il capitano Giulietti si volge ai rumoreggiatori gridando: — Se qualcuno di voi è professore di letteratura, sappia parlare meglio di me; ma non conosce il galateo.

Presidente: — Venga all'argomento.

Il capitano Giulietti viene a parlare dell'applicazione dell'art. 40 del frutto e della riserva, la quale viene a integrare lo stipendio mensile. Un po' di arrendevolezza in questo senso, troncando tutte le liti in corso, non porterà la Società al fallimento. Ciò che invece danneggia la Società sono i vostri dissensi, le vostre rivalità. Cita il caso del capitano Migone, la cui famiglia, essendo egli morto prima del 30 giugno 1910, non ebbe diritto all'applicazione dell'art. 40, e si trova a Genova nella più squallida miseria.

Un dialogo di Platone ..

L'assemblea continua sempre tumultuosissima. Si incrociano invettive da tutte le parti. Da una parte si grida: «Queste sono verità! Siete stati in malafede!». Dall'altra si urlano parole irriferibili.

Prende la parola, urlando, il rag. Della Torre il quale dice:

— La correttezza e l'onestà sono patrimonio che vale molto più di centinaia di migliaia di lire *(applausi sarcastici)*.

Il prof. Vivante ribatte: — Anche la bandiera della moralità è la mia *(Urla, interruzioni)*.

L'azionista Vivante ripete le sue affermazioni fra un tumulto infernale.

L'azionista avv. Marchesano confuta le osservazioni fatte circa le svalutazioni: egli ritiene che insieme sia stata la campagna mossa da alcuni azionisti contro la N. G. I.

Voce. — Questo è un dialogo di Platone.

Marchesano. — La campagna non ha portato al ribasso delle azioni. Orbene — continua — se la N. G. I. ha poi ricuperato quelle azioni che erano andate al ribasso, che cosa c'è da dire?

L'oratore ritiene che sia stato utile la cessione del 49 piroscafi alla nuova Società: molte in buona parte quelli che gridano contro la Navigazione Generale Italiana siano gli stessi che ora gridano perchè la Società ha lasciato andare servizi sovvenzionati. Attacca violentemente tutti quelli che attaccando la N. G. I., fanno gli interessi dei concorrenti. Conclude invitando che il Consiglio d'amministrazione dia ne cifre, nè altre spiegazioni, che, conosciute da terzi, potrebbero danneggiare gli interessi sociali.

L'azionista avv. Parodi, di Genova, sorge a parlare. Deplora che la luce non sia fatta. Francamente animate come questa assemblea sia stata creata da un reclamo del senatore Erasmo Piaggio fatto ai sindaci, perchè non figuravano specificati i valori dell'azienda e perchè non erano specificate le varie riserve. Contro questo reclamo i sindaci hanno taciuto per un anno, e dopo il suo decisi a dare risposte generiche.

— Noi sappiamo dalla relazione che nel nostro bilancio vi sono degli accantonamenti: ma non sappiamo perchè e per quale ammontare. I bilanci debbono essere fatti onesti e sinceri. Voi invece avete diminuito artificiosamente il dividendo; aumentando nelle pieghe del bilancio gli accantonamenti: avete indebolito le azioni, che ne ossi sono quotate a circa quattrocento, potrebbero valere invece oltre 450. Se ciò avrà il suffragio della maggioranza, non avrà certo la fiducia della minoranza, che è la vera sacrificata.

Si augura che almeno il bilancio sia perfettamente ed obbiettivamente sincero, e che la Navigazione Generale Italiana non venga posta in liquidazione *(Urli)*.

Lanza di Scalea: — Non si può dubitare *(applausi violentissimi)*.

Parodi: — Questi urli e questi applausi certo in altra sede non vi saranno *(ondata di rumori)*.

Parlano ancora, per fatto personale, l'avvocato Marchesano; l'ex. Medina, che vuole spiegazioni sul destino riservato alla Società; il signor Burresi, che, fra rumori altissimi, minaccia di deferire la N. G. I. all'Autorità giudiziaria; e il sindaco Goldmann Cesare, che risponde vivamente alle affermazioni fatte dall'avv. Parodi, sostenendo che i sindaci dettero per iscritto, con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno, piena, intera ed esauriente spiegazioni alla ditta Piaggio. Aggiunge qualche notizia sul modo e sui prezzi con i quali vennero acquistate le azioni della *Velocе*. Sulla valutazione del materiale si sono mantenuti al rapporto di persone tecniche. Plaude al bilancio prudenziale, che consente accantonamenti capaci di affrontare le avversità ed i sinistri marittimi senza che il bilancio sociale abbia a risentire scosse. Conclude dichiarando sul suo onore che le condizioni della Società sono limpide e sincere.

Voto conclusionale

Alle 20, vale a dire dopo sei ore di discussione, l'assemblea è *servata*, agitata, tumultuante. La temperatura dell'immensa sala è diventata tropicale.

Il consigliere d'amministrazione Calapai ricorda le testuali parole che il senatore Piaggio, quando faceva parte del Consiglio d'amministrazione della N. G. I., pronunciava a proposito degli accantonamenti di bilancio. Si meraviglia di questo improvviso cambiamento di pensiero e di criterio.

Vivante, Merloni e Parodi presentano un ordine del giorno di sfiducia, e chiedono che si riconvochi l'assemblea per deliberare sui fini sociali.

L'azionista Ceccarelli presenta invece un ordine del giorno di fiducia, nel quale è anche detto che il reclamo Piaggio è assolutamente destituito di fondamento.

Alle 22 la votazione ha termine, ed il notaio-capo procede al computo dei voti. Risulta approvato l'ordine del giorno Ceccarelli, di fiducia per il Consiglio d'amministrazione della N. G. I., con 170,715 voti contro 19,700.

Alle 22,30 la seduta si è riaperta per la redazione del verbale, redazione che durerà ancora chi sa quanto tempo.

Cecil Grace
aveva ideato un nuovo aeroplano

Londra, 14, sera.

Le recenti scoperte di resti di aeroplani e di indumenti nel Mare del Nord non lasciano più alcun dubbio sulla tragica fine dell'aviatore Cecil Grace, e la notizia è tanto più dolorosa in quanto che in questi giorni una ditta costruttrice di aeroplani ha ultimato il montaggio di un nuovo velivolo ideato e disegnato dal Grace. Si tratta di una specie di fusione delle migliori doti di stabilità del biplano con quelle di velocità del monoplano, in altri termini l'avveniristico disegnato dal Grace rassomiglia ad un biplano *Farman* colla coda di un *Blériot*.

Se la ditta avesse potuto ultimare l'aeroplano per la prima metà di dicembre, come aveva promesso, il Grace se ne sarebbe servito per tentare di vincere il premio De Forest.

Il giovane aviatore aveva brevettato il suo disegno ed è probabile che gli esperimenti, interrotti in conseguenza della morte, saranno prossimamente ripresi da qualche suo amico o compagno.

La visita di Steinwender
commentata da Nathan

Roma, 14, sera.

Ernesto Nathan che nei giorni scorsi aveva cortesemente ma energicamente respinto ogni domanda di interviste, si è lasciato sfuggire qualche cosa conversando con un giornalista, intorno alla visita fattagli in Roma dal vice-presidente della Camera austriaca, Otto Steinwender. Le dichiarazioni del sindaco di Roma sono tanto più di attualità poichè i giornali clericali austriaci aprono ora una seconda campagna contro lo Steinwender. La prima toglieva a pretesto le dichiarazioni fatte dal vice-presidente della Camera austriaca che l'Austria sarà ben lieta di partecipare alle feste patriottiche del 1911 a Roma. La seconda campagna deriva da un articolo del dottor Steinwender nel quale si conferma, giustifica e spiega la frase detta ad Ernesto Nathan.

Questi, conversando oggi con un giornalista ha detto: «Io non avevo mai conosciuto il signor Otto Steinwender. Egli venne in Campidoglio sapendo certo dove andava, e chiese di me, sapendo parimenti chi ero. Io mi trovavo in ufficio e fui ben contento di riceverlo, come ricevo altri personaggi che vengono a visitarmi spontaneamente, senza pressioni nè presentazione di intermediari. Io gli usai il trattamento che era del caso, trovandomi inoltre di fronte, non già ad un visitatore qualunque, ma al rappresentante di una Nazione che parteciperà ufficialmente alla esposizione di quest'anno con una'sua mostra particolare. A questa visita, per la cordialità con fu informata, credetti mio dovere corrispondere nel modo che è noto, e certamente non solo per urbanità, ma anche per giovare all'interesse della mia città, che è quello della grande impresa cui è legato il suo nome. Ma — concluse Nathan — l'Austria come nazione c'entra tanto come può entrare in tale questione la Germania, la Russia, la Turchia o il Giappone: sono i clericali, ossia sono coloro che dovunque, in qualunque paese, astraggono dalla loro razionalità perchè non fanno che obbedire agli ordini del Vaticano, e gli ordini del Vaticano sono di avversare per quanto è possibile le feste con cui l'Italia si appresta a celebrare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del regno. Queste feste non potrebbero temere che due nemici: del Vaticano e del colera. Ed quest'ultimo ormai abbiamo avuto ragione ma i nemici contavano sul concorso avverso di entrambe le calamità. Però cittadinanze: terminò Nathan — *portae inferi non prevalebunt*».

L'arresto di un complice di Authius

Parigi, 14, mattina.

Ieri sera è stato arrestato un possidente, certo Pietro Lasserre, di 40 anni, che fu complice di orgie dell'antiquario Authius.

Sono imminenti altri arresti di complici.

Il liberalismo del cardinale Pecci
fa revocare un ordine di Pio IX all'epoca della morte del Gran Re

Roma, 14, notte.

Alcuni documenti inediti rinvenuti in un archivio segreto mettono in simpatica luce un atto del defunto pontefice Leone XIII, quando era ancora cardinale. Quanto compì il cardinale Pecci nel 1878 alla morte di Vittorio Emanuele II, sarebbe a dimostrare come egli non fosse poi quell'animo reazionario che molti hanno creduto sinora.

Dai documenti ora venuti in luce e pubblicati dal *Giornale d'Italia* risulta chiaramente come solo all'opera del cardinale Pecci si deve se fu revocato un ordine papale che vietava ai parroci di concedere le chiese per celebrarvi esequie religiose in morte di Vittorio Emanuele II. Appena morto il Re, il partito reazionario che imperava in Vaticano riuscì, non si sa come, a strappare a Pio IX un ordine di divieto per i funerali nelle chiese italiane. Il cardinale Pecci, che compreso l'odiosità del provvedimento, tanto fece che riuscì in quarantotto ore a far revocare l'ordine stesso.

Ed ecco come il cardinale Pecci stesso narra l'incidente: «Grandemente preoccupato delle possibili conseguenze della circolare, questa mattina ho voluto abboccarmi con tre cardinali che presero parte, a quanto mi fu detto, a quella deliberazione. Le mie parole non sono state indarno: tutti hanno finito per riconoscere la gravità della cosa e la difficile posizione del Clero a l'inasprimento degli odii che ne sarebbero derivati alla Chiesa, e quindi la necessità di un opportuno immediato provvedimento. Il cardinale Billio fra questi ne è stato così convinto, che, mentre io tuttora parlavo, ha fatto attaccare il legno, ed alle una e mezza pomeridiana si è recato in Vaticano, ed alle due e mezza, veduto il Santo Padre, era venuto da me per darmi personalmente la risposta. Questa si è che non si avesse ad inibire assolutamente i funebri ai richiesti, ma che i vescovi non abbiano da prenderne l'iniziativa, e che si scusino dall'assistervi: per quanto potranno procurino, secondo la loro prudenza, che il funere non degeneri in dimostrazioni politiche. In questo senso è stata redatta una declaratoria che, con l'approvazione del Santo Padre, oggi stesso possibilmente si spedisce ai vescovi. Ho ringraziato il Signore d'essere così presto riuscito nell'intento e di aver liberato i vescovi stessi dalle terribili strette in cui si sarebbero trovati in conseguenza del crudo dilegio in faccia alle scatenate passioni politiche ed ai tumulti di piazza. Quel divieto sarebbe stato tanto più crudo, in quanto che qui in Roma i funerali avranno luogo quasi *jus presente* (?) *pontifice*».

Ed in un'altra lettera, sempre sullo stesso argomento, il cardinale Pecci scriveva: «La parte attiva da me presa per far modificare con una declaratoria l'improvvida disposizione adottata per impedire i noti funeri, è stata da molti conosciuta, e mi ha procurato vivi ringraziamenti anche per parte di parecchi eminenti colleghi e vescovi suburbicari...

«Sulle cose avvenute alla morte di Vittorio Emanuele II, — continua il cardinale Pecci, — la verità è questa, che Pio IX mandò di *motu proprio* al Quirinale monsignor Marinelli, con l'incarico di vederlo ed offrirgli i soccorsi spirituali dietro ritrattazione, che gli fu impedito l'accesso alla camera del moribondo, che si abboccò col cappellano regio Anzino, che volle mostrai della facoltà necessarie all'uopo, ecc.; che difatti Vittorio Emanuele II, avvertito del pericolo di morte, disse di voler morire da cattolico, che prima di confessarsi e comunicarsi dichiarò di domandare perdono al Papa di tutte le offese che gli aveva recato, che il cappellano Anzino, cui fu fatta tale dichiarazione, ha dato all'atto la debita notorietà, che il Santo Padre si è di questo dichiarato soddisfatto. Tutte le altre ciarle sono invenzioni di giornali o fole abilitate per i loro tristi fini».

Il grandioso programma
per l'incoronazione di re Giorgio

Londra, 14, mattina.

Quantunque la data dell'incoronazione sia ancora lontana di cinque mesi, già tutte le disposizioni sono state prese per la cerimonia. Dopo le conferenze durate ieri e ier l'altro parecchie ore, la Commissione ha formulato il suo programma, dato una cerimonia comprenderà quattro parti distinte, ognuna delle quali richiederà una giornata. Nella prima avrà luogo la consacrazione propriamente detta del nuovo Re, ed una piccola processione nel palazzo di Bukingham all'abbazia di Westminster, e viceversa. Nella seconda giornata si avrà un corteo reale attraverso la City ed al sud di Londra. La terza giornata sarà occupata nella visita al Guild Hall. La quarta comprenderà una grande rivista della flotta a Portsmouth. I posti che ufficialmente saranno assegnati per poter assistere alla cerimonia sono sottoscritti: fra questi ci sono 40 membri della famiglia reale, 250 rappresentanti delle Corti estere, 1400 ai pari ed ai membri delle loro famiglie, 300 ambasciatori ed alle cariche dello Stato.

Un'altra grande rivista navale avrà luogo nell'ottava che seguirà la cerimonia, a Spithead. Si parla di una rivista militare a Hyde Park od altrove, ma per questa parte niente ancora è stato stabilito.

L'incoronazione sarà una delle più splendide: nessuno avrà mai visto cosa simile. La maestà del re Edoardo VII poco prima della data fissata per l'incoronazione e le susseguenti preoccupazioni della sua salute ed il pensiero di risparmiare al sovrano una sovrerbia fatica, avevano ridotto il molto la cerimonia di allora.

Gli inglesi preparano uno sciopero
nei loro porti?

New York, 14, sera.

Il *Times* dice che Tearle, agente negli Stati Uniti dell'unione dei marinai fuochisti inglesi, annuncia che egli ha ricevuto una lettera dal segretario generale, Havelock Wilson, in cui dichiara che si sta preparando uno sciopero in tutti i porti della Gran Brettagna per il periodo dell'incoronazione di Re Giorgio V.

La Società corale viennese
andrà a Roma in maggio

Vienna, 14, sera.

La Società corale viennese, come si era annunziato, fu invitata dalla presidenza dell'Esposizione internazionale di Roma a visitare l'Esposizione per darvi un concerto. La Società nella riunione di ieri prese la deliberazione definitiva di accettare l'invito. Il viaggio a Roma si farà probabilmente in maggio.

Il raccolto del mais in Argentina
totalmente perduto

Genova, 14, sera.

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Aires: «Causa l'incessante continuo del tempo e le pioggie, dalle ultime notizie giunte al Governo si può ritenere come totalmente perduto il raccolto del mais. Ne ha danno gravissime per molti dei nostri coloni.

La tragedia del Lido d'Albaro
Da stiratrice a canzonettista
L'assassino suicida - Galezze e tristezze del mondo equivoco
(Per telefono alla STAMPA).

Genova, 14, sera.

La tragedia, svoltasi fulmineamente ieri al Lido d'Albaro, è stata oggi argomento dei discorsi cittadini. Le indagini dell'Autorità, dato l'epilogo del dramma, sono pressochè terminate.

L'amico fedele

Stamane, alle 10, il cav. Monteverde, nella magnifica villa nel quale, a Quarto al Mare, abitava la povera Paolina, sbrigando, con un senso squisito di amico fedele ed affezionato della povera morta, mille le avversità, non ultima quella del pessimo tempo che avrebbe potuto riuscire assai dannoso alla sua salute, si recò alla Pretura del 5.o mandamento, in piazza Paolo Diamoni, ove dal regio pretore, avv. Barabini, ottenne il nulla-osta per tutto ciò che riguarda le ultime dolorose incombenze della inumazione.

Dall'atto rilasciato dal funzionario rappresentante l'Autorità giudiziaria, risulta che il nome di famiglia della Paolina non è già quello di Giorgi, ma di Chiodi, e ch'ella è nata ad Aquila circa trent'anni fa.

Il cav. Monteverde ha disposto stamane perchè ogni funebre onoranza sia fatta senza risparmio di sorta. Egli ha acquistato due magnifici feretri, uno in zinco ed un altro in rovere, ove la salma oggi venne deposta.

Prima di tale pietosa cerimonia lo stesso cav. Monteverde aveva disposto perchè due donne si recassero alla camera mortuaria a lavare accuratamente il cadavere ed a vestirlo degli abiti più eleganti che Paolina possedeva. Il cav. Monteverde stesso si recò alla camera mortuaria del cimitero, dove indugiò alquanto dinanzi al cadavere, vivamente commosso.

Il cav. Monteverde ha telegraficamente informata la famiglia di Paolina, e si attende che qualcuno arrivi da un momento all'altro. Le disposizioni definitive per la tumulazione non saranno prese finchè la famiglia della vittima non avrà manifestato le sue intenzioni.

Alphonse?

Le cause della tragedia, secondo le investigazioni odierne, non si debbono del tutto attribuire nè ad improvviso accesso di gelosia dello studente argentino Fermin Carrera. Sul conto di costui potranno prendere consistenza voci che lo porrebbero in una luce poco simpatica.

E' strano in circostanza che, mentre il giovane vestiva elegantissimamente, e nella sua permanenza in Genova scendeva all'*Hôtel Isotta*, uno dei più eleganti alberghi della nostra città, non gli si rievanne invece indosso che la misera somma di lire 1.25.

Orbene, pare che l'americano non seguisse la avvenente canzonettista solo perchè attratto dal fascino emanante dalla sua persona; ma che avesse occasione a più riprese di farsi conseguare delle somme non indifferenti. Si assicura che tempo addietro abbia avuto circa 6 mila lire, colle quali aveva fatto vita da signore; e che appunto ieri abbia tentato di raggranellare nuove somme; e che al rifiuto della donna, il Carrera avrebbe risposto a colpi di rivoltella.

Una tale ipotesi sarebbe avvalorata dalla seguente circostanza; e cioè che il Carrera aveva annunziato la sua partenza per oggi per Buenos Aires, mentre era completamente sfornito di denaro.

Per quanto poi si riferisce ai rapporti della Paolina col suo uccisore, pare accertato che, almeno in questi ultimi giorni, essi fossero alquanto tesi. Si assicura che la stessa Paolina aveva ricevuto alcune lettere dal Carrera, e che le abbia esibite al cav. Monteverde, mostrando siderno per la insistenza a cui era fatta segno da parte del giovane studente.

La Questura di Genova, per accertare bene le generalità della povera canzonettista, ha telegrafato alla Questura di Aquila, chiedendo in proposito precisi ragguagli. Stasera la Questura di Aquila rispose telegraficamente che, come abbiamo detto, la morta si chiama Paolina Chiodi; e aggiunge che esiste effettivamente in quella città una famiglia Giorgi, nobilissima e ricca di censo. Di questa famiglia fa parte una distintissima signorina, che ha appunto il nome di Paolina, e che risiede in Aquila, e sta benissimo. La Paolina Chiodi, datosi all'arte del Caffè-concerto, volendo nobilitarsi assumendo il nome artistocratico della famiglia aquilotana.

Aneddoti di vita galante

Roma, 14, notte.

A Roma, dove la pseudo Paolina Giorgi era conosciutissima, la tragedia del Lido d'Albaro ha prodotto vivissima impressione.

La Giorgi, la mondana uccisa a Genova, si chiamava veramente Paolina Chiodi: era nata ad Aquila: era figlia di operai. Dopo essere stata da piccina a servizio, provò a cambiare mestiere, e si mise a fare la stiratrice.

Girando, la povera Paolina ebbe a conoscere alcuni studenti, ed ebbe qualche avventura, che la distrasse dal lavoro quotidiano; finchè venne a Roma.

A Roma, Paolina cambiò nome, e divenne Paolina Giorgi. Ella fu introdotta nel mondo elegante dal barone M. P.; poi l'ultro nobiliare tramontò, e nella costellazione della *belle abruzzese*, poserono molti astri.

Sempre abbigliata all'ultima moda, era assidua frequentatrice del *Regina*; in breve Paolina Giorgi fu ricoperta di gioielli, il cui valore correva spesso sulla bocca delle sue compagne meno fortunate o un po' invidiose. Aveva fra il molto altro, due solitari, che ella prediligeva, e che erano veramente più che belli, rari.

Come tutte le mondane, ebbe qualche capriccio, che le fece disdegnare più di un omaggio riguardevole, per abbandonarsi in braccio al piacere, ma la fortuna l'aveva fatta e se la seppe mantenere.

Un bel giorno, Paolina Giorgi volle darsi all'arte. Aveva voce discreta, elegantissima presenza, grazia nel portamento. Poteva arrivare meglio di qualche altra, che era già arrivata.

Fu Hermann Fazio, l'attuale direttore del *Trianon*, di Milano, allora direttore del *Salone Margherita* e dell'*Olympia*, che le fu guida nei primi passi.

La canzonettista

Nel mondo del Caffè-Concerto, Paolina Giorgi primeggiò subito nell'ambiente mondano. Volle fare non solo qualche cosa, ma superare se stessa. Non si contentò di far carriera: volle debuttare nell'ultimo numero, ancora riservato solo alle artiste di cartello.

Tutti ricordano la prima sera che si presentò agli applausi dei suoi ammiratori.

Fu un avvenimento di mondanità, più che di arte.

Da quella sera, la «bella Paolina Giorgi», come veniva indicata nei programmi, fece il giro del Caffè-Concerto di tutta Italia. A Napoli, per un incidente avvenuto per lei all'*Eldorado*, vi fu anche un duello. Quando veniva a Roma, Paolina Giorgi alloggiava al *Grand Hôtel*.

Paolina si vantava dell'amicizia dei più reputati personaggi per censo, per ingegno, e si gloriava della conoscenza dei nostri sommi artisti abruzzesi come D'Annunzio e Michetti.

A Firenze conseguì il primo premio nel concorso di bellezza.

La Giorgi era riuscita a formarsi una certa agiatezza, ed aveva rilevanti depositi di danaro presso il Banco di Napoli. La Paolina perdette la madre recentemente, ed il padre quando era ancora in tenera età. Essa lascia ora tre fratelli coetani ed una sorella maritata. Costoro appresero ieri la triste notizia da un proprietario di albergo di Aquila.

L'amico del cuore

Nella primavera scorsa, a Roma, ella fu vista con il Carrera al *Ristorante Zaccaro*: era molto triste, ed un suo conoscente, che aveva avuto desiderio di avvicinarla, non credette opportuno di disturbarla quantunque conoscesse il Carrera. Pareva che i due amanti godessero una perfetta luna di miele, e la Giorgi sembrava trasfigurata da una luce nuova. Gli occhi, solitamente dallo sguardo ambiguo, non avevano di già espressione che quella di una tenerezza infinita verso lo studente: i due uscirono circa il tocco dopo mezzanotte, e mentre si formavano, in attesa della carrozza, furono uditi questa parole del Carrera e le risposte della Giorgi:

— Andiamo al *Regina*?

— No: non mi va stasera... E' tanto tempo...

— Ci sono degli amici: faremo due risate...

— Perchè vuoi spendere? Andiamo a casa.

E la Giorgi salì in vettura, ed abbando il braccio e tenendo un dito in atto di graziosa minaccia, aggiunse:

— Stasera non mi scappi, birbaccione!

Ed il Carrera sorrise e prese posto accanto alla sua amante.

L'amico che aveva assistito alla scenetta credette di intervenire: si avvicinò alla carrozza, e dopo aver salutato i due amici, ordinò al cocchiere con il verso di una canzonetta napolitana:

— Cocchiere, alzate il mantice!

E l'auriga mise al trotto la sua bestia.

Paolina era dunque innamorata del Carrera.

Paolina, Michetti e D'Annunzio

Molti sono gli aneddoti che la Paolina raccontava ai suoi amici per ammazzare il tempo: così, fra l'altro, raccontava quando che durante una visita a D'Annunzio alla Capponcina, ebbe a dire per celia:

— Gabriele, Michetti, ed io siamo quelli che mantengiamo alto il nome di Abruzzi!

Al che il poeta rispose:

— Ti sbagli: tu devi invece dire Paolina, Michetti e D'Annunzio.

Un giornalista suo amico ha raccontato come per quasi tre mesi Paolina insistè presso di lui perchè egli le desse lezioni di francese. Il giovanotto acconsentì.

— Quale compenso vuoi? — domandò un giorno Paolina.

— Non mi hai forse offerto il tè tutti i giorni che venivo a darti lezione e a godere un po' della tua amicizia? — rispose il giornalista.

E Paolina, di rimando:

— Finalmente, ce n'è uno un po' diverso degli altri!

Paolina Giorgi non era una di quelle donne che offendono con la loro presenza ovunque si presentano. Era strana, altera, piena di brio, talvolta di un'ingenuità fanciullesca.

Una sera al *Ristorante Colonna* a Roma — erano i primi tempi del suo splendore, — dopo aver cenato mangiando chi finissimi, si volse al cameriere, ed in dialetto gli disse:

— E dopo tanto lusso *damme na sfilata de pane*...

Il signore che l'accompagnava fece il muso un po': ma si dovette poi acconciare alla pretesa.

Il mistero della tragedia

Gran parte del denaro accumulato da Paolina Giorgi è stato da lei speso per arredare un appartamento ad Aquila. Ha voluto anche, in un certo tempo, dare una buona educazione intellettuale ai fratelli: ma pare che il suo scopo non abbia potuto essere ragginnto.

Fra le persone che hanno conosciuto la vittima del furore amoroso e della gelosia di Filippo Carrera, vi è anche qualcuno che attribuisce la tragedia ad un equivoco; e l'equivoco sarebbe questo.

Nella corrispondenza da Genova vi è il dubbio che il Carrera abbia ucciso l'amante perchè questa non lo voleva seguire in America, o perchè il Carrera non riusciva ad ottenere denaro da lei. La Giorgi evidentemente era perplessa: ella deve aver fatto riflettere al Carrera che egli non poteva mantenerla, e che il Carrera si sia forse offeso è possibile, e che abbia puntato la rivoltella per intimorire la Giorgi, accioechè fosse andata con lui, è anche possibile. E' pure ammissibile che egli l'abbia voluta uccidere presentendo l'inelutabilità della separazione; ma è escluso che il Carrera pretendesse del denaro dalla donna, e che l'opinione pubblica le possa scambiare per un *alphonse*.

I torbidi interni del Portogallo
La minaccia di una nuova sommossa?

(Servizio speciale della Stampa).

Lisbona, 14, mattino.

Per tutta la giornata di ieri è continuato lo sciopero, ma non vengono segnalati da alcuna parte notevoli incidenti. Gli scioperanti hanno preso questi giorni di riposo per giorni di festa e si sono sbandati per le campagne, o sulla riva del mare a fare lunghe passeggiate. Essi sono in tutto otto o novemila: questo sciopero viene considerato non di carattere economico, ma come un atto politico.

Molti viaggiatori gremiscono gli alberghi di Lisbona, di Oporto e delle principali città, essendo nella impossibilità di varcare la frontiera. Molti hanno anche noleggiato automobili a prezzi esorbitanti per continuare il loro viaggio, ma i più attendono pazientemente che si riprendano le comunicazioni con la Spagna e con la Francia.

Gli scioperanti avevano espresso il desiderio che il Sud Express che mette in comunicazione Lisbona con la Francia non venisse sospeso, ma i conduttori dello stesso Sud Express, temendo qualche attentato lungo la linea, si rifiutarono di partire.

La stazione di Lisbona è nelle mani di pochi guardiani, essendo le truppe state ritirate a richiesta dei ferrovieri, i quali hanno promesso di non commettere alcun attentato ed hanno finora mantenuto la parola. Nemmeno nelle provincie sono state prese delle misure di ordine militare. Il Governo non è in grado di adottare misure repressive e di impiegare la forza.

Frattanto questo prolungarsi della situazione produce danni gravi nei traffici e nei commerci. Gli affari sono stati ripresi ieri, ma debolmente a Lisbona: però la mancanza di qualsiasi comunicazione con le piazze estere fa sì che tutta la vita pubblica rimane arenata.

Le difficoltà del Governo

Un personaggio ha dichiarato ieri che le difficoltà del Governo cominciano realmente a farsi sentire. Alcune di questa difficoltà sono state suscitate dagli avversari stessi del Governo, e queste non sono le più gravi. La principale deriva dall'impossibilità in cui si trova il Governo di attuare le eccessive speranze che il mutamento di regime aveva fatto nascere nei suoi più ardenti partigiani.

Il Governo continua a lamentarsi della campagna di denigrazione intrapresa dai partigiani del vecchio regime; è a questo modo che il Governo pretende giustificare il mantenimento della censura. Pure infatti che si vada da taluni facendo una campagna sistematica allo scopo di screditare il nuovo regime. Gli organizzatori di questa campagna non indietreggiano dinanzi ai mezzi più arrischiati. Fu così, almeno a quanto pare, che si organizzarono gli attacchi ai tre giornali monarchici di Lisbona. Conviene diffidare quindi delle notizie tendenziose contro il nuovo regime che non giungono da Lisbona; ma d'altra parte l'ottimismo dei comunicati ufficiali induce pure allo scetticismo. Le difficoltà sono reali ed inquietanti; il movimento di sciopero, che non potè essere arrestato finora nè per l'intervento amichevole del Governo, nè per altre misure, può provocare da un momento all'altro nuovi movimenti.

Come è noto, il diritto di sciopero non esisteva in Portogallo sotto il regime monarchico. Uno dei primi atti del Governo repubblicano fu quello di proclamarlo in conformità delle sue promesse e del suo programma. I portoghesi disgraziatamente non erano preparati all'esercizio di tale diritto, onde ne hanno fatto tanto più abuso in quanto che la repubblica rappresentava per essi il regime delle speranze illimitate, qualcosa come il paradiso terrestre. Gli operai formularono delle petizioni estreme, e spesso si sono messi in sciopero senza attendere neppure risposta alle loro domande. Il Governo esercitò la parte del conciliatore e riuscì nella maggior parte dei casi a sedare gli animi, ma...esso si è ora reso conto dei pericoli di queste effervescenze di scioperi, e volle impedire o almeno ritardare gli scioperi dei servizi pubblici. Il Governo perciò ha pubblicato ora il decreto con cui stabilisce che ogni sciopero debba essere preceduto da una tregua di dodici giorni quando si tratti di servizi pubblici, e di otto giorni quando si tratti di altri lavori. Questa tregua deve cominciare a decorrere dal momento in cui viene fatta alle Autorità amministrative o ai padroni interessati la dichiarazione che si ha l'intenzione di mettersi in sciopero. Questa dichiarazione di sciopero deve poi essere motivata e nessuna nuova rivendicazione può essere formulata durante lo sciopero. Finalmente il decreto nega il diritto di sciopero agli impiegati e salariati dello Stato e delle amministrazioni pubbliche. Come era da prevedersi, gli operai hanno protestato violentemente contro questa limitazione del diritto di sciopero ed accusano il Governo repubblicano di tradire il suo programma ed i suoi impegni. Ora si vedono le conseguenze di tutti questi abusi e di queste debolezze.

Anche i monarchici si agitano. Sono aperte sottoscrizioni allo scopo di restaurare la Monarchia. Si teme che gravi conflitti scoppieranno in seno alla classe operaia.

A trattative con gli scioperanti

Londra, 14, mattina

L'inviato speciale del *Daily Express* a Lisbona telegrafa che la situazione al Portogallo non è punto modificata dall'altro giorno. Il Comitato di sciopero dei ferrovieri si è rifiutato di accettare il compromesso che era stato offerto dalle Società. Nelle stazioni gli scioperanti hanno trasformato le sale di aspetto ed anche gli uffici in sale di riunione ove discutono tranquillamente il contegno da tenere. I direttori delle Società si sono per parte loro riuniti la scorsa notte ed hanno discusso, fino alle 3 antimeridiane, i miglioramenti che loro sarebbe possibile accordare ai propri dipendenti. Essi offrono loro, oltre un aumento di venticinque centesimi al giorno, l'organizzazione di un trattamento di pensione, la creazione di permessi speciali per essi e per le loro famiglie, ed infine trenta giorni di riposo all'anno. Un certo numero di ferrovieri sarebbe disposto ad accettare tali condizioni, ma è il Comitato di sciopero che deve rispondere definitivamente e si teme che la risposta sia negativa.

Ancora ieri il signor Almeida, ministro dell'interno, ha percorso le vie riunendo gli scioperanti e consigliandoli alla calma ed alla ripres

Viaggi e viaggiatori etiopici

Come si viaggia in Abissinia?

Un entusiasta della teorica rapidità dei moderni mezzi di comunicazione, direbbe senz'altro che si viaggia pessimamente o, meglio, che non si viaggia che a patto di dimenticare che l'umanità da qualche secolo a questa parte ha trovato modo di trasportarsi da un luogo ad un altro risparmiando i propri arti inferiori e scoprendo che esiste qualche cosa di più conveniente della schiena di un mulo che riesca a tenere quegli arti sollevati da terra. Eppure molti troverebbero che i viaggi in Abissinia sono più dilettevoli che altrove, poichè il percorrere territori ed il raggiungere la mèta, rappresentano ancora laggiù una vittoria su di una folla di elementi avversi, piccoli e grandi. Non dico che sia il caso di redigere prima della partenza il proprio testamento, ma infine, malgrado tutto, l'Etiopia è pur sempre il paese dove si riesce a camminare per dei mesi con la piacevole sicurezza di non imbattersi in una persona della propria razza.

L'Abissinia è un paese pochissimo battuto dagli europei. Ad eccezione della carovaniera lunga 400 chilometri che congiunge Addis Abeba con la stazione ferroviaria, testa di linea di Dire Dawa e che forma la comunicazione ordinaria fra la capitale ed il mare, le altre strade fatte a furia di impronte di piedi di camminatori, vere lumacature di strade, formano ancor oggi itinerari semi-inesplorati. L'impero è geloso delle sue vie interne, ed è con molta difficoltà che si ottenova da Menelik e si ottiene oggi dal Reggente Ras Tessamma di percorrere l'interno dell'impero.

E chi viaggia l'interno dell'Abissinia che non sia indigeno?

Tolte le traversate di qualche rara missione politica o scientifica, non ebbi certo predecessori, almeno recenti, in qualche parte degli itinerari che riuscii a percorrere, che un originale e ricchissimo americano il quale credeva di aver scoperto il paese dove fosse permesso di viaggiare in pretto costume adamitico, e si divertiva a farsi periodicamente incatenare dai suoi indigeni che lo scambiavano per un malfattore fuggito da una colonia europea. E con l'americano alcuni preti armeni superstiti dei massacri di Adana, che andavano piagnucolando di castello in castello raccontando del martirio della loro razza e della persecuzione della loro fede. Gli abissini si commuovevano fino a regalarli di oboli destinati a ricostruire, dicevano gli armeni, le chiese distrutte dalla ferocia islamitica.

Pochi dunque si avventurano ad ammirare le ignorate selvagge bellezze delle valli e degli altipiani etiopici, ed il caos geologico dei massicci montani del Goggiam e del Semien i cui picchi troneggiano al disopra del limite delle nevi perpetue.

Gli accompagnatori

Un genere di viaggiatori degni assolutamente di un cenno particolare, sono gli accompagnatori delle rare carovane d'europei che vengono dal nord o che al nord si dirigono partendo da Addis Abeba. Accompagnatori che andrebbero distinti in due categorie, i volontari ed i costretti. Fra questi ultimi, le scorte che i capi-territorio concedono ai viaggiatori europei come guida e per garantire la loro sicurezza. I volontari sono formati da piccoli commercianti privi di armi e di mezzi, costretti a ridurre la speculazione ad un carico o due di quadrupedi. Cercano di comprendersi nella fila indiana delle carovane europee per esimersi dal pagamento della tassa di pedaggio alle innumerevoli barriere doganali e per essere sicuri dagli attacchi dei briganti. Ricambiano la facoltà che si concede loro di unirsi alla vostra gente con una folla di piccoli servizi e di consigli utili. Intervengono quando si tratta di infliggere ai muletti fiscali quegli atroci rimedi usati in Abissinia, pensano loro a legarli a dovere, ad applicare sulle carni emfiate i ferri roventi. Percorrono con occhio benevolo la linea dei vostri quadrupedi alla corda, guardandoli uno ad uno negli occhi e in bocca per essere edotti giornalmente della loro condizione di resistenza. Conoscono gli umori della gente dei villaggi che si incontrano lungo il cammino, vi avvertono in tempo per evitare le località infette e quelle altre dove impera la carestia, la miseria e la fame, e dove si rischia di vedersi d'un tratto circondati da compassionevoli scheletri viventi ed imploranti. Altri accompagnatori volontari sono i preti in pellegrinaggio votivo verso uno degli innumerevoli santuari etiopici. Lo scopo del loro viaggio li obbliga a procedere ammantati nei paramenti sacri come se partecipassero ad una interminabile processione. Se ne vanno per la vastità delle piane rinserrando la croce bizantina dai quattro bracci traforati, levata in alto nelle mani a mo' d'ostensorio. Ogni tanto il sacerdote, che preferisce camminare in testa della carovana, si volta verso di voi e: « Ti benedico » vi dice, e ad ogni volta bisogna ringraziare, ed alla fine della giornata quando vi sono piantate le tende, occorre fare il computo delle benedizioni ricevute e corrispondere al prete un obolo in proporzione. Se l'obolo è scarso, il sacerdote naturalmente reclama, e, qualora non lo si contenti, non esita a ferirvi nell'amor proprio dicendovi senza complimenti che siete un pitocco e rischia di guastarvi l'appetito accoccolandosi presso la tenda a mugolare lamentele senza fine. Nella categoria dei preti dovrei includervi anche le monache, vecchierelle incartapecorite tutte. In Abissinia non esistono monache giovani, le donne si offrono a Dio quando si accorgono che non è più possibile offrirsi a nessun altro. Una delle mie meraviglie più grandi era la loro straordinaria resistenza nel camminare. Per quanto lunghe e faticose e frequenti le grandi dislivelli fossero le marce, non ne restava mai indietro nessuna. E i fedeli che compiono il voto? S'impongono, per esempio, di percorrere qualche centinaio di chilometri carponi o vanno avanti contando ad alta voce sino a cinquanta, e poi si chinano a terra, la baciano, si rialzano e tornano a contare sino a quella cifra per chinarsi e baciare un'altra volta. Così per tutto il giorno. Altri procedono reggendo un pietrone sulle spalle, altri ancora vanno a coppie infliggendosi ad ogni sosta il tormento reciproco di una bastonatura in piena regola. Le penitenze sono infinite e dipendono dalla fantasia dei penitenti diretti ad ottenere la grazia ai luoghi miracolosi che sono per lo più sorgenti di acque termali. Ed alle acque termali vanno pure gli ammalati, i lebbrosi specialmente. Ve n'è sempre qualcuno nella vostra carovana. E vi sono i pazzi che i parenti si trasportano col mezzo di una lunga pertica alla punta della quale si lega una breve corda e all'altro capo si assicura per una mano il mentecatto, che così va innanzi tranquillamente senza pericolo di nuocere a chi lo conduce e agli altri.

Si può immaginare che aspetto prendano le carovane. Si ha un bel proporsi per procedere spediti, di tener poca gente e pochi quadrupedi e di ridurre i carichi. Le carovane dei viaggiatori etiopici sono condannate ad ingrossarsi a dispetto della più ferrea volontà. E fosse questa soltanto la causa di ritardi! Se poi un tentativo di liberazione, scaturito in un momento di cattivo umore, si porterà un giorno a mettere al trotto la vostra cavalcatura ed a incitare i vostri servi a procedere di conserva con voi, non riuscirete che ad infliggere ai vostri accompagnatori il tormento di un'andatura spietata senza ottenere d'altra parte di liberarvene. Dopo un'ora di corsa, volgendo lo sguardo indietro sicuri di averli lasciati a distanza, constaterete sicurissimo che non ne avrete perduto uno solo, che il commerciante girovago, il prete col suo ostensorio, il pazzo con la sua pertica, le monache, i penitenti, gli ammalati portati a dorso d'uomo, tutti insomma vi saranno necessi a correre con voi soffrendo affannosi in silenzio, senza protestare. La pietà vincerà e vi metterete al passo. E allora da tutta cotesta povera gente si leverà un coro di proteste che vi scongiurerà di non ricominciare quel cattivo scherzo. I vostri accompagnatori sono convinti di farvi un piacere seguendo ed ingrossando la vostra scorta. Essi procedono e ragionano col concetto abissino che la nobiltà e il rango di una persona in viaggio si giudicano alla stregua dei fucili che cotesta persona possiede, e dal numero degli accompagnatori che la seguono. E' inteso che sarete costretti a nutrir tutti di vostra tasca e a fare a ciascuno dei volontari un regalo che esprima il vostro compiacimento e la vostra soddisfazione di aver goduto per molti giorni della loro presenza. Per contro, durante tutta la durata del viaggio sarete veramente il capo riconosciuto della piccola comunità ambulante, farete da giudice e da medico, da confortatore e da distributore al momento opportuno di frustate agli indisciplinati. Udirete i loro consigli ed ascolterete le loro preghiere e la loro musica, qualora fra i volontari vi siano dei violinisti girovaghi, degli *umari* si quali sembrerà di mancare ad un elementare riguardo se non vi destassero al biancheggiare dell'alba e se non cullassero il vostro primo sonno con la nenia singhiozzante ma non priva di suggestione del loro strumento. Ad una specie di accompagnatori non ho accennato, che è forse la più gradita, ai maestri peripatetici ed ai loro allievi che vanno da una città santa ad un'altra, di chiesa in chiesa, da un convento depositario di antichissimi cimeli biblici ad un altro, percorrendo distanze immense. Costituiscono un gruppo a sè, si distinguono per il candore degli abiti sempre in ordine e per una ritrosatezza nella toeletta. Tutti i maestri hanno il parasole indigeno di giunco, e tutti gli scolari portano in un astuccio a tracolla le penne d'oca ed il carbone per improvvisare l'inchiostro. Gli allievi fanno da servi ai maestri e portano sul capo il ridottissimo bagaglio. I maestri approfittano di tutte le soste per spezzare alla scolaresca il pane della scienza abissina. Così quando ci si ferma, nelle ore ardenti del meriggio, all'ombra delle piante che circondano i luoghi sacri o in riva delle acque correnti o al termine di una faticosa salita, i maestri parlano alla piccola schiera dei ragazzetti intenti ad udirli. Quando hanno finito, chiudono con compunzione i grandi libri, dei fogli di cartapecora, compilati da copisti, li ripongono nelle custodie di legno, li appendono al collo degli scolari e riprendono il cammino. Una volta attraversando una regione pericolosa, i piccoli scolari si erano addossati alla mia cavalcatura ed avevano collocato dinanzi, sul petto, i loro capaci libri, quasi volessero servirsene come scudi nella ipotesi di un attacco.

L'amore e la morte sulla via

Il bel sesso negli accompagnatori non è rappresentato dalle vecchie monache soltanto. Parecchie giovani viaggiatrici seguivano la carovana ma incostantemente per qualche giorno soltanto, poi ci abbandonavano tornando sui loro passi. Il loro proponimento svaniva dinanzi alla prima fatica. Venivano suggestionate dall'idea di poter raggiungere una di quelle due mète leggendarie per gli abissini dell'interno, Asmara, la città della luce, come gli indigeni che non l'hanno veduta, la designano per l'effetto fantastico che produce sui loro sensi la descrizione della città illuminata dalle lampade elettriche ad arco, e Addis Abeba, la città della ricchezza, dove l'Imperatore bandisce gli *aderessa* pantagruelici, che durano cinque giorni e dove vi sono europei così ricchi, dicono esse, da pagar l'amore, i desideri suscitati dal quale non si concepisce davvero nell'interno dell'Abissinia come possano procurare alla donna un vantaggio pecuniario. E ragionavano lungo la strada delle meraviglie che avrebbero trovato. I miei servi facevano loro dei racconti fantastici sul contenuto delle cataposchie dei mercanti indiani e greci facendole passare ai loro occhi come luoghi pieni di meravigliose cose lucenti e preziose, che avrebbero potuto ottenere in ricambio delle carezze prodigate agli stranieri. Camminavano proteggendosi dai cocenti raggi del sole con un ramoscello frondoso che tenevano applicato al viso a guisa di ventaglio, reggevano sinchè i loro piccoli piedi sanguinavano, poi il giorno nel quale la stanchezza le vinceva s'accoccolavano quietamente per terra, sul margine del sentiero, nascondevano il capo fra le ginocchia, minacciavano che la carovana sfilasse e scomparivano senza che nessuno pensasse a suggerire loro il minimo incoraggiamento. Così il sogno d'amore svaniva. Qualche volta uno dei miei accompagnatori moriva. In una tiepida notte profumata di gaggie e di gelsomini, sulla riva di un fiume un viandante si addormentava per l'eternità fra i compagni di cammino, sulla terra, ravvolto nel povero scialma che lo vestiva. Al mattino rimaneva rigido ed immobile in mezzo degli altri, occupati nei loro preparativi della partenza. Chi era? Chi lo conosceva? Donde veniva? Dove andava? Qual'era il piccolo desiderio che lo aveva spinto a seguirci? Le tende si accasciavano al suolo smontate, i carichi si formavano e si suddividevano, tutti erano in movimento, poichè tutti quelli che camminano insieme compiono qualche cosa per il vantaggio comune, i muletti trattenuti al morso compivano, appena sentivano le casse assicurate sulla schiena, la loro solidiana ribellione, esprimendola per mezzo di gagliardi calci: quando tutto era pronto, io davo l'ordine della partenza, e allora ciascuno prima di incamminarsi correva sollecitamente a munirsi di una grossa pietra e la deponeva sul corpo del morto, sinchè era tutto coperto, per difenderlo dalle iene e dagli avvoltoi. In questo consistevano le sue esequie. Poi si riprendeva la marcia.

I pericoli e doni del viaggio

Si potrebbe domandare se la sicurezza per gli europei, che viaggiano l'Abissinia del **settentrione e centrale, sia garantita.**

Per l'esperienza che ne ho fatta, potrei dire che è superiore a quello che si può generalmente credere.

Di veramente pericolosi non vi sono che i territori degli asebù galla, lungo il limite occidentale dei quali passa la mulattiera dell'Amba Alagi sino a Uoldia, ed il Semien, dove squadroni di predoni razziatori piombano sulle carovane poco difeso per derubarle e per evitarne i componenti. Generalmente, si cerca di far coincidere la traversata di quei territori colle notti lunari, e sovente i muletti, lungo gli stradissimi e ruinati sentieri, precipitano nel fondo dei burroni. La catastrofe è naturalmente improvvisa, preceduta da qualche tentativo disperato di trattenere la povera bestia pericolante, seguita da grida altissime, da un ruinar di pietre rumoroso, e da un silenzio breve di angoscia e di stupore.

Ma anche dove il viaggiare è meno pericoloso per la insidie che possono derivare dagli uomini, gli abissini, benchè siano viaggiatori instancabili, temono sempre e temono tutto: temono gli uomini, le pioggie, il guadar fiumi, il sostare al fondo di quelle valli dalle pareti a picco, che impediscono di vedere grandi spazi di cielo, temono il freddo, le luminosità accecanti dei meriggi, la malaria, e se si dovesse ascoltarli, non si andrebbe più innanzi, o si procederebbe con dei giri senza fine dinanzi agli ostacoli anche insignificanti. Allora non c'è che un mezzo. Lasciarli dire, montare tranquillamente a cavallo e procedere soli. I vostri accompagnatori vi guarderanno per un poco sbalorditi, e poi constatando la vostra decisione di procedere ugualmente, vi seguiranno docilmente. Tutte le espressioni amariche, che augurano il buon viaggio, sono inforate da una folla di prevenzioni, e il raggiungere la mèta rappresenta sempre per l'abissino una specie di grazia, per la quale occorre propiziarsi la divinità prima della partenza e ringraziarla a lungo appena arrivati. Quindi, sosta infinita dinanzi ai macchi di sassi, che sbarrano i sentieri e che indicano che in prossimità, nascosta da un bosco od elevantesi sulla cima di un'amba, vi è una chiesa. Tutti i componenti della carovana si inginocchiano dinanzi ai sassi, e baciano a lungo e devotamente le pietre.

Il passaporto, con il timbro del Negus, che vi autorizza a percorrere i territori interni dell'Impero, vi concede tutti i diritti del capo, compresi quelli di punire la vostra gente, di disarmarla e di farla legare dai capi dei villaggi, in caso di disobbedienza. Menelik rendeva responsabili della sicurezza dell'europeo i capi territoriali, responsabilità che giungeva sino al punto di pagare al prezzo della propria vita quella del bianco ucciso o ferito. Come pure di indennizzarlo per qualsiasi danno materiale che avesse potuto ricevere. Una volta, un capo, per rassicurarmi della sorte di alcuni miei quadrupedi scomparsi dal pascolo, mi diceva: « Se hai perduto due muli, stai certo che prima di domani ne ritroverai tre ». Il passaporto obbliga anche tutti i villaggi lungo il percorso a fornirvi di viveri per voi e per la vostra gente. Dopo qualche ora che la carovana è accampata, dai villaggi vicini, obbedienti all'ingiunzione gridata con voce stentorea dal capo, scendono gli indigeni, recandovi in dono coste colme di *angkera*, canretti belanti, un numero di uova corrispondente al numero delle persone che abitano il villaggio, e molti altri piccoli doni mangerecci, compresi i polli, il latte fresco, e per i villaggi più ricchi, qualche bue.

«Naturalmente, bisogna compensare questi doni con molta generosità. E' inutile rifiutare: gli indigeni vi rispondono invariabilmente che non accettando commetterete una scortesia personale verso l'Imperatore.

Per aver la via libera

Le scorte formano l'altro genere di accompagnatori costretti. Le forniscono i capi per darvi una prova della considerazione nella quale essi vi tengono o per impedirvi, come accadeva nel territorio di un Ollè che concedeva a malincuore agli europei il permesso di passare attraverso la sua terra, di percorrere una strada diversa da quella prescritta da lui. Che varietà in quelle scorte! Ne ebbi a piedi e a cavallo, i miei occhi poterono dilatarsi per intiere giornate vedendosi stimati alcuni tipi impareggiabili che

mi precedevano montati, alcuni vestiti di spesse pellicce caprine, altri portanti sulle spalle la clamide a ritagli svolazzanti tempestato di vetri lucenti ed altri ancora mezzo preti e mezzo soldati che mi accompagnavano brandendo il loro grande scudo circolare. Ebbi delle scorte di lancieri, di arcieri, vidi sfilarmi sotto gli occhi tutte le armi, tutti gli strumenti di offesa e di difesa, dei capelli sogno che indicava che avevano uccisi dalle teste coperte di burro e con una rama di asparagio selvatico piantata fra i cappelli segno che indicava che avevano ucciso almeno un uomo. Godetti della compagnia di armati che mi consideravano un mezzo così prezioso da non permettermi di compiere sotto gli occhi del volgo la più innocente delle operazioni ed stravano i loro scialma per nascondermi ogni qual volta estraevo il fazzoletto da naso od accendevo una sigaretta. Altre scorte viceversa rischiarono di spogliarmi di tutto il mio bagaglio col grano divenute così importune che non riuscii a liberarmene che ubbriacandole con l'assenzio che dovevo sempre aver meco come regalo graditissimo a chi mi accompagnava. E finalmente fui scortato da vittoriosi di recenti razzie o da superstiti di combattimenti che mi accompagnavano attraverso il terreno della battaglia coperto di cadaveri in dissoluzione cantando la famosa canzone tigrina:

« Gracchinte, gracchiate, avvoltoi,
Voi avrete in pasto
della carne umana ».

***

Ho detto che le strade in Abissinia sono un mito essendo formate dal passaggio delle carovane. In qualche punto le mulattiere che salgono i fianchi dell'altipiano sono costruite con un certo criterio relativo alla pendenza ma il criterio non riesce a giungere sino in fondo della valle poichè dopo qualche svolto la strada precipita in basso seguendo la linea di massima pendenza. Quando l'Imperatore od un gran capo si muovono i contadini preparano loro la strada tagliando gli alberi, incendiando le erbe, riempiendo le riviere per creare un guado, livellando grossolanamente gli accidenti del terreno. In paese nemico laggiù verso il sud sono i soldati stessi che sotto l'occhio del Negus fanno la strada. E ciascuno porta la sua pietra, il suo ramo d'albero, la sua zolla, l'Imperatore dà l'esempio per il primo empiendo con i suoi soldati il lavoro.

Infine occorre pensare che il viaggiare per un abissino di condizione non rappresenta soltanto il compimento di una necessità che obblighi a trasportarsi da un luogo ad un altro, ma una magnifica occasione per condurre a spasso la propria ricchezza e mostrare a molta gente che si passeggiano dei bei muli, delle bardature sfarzose, delle belle tende e delle armi in quantità. A questa mostra è subordinato tutto il resto. Provate ad arrivare in un centro abissino e a manifestare il desiderio di non venire importunato e di rimettere al giorno dopo la sequela dei complimenti e delle visite. Sarete scambiato per un pezzente assillato dalla necessità di celare la vostra miseria. Bisogna fermarsi, lasciarsi guardare, squadrare, giudicare, bisogna sopportare soprattutto quella altezzosa maniera di ricevervi degli abissini che quando non vi conoscono, nel rivolgervi le domande si drappeggiano nel loro sciamma per dimostrarvi il più completo disprezzo. Disprezzo che si cangia immediatamente nelle dimostrazioni della più servile mansuetudine appena abbiate mostrato il passaporto dell'Imperatore. Allora gli scialma cadono sino alla cintura, i capi fanno dinanzi al timbro imperiale le dieci riverenze

d'uso e voi diventate ad un tratto il grande che ha diritto a tutti gli onori. Naturalmente questa condizione di grandezza vi obbliga a ricevere tutti e a contentare i capricci più inverosimili anche irragionevoli, poichè l'abissino vi domanda senza nessun ritegno anche la vostra tenda, anche le vostre armi personali, anche gli abiti che avete indosso, e bisogna ricorrere a mille sotterfugi per sottrarsi alla loro rapacità ed al sentimento innato ed indomabile di scroccone ria che tutti li pianma. Quando si tratta di principi del sangue, di capi di grandi territori, bisogna riflettar bene sul valore del dono che credono loro offrire, poichè se esso non ha affettivamente un pregio notevole, va lo rifiutano, vi fanno dell'ostruzionismo, vi negano le guide, vi giocano una quantità tale di dispetti da rendervi il viaggio insopportabile. Per compenso del dono che voi offrite loro, i principi del sangue vi faranno una visita nella vostra tenda, si siederanno sul vostro letticcio da campo, ficcheranno le mani in tutte le vostre cassette, proveranno a ravviarsi i capelli con i vostri pettini, si cospargeranno dell'acqua di Colonia che potranno trovare nel vostro *necessaire* da toeletta, e non finiranno mai di domandarvi se possedete tutti gli oggetti di uso europeo che sono nella loro memoria.

Una cerimonia che capita ad ogni pie' sospinto durante le marce, sono i saluti fra gli indigeni. Non esiste popolo al mondo che

passegga in proposito un cerimoniale più complimentoso degli abissini; e non vi è scena più amena di quella di assistere al modo col quale i salutanti congiungono i piedi, si chinano in infinite riverenze, mentre le loro spade si alzano ritmicamente per aria e le loro voci ripetono per cento volte cerimonioso e sorridenti il saluto di prammatica: « *Ndie tsulla! Nghearo stelligni!* ». (Buon giorno! Grazie infinite!).

Arnaldo Cipolla.

La mondana uccisa al Lido d'Albaro

Paolina Giorgi, la nota canzonettista, che ieri fu uccisa con tre rivoltellate da un suo amante, lo studente americano Lee più Carrera.

Cronaca Medica

L'OBESITA'

ed il suo trattamento

L'obesità è caratterizzata da una sovrabbondanza di grasso che invade i tessuti ed ostacola il funzionamento degli organi. Questa infermità è vecchia quanto l'umanità. Al di nostri, l'obesità vien curata come una vera malattia, e ciò è giusto, perchè disgraziatamente essa non nuoce soltanto all'estetica, ma costituisce ad un tempo un tormento presente ed una minaccia per l'avvenire.

Notiamo ancora che l'obesità è più frequente nella donna che nell'uomo, e causa di certe particolari circostanze (sedentarietà, portare il busto, l'influenza della maternità, dell'allattamento, e dell'età critica), che predispongono il bel sesso alla sovrabbondanza adiposa.

Inoltre l'obesità non è neppur rara a riscontrarsi nei fanciulli, presso i quali raggiunge talvolta un considerevole sviluppo. Una malattia acuta od anche la pubertà-un poissono essere la causa occasionale.

La cura dell'obesità sta nel novero di quelle per cui l'empirismo ha partorito le ricette più puerili ed assurde, ove la ciarlataneria si è data il più ampio e più libero sfogo. Sul terreno scientifico, essa ha fatto creare dei medicamenti di valore serio e d'azione apprezzabile; ma, disgraziatamente, la innocuità non è sempre la loro caratteristica. Conviene dunque essere estremamente circospetti.

E' necessario che la cura degli obesi sia condotta in modo dolce e progressivo; la perdita di 2 o 3 kili per mese, sostenuta per qualche tempo, deve bastare nella maggior parte dei casi, come risultato terapeutico. Il dimagramento così moderato è assai più duraturo, poichè bisogna rifare progressivamente la nutrizione difettosa. E' pure necessario procedere curandosi successivamente per qualche settimana, sospendendo quindi la cura per una diecina di giorni, per poi ricominciare.

Fino ad ora non esiste che un solo prodotto, in di cui azione sia incontestabile e l'innocuità assoluta: esso ha dato la più completa soddisfazione tanto ai medici che ai fisiologi che lo hanno sperimentato, che l'impiegano e lo prescrivono da circa sei anni. Questo prodotto è l'IODHYRINE, scoperto dal dottore Deschamps, medico distinto e chimico di valore.

L'Iodhyrine attiva le secrezioni biliari ed accelera gli scambi nutritivi: essa produce, a capo di qualche mese, un vero « ringiovanimento » e determina nell'obeso una vigoria insolita, che contrasta con l'anteriore abbattimento. Egli si sente più forte, più vigoroso, capace di uno sforzo più grande e più prolungato; esso cammina più allegramente, con minore oppressione; è meno facilmente inondato di sudore; la somnolenza si allenta, la digestione è migliore, ed il sonno diviene più calmo.

Noi possiamo affermare nel modo più formale, basandoci sulle numerose osservazioni che sono state raccolte da sei anni a questa parte, dai principali medici del mondo intero, che questo trattamento, malgrado quanto ne possono dire certi detrattori interessati, è il solo razionale e senza pericolo; il più scientifico. Il meglio studiato, ed è inoltre il più serio poichè è basato unicamente sul miglioramento della nutrizione, favorendo l'eliminazione del grasso per mezzo delle orine e degli emuntori naturali dell'organismo.

Migliaia di attestati, inviatici spontaneamente e di cui qualcuno singolarmente suggestivo costituiscono un vero « Libro d'oro » dell'Iodhyrina, tanto più prezioso inquantochè queste attestazioni non furono in alcun modo sollecitate ed il dottor Deschamps non darà loro pubblicità senza l'espressa autorizzazione dei firmatari.

L'Iodhyrine del dott. Deschamps non è soltanto lo specifico dell'obesità, ma è pure il preservativo per eccellenza di questa affezione tanto per gli artritici, gottosi, reumatici, anemici, e per le donne che si avvicinano all'età critica, ecc., in una parola per tutti quelli che sono minacciati a breve scadenza dalla fatidica obesità. Non sarà mai troppo consigliare a questi candidati alla pollaccia di non attendere troppo tardi per mettersi sulla difensiva, perchè troppo spesso l'aspettare è più che uno sbaglio: è un pericolo. « La vita è una lotta ».

EMILE GAUTIER
Cronista scientifico del *Journal* di Parigi.

L'Iodhyrine si fabbrica unicamente nel laboratorio Dubois Lalent, 7, rue Jadin, Paris. Invio franco di porto mediante vaglia di L. 10 indirizzato ai soli concessionari per l'Italia H. Roberts e Co., Firenze, 17, via Tornabuoni; oppure alle loro succursali: ROMA, 117-119, corso Umberto I — NAPOLI, 31-33, via Vittorio — MILANO, 7, via Ghilini — GENOVA, farmacia Moscatelli — TORINO, farmacia Ricco Giunetti — VENEZIA, farmacia Baldissarotto.

ERNIE

Coloro che furono truffati dai ciarlatani, se provarono i nostri meravigliosi cinti pneumatici, vedrebbero quale enorme differenza di confezione e di prezzo! — Stabilimento Smeraldi, via Lagrange, 9, Torino.

Prof. D' G. PICCARDI Docente alla R. Università
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Impianto completo di cure fisiche relative. 301
Fototerapia - Radioterapia - Elettrolisi per depilazione e restringimenti uretrali - Uretroscopia.
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore: 8-11 - 15-16-19-20

DENTI BIANCHI e SANI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
VANZETTI TANTINI
Medaglia d'oro Milano 1906
Falsificati su manifesti della marca di fabbrica qui contro. Domandarli ovunque ed al proprietario 179
CARLO TANTINI - VERONA.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
MILANO
Il chiarisc. Dott. GIUSEPPE CARUSO, Prof. all'Università di Palermo, scrive: avere ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi oligemie e segnatamente nella « cachessia palustre ». 1483 - (1

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «SORGENTE ANGELICA»
F. BISLERI & C. - MILANO.

ARGENTERIA
FRATELLI BROGGI
Sede Stabilimento - MILANO - Via Giov. Bovio, 7-9
Servizi completi da tavola in
Argento - Argenteria galvanica - Alpacca
Grande assortimento in oggetti per regali
Filiali e depositi: *Torino*, via Roma, 42 - *Milano*, corso V. E., 25 - *Genova*, via Roma, 6 - *Roma*, corso Umberto I, - *Bologna*, via Rizzoli, 5 - *Firenze*, via Rondinelli, 1 - *Napoli*, vico Sergenti Maggiore, 3 - *Spezia*, via Prione, 10. 16624
Cataloghi e preventivi a richiesta.

Impressioni e commenti
alle dichiarazioni di Pichon

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

In Russia

Londra, 14, mattino.

L'inviato speciale del *Daily Telegraph* a Pietroburgo così telegrafa al suo giornale:

« Il discorso del ministro Pichon non è ancora stato pubblicato, ma nel mondo politico se ne conoscono già la sostanza. Come vi lasciavo prevedere, esso rassicura il pubblico sopra parecchi punti, che, per vero dire, non erano mai stati posti seriamente in dubbio. E' evidente che nessuno ha mai ritenuto che l'alleanza franco-russa sia materialmente colpita e che l'accordo anglo-russo sia stato rimesso sul tappeto nei colloqui dei due Imperatori, e di Sassonoff e di Kimerlain Westcher. Ma esisteva finora non soltanto un accordo anglo-russo, ma anche una triplice intesa, che teneva testa alla Triplice alleanza sopra il terreno diplomatico, e che, a quanto si crede, sarebbe egualmente lungi di tenere la testa sopra il campo di battaglia. E' questa triplice intesa che è stata distrutta a Potsdam, dopo aver mostrato la propria impotenza e la propria vitalità declinante durante la crisi balcanica del 1908. Ormai la Russia non farà parte di alcuna combinazione ostile alla Germania, come la Germania non entrerà in alcuna coalizione contro la Russia. Senza dubbio questo accordo tende a mantenere la pace, ma in modo meno soddisfacente che non facesse la triplice intesa, allorchè questa era considerata come una potenza non soltanto sopra il terreno diplomatico, ma anche sopra il terreno militare. Se le Potenze direttamente interessate manifestano un simile desiderio di conciliazione verso i progetti della Germania nell'Asia Minore, nel Belgio e in Olanda, la guerra non sarà necessaria, e diverrà anzi improbabilissima. La sola questione che si presenta è questa: godrà la Germania dei nuovi confini di cui il risultato indiretto dei colloqui di Potsdam è la soppressione di ogni ostacolo ad una azione comune della Russia e dell'Austria, se l'occasione se ne presentasse o stimolò che sono esistiti fino all'autunno scorso. Questo cambiamento importante non è stato rivelato da alcuna visita di testa coronata, o con la pubblicazione di note diplomatiche; ma non è meno reale, e ne vedremo le conseguenze alla prima occasione che si presenterà, certamente prima di tre mesi. L'opinione corrente nei circoli diplomatici è che la condizione fine qua non per il nuovo riavvicinamento è il ritiro del conte Aherenthal, che si trova ormai senza basi sicure ».

Pietroburgo, 14, mattino.

Il discorso del ministro francese degli esteri reca una nuova prova della solidità dell'alleanza franco-russa e delle mutue fiducia che regna fra gli uomini di Stato di Francia e di Russia. Tutti gli sforzi dei cerchi della triplice intesa per diminuire la sua importanza (sforzi che hanno trovato il poggio in alcuni circoli politici) sono completamente mancati e non hanno prodotto impressione alcuna sopra le persone bene informate, sopra tutto per quanto concerne il vero carattere delle negoziazioni russo-germaniche nella questione della Persia. Il discorso del ministro Pichon è stato accolto con una approvazione entusiastica dalla Camera e dall'opinione pubblica francese ed è con la medesima premura che lo accogliamo in Russia.

In Inghilterra

Londra, 14, notte.

Il *Daily Mail*, unionista, scrive: « Una importanza poco ordinaria si annette al discorso che Pichon ha fatto alla Camera dei deputati, per il fatto che è la prima dichiarazione di un ministro degli esteri dopo la pubblicazione dei termini dell'accordo presentato fra Russia e Germania. Questo discorso contribuirà a dissipare in una certa misura l'inquietudine cagionata dalle negoziazioni fra Berlino e Pietroburgo ».

La *Pall Mall Gazette*, unionista, scrive: « E' degno di nota il fatto che fu la stampa berlinese, la prima che lanciò il sospetto che l'incontro dei due Imperatori aveva fatto rilassare i legami della triplice intesa e sopra alcuni punti avesse reso addirittura nulla la doppia alleanza. Le dichiarazioni di Pichon sono soddisfacenti, ma non rispondono interamente alle apprensioni concernenti la situazione che ha cominciato a disegnarsi sull'orizzonte diplomatico ».

Il *Globe* dice: « L'Inghilterra apprezzerà vivamente l'omaggio reso dal ministro Pichon ai Sovrani britannici. Con grande arte Pichon ha lanciato in una parentesi l'osservazione che sarebbe disposto ad esaminare la convenienza della estensione ad altre sfere del principio di accordi del medesimo genere dell'accordo russo-germanico. E' certamente una delle dichiarazioni più lodevoli che siano state fatte dopo il 1870 dalle labbra di un ministro francese degli esteri ».

La *Westminster Gazette* scrive: « La dichiarazione fatta ieri dal ministro Pichon sembra aver provocato l'attenzione che merita. Sarà letta in Inghilterra con la massima simpatia e siamo felici di veder Pichon considerare la situazione come conviene, cioè sotto un punto di vista pratico ».

Lo *Standard* a sua volta dice: « Le dichiarazioni di Pichon sopra le relazioni fra Inghilterra e Francia saranno bene accolte da tutti coloro che apprezzano in immensa e benefica azione esercitata dall'intesa cordiale sopra le questioni di politica europea. Pichon ha terminato il suo discorso ricordando ai suoi uditori che una politica estera degna della Francia non può essere mantenuta senza un forte esercito ed una forte marina. » Dobbiamo — disse egli — essere in grado, ove occorra, di compiere il dovere nostro nel senso più vitale ». Questo morale può applicarsi all'Inghilterra che pure ama e desidera la pace; ma la pace è basata sopra la presenza e la forza delle armi, che sole possono assicurare ai giorni nostri la pace ».

Il *Daily Telegraph*, organo conservatore, dice anch'egli che il discorso di Pichon illumina con chiarezza la situazione europea e calma i timori esageratissimi che furono determinati dalle trattative russo-tedesche di Potsdam. « Finchè esisterà da una parte un'alleanza fra Parigi e Pietroburgo e dall'altra un'*entente* cordiale tra la Francia e l'Inghilterra, nessun accordo su interessi locali nè al Marocco, nè in Mesopotamia può diminuire menomamente il valore preventivo e difensivo dell'accordo generalissimo che unisce l'Impero dello Czar all'Impero britannico ed alla Repubblica francese ».

Il *Daily Graphic*, anch'esso conservatore, dichiara che il discorso di Pichon sarà letto in Inghilterra colla maggior simpatia, ma — soggiunge il giornale — simpatia e convinzione non sono precisamente la stessa cosa. L'analogia tra l'accordo di Potsdam e l'accordo franco-tedesco per il Marocco è molto dubbia. Il primo è stato concluso durante la visita dello Czar all'Imperatore Guglielmo tra manifestazioni di straordinaria cordialità, mentre l'altro fu un freddo negoziato di affari, visibilmente privo di ogni accessorio. Anche se l'accordo russo-tedesco vien giudicato strettamente alla lettera, esso rappresenta tuttavia uno spostamento nell'aggruppamento delle Potenze rispetto alla questione della ferrovia di Bagdad, a danno della triplice *entente*.

In Germania

Berlino, 14, mattino.

La *Germania*, organo del Centro, scrive: « Il discorso del ministro Pichon obbiettivo e in complesso inattaccabile può essere accolto con soddisfazione, costituendo esso una nuova e preziosa garanzia di pace ».

La *Gazzetta di Voss* dice: « Pichon ha parlato ieri ragionevolmente e con calma. Circa il colloquio di Potsdam, ha dichiarato che le negoziazioni avevano avuto per iscopo di allontanare un disaccordo di ordine piuttosto economico che politico. A questo proposito notiamo che quantunque i tentativi di accerchiare la Germania siano falliti, gli attacchi contro di noi non sono per questo cessati. Soltanto hanno preso un carattere economico. Il principale risultato del colloquio di Potsdam è stato di aver posto fine a questo movimento. Riconosciamo però che il convegno di Potsdam non ha per nulla modificato le alleanze e le intese esistenti, ma ha spezzato le punte dirette contro di noi ».

Il *Lokal Anzeiger* a sua volta commenta: « Il discorso dell'on. Pichon doveva rassicurare l'opinione pubblica sopra la situazione interna della Francia ed ha perfettamente raggiunto il suo scopo. Le parole leali e sincere dell'uomo di Stato francese, il modo pieno di dignità con cui si è espresso a proposito della situazione, sono tali da produrre qui una gradevole impressione ».

La *Post* scrive: « Possiamo dire di essere completamente d'accordo con il discorso di Pichon. Non di meno non si potrebbe troppo aver a male contro di noi se a motivo di alcuni passi di questo discorso avessimo qualche stento ad ammettere che la dichiarazione secondo la quale la politica francese si regolerebbe in ogni punto sopra i trattati internazionali sia proprio sincera. In ogni caso ci occorre insistere perchè al Marocco si agisca secondo questo principio. In complesso tanto per il Marocco quanto per la Russia, le dichiarazioni così leali di Pichon attenueranno qui almeno per l'avvenire molte esitanze. E' con gioia che rileviamo le idee liberali e larghe che la Francia rappresenta e realizza da parecchi anni nella sua politica ».

La *National Zeitung*, dice: « Forse il ministro Pichon ha dipinto sotto colori troppo rosei la politica pacifica della Francia al Marocco. In ogni caso confessiamo volentieri che l'impressione generale prodotta dal discorso di Pichon è assolutamente simpatica e che nessuna nazione ha motivo di essere scontenta di ciò che egli ha detto ».

Altri commenti della stampa parigina

Parigi, 14, mattino

Il *Gil Blas*, commentando il discorso di Pichon dice: « Se l'accordo russo-germanico non è che un avvertimento, questo avvertimento è più sgradevole per l'Inghilterra che per noi ».

La *Libre Parole*: « Il ministro Pichon ha concluso che occorreva più che mai un esercito ed una marina potenti. Jaurès ha potuto scherzarlo ed incoronare con quest'ultima frase un suo inno entusiastico alla pace. Se dobbiamo congratularci per qualche cosa col ministro degli esteri non potrebbe essere che per questo felice sillogismo ».

Il *Radical*: « Per la sua buona grazia verso la Russia, il linguaggio di Pichon esprimeva il nostro contegno verso i nostri alleati e, si può dirlo, la nostra tradizione diplomatica tutta intera. Un'alleanza che si tenesse stretta ai trattati apparirebbe come un matrimonio nel quale i coniugi volessero tenersi strettamente al contratto di nozze. Noi vi mettiamo anche il nostro cuore o per lo meno la nostra galanteria francese ».

Il *Rappel*: « La discussione lungi dall'avere creato al Ministero una situazione vantaggiosa, sembra avere fortificato questa impressione: che la sua politica estera è scarsa forza e senza linea di condotta; e che se le alleanze e le intese sussistono secondo i patti scritti, qualche cosa è cambiato nello spirito secondo il quale erano state concluse ».

L'arresto a Villafranca d'Asti degli svaligiatori di una chiesa

(Per telefono alla Stampa).

Asti, 14, mattino.

Il brigadiere Silvestri, l'autore dell'arresto dell'assassino di Villa Cento Croci, a Pino Torinese, ha compiuto ancora un'altra brillante operazione che gli ha valso le personali congratulazioni del capitano cav. Terzaghi, del Comando locale.

L'altra notte, dopo un lungo ed aspro inseguimento in mezzo alla neve, il Silvestri, accompagnato da un milite, riusciva a trarre in arresto a Villafranca due pericolosi vigliacchi speciali, certi Piovano Giuseppe e Bosso Onorato, entrambi di Torino.

Nelle tasche dei due mariuoli vennero trovati trenta cucchiai votivi d'argento, molti altri voti di diversa forma, pure d'argento, oltre a parecchi oggetti d'oro, costituenti la refurtiva di una chiesa dai due svaligiata nella notte stessa a Villanova d'Asti.

Per aprire la porta di questa chiesa, i due banditi si erano serviti di una chiave di nuovo genere: staccarono dalla croce delle Missioni, eretta sul piazzale, i chiodi sostenitori delle note aste, con questi forzarono la serratura ed entrarono.

Fra le altre prodezze compiute, i due briconi rovesciarono a terra parecchie immagini sacre, colla speranza di trovarvi sotto del denaro.

Gli arrestati sono stati tradotti al nostro carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un capo stazione vittima della propria abnegazione

Berlino, 14, mattino.

Un capo stazione è morto ieri mattina vittima della sua abnegazione. Una donna, certa Ruck, dopo essersi aperta una barriera attraversava il binario ferroviario a Treibbine, nelle vicinanze di Berlino, proprio nel momento in cui il treno arrivava. Attraversando il binario, la donna inciampò e cadde sul binario. Il capo stazione, scorgola ed avvedutosi del pericolo imminente, accorse in aiuto della donna per rialzarla: ma era troppo tardi.... giunse il treno. Il capo stazione fu travolto e ucciso, mentre la donna che, grazie all'aiuto del capo stazione si era posta un po' fuori del binario, fu sbattuta violentemente dalla parte anteriore della locomotiva e spinta di fianco; ma rimase ferita così gravemente che non tardò a soccombere.

Una catastrofe ferroviaria negli Stati Uniti

New York, 14, mattino.

Un direttò della « New York Central » ha urtato ieri una vettura-furgone ferma sul binario. I segnali di arresto non erano stati visti dal macchinista ed il treno giunse a tutta velocità sul vagone rifracendolo in briciole. Quattro persone del treno investitore rimasero uccise e diciotto ferite.

Bollettino Militare

Roma, 14, sera.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, pubblicato oggi contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Mercone, tenente-colonnello addetto Comando Corpo stato maggiore, è esonerato dalla carica di commissario militare per le strade ferrate.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Benera, tenente in aspettativa, è collocato a riposo per infermità dipendenti dal servizio, con decorrenza 16 novembre 1910 è inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

ARMA DI FANTERIA.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Ricciardi, 71 fanteria, è nominato comandante 17 id. — Torella, 48 id., è id. id. 5.o id. — Valpreda, capitano in aspettativa speciale a Treviso, è richiamato in servizio 67 fanteria con decorrenza per gli assegni dal 1.o gennaio 1911 — Micotti, id. 37 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Zumbelli id. 84 id. (comandato Distretto Cremona), è id. id. per un anno con perdita di anzianità — Bianchetti, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, è ammesso a concorrere ai due terzi degli impieghi del suo grado ed arma — Bianchetti, id. in aspettativa ad Asolo (Treviso), è richiamato in servizio 58 fanteria dal 25 dicembre 1910 con decorrenza per gli assegni dal 1.o gennaio 1911.

Ufficiali di fanteria promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Gabbi, 6.o alpini, continua come contro — Del Alamo, 10 fanteria, è destinato 21 id. — Bertone, 6.o bersaglieri (comandato Collegio militare Roma), continua come contro rimanendo comandato Collegio militare Roma — Dupino, 40 fanteria, è destinato 52 id. — Zanella, 93 id., continua come contro — Bianchi, 7.o id., id. id. — Cecchi 13 id., è destinato 55 id.

Capitani promossi maggiori: Demaria, 37 fanteria è destinato 71 fanteria — Riccarillo, 14 id., è id. 8.o id. — Tassinari, 93 id., è id. 79 id. — Masoni, 1o. granatieri, è id. 59 fanteria — Catalano, 15 fanteria, al Corpo di Stato Maggiore — Casoli, 22 id., è id. 17 id. — Pozzi, 6.o alpini, è id. 3.o id — Monti bersaglieri, è id. 7.o id. — Bodero, 10 id., è id. 12 id. — Zamboni, 7.o alpini, è id. 6.o id — Grazzi, 1.o fanteria, è id. 13 id. — Salamano, applicato VI Corpo d'armata, è id. 30 fanteria — Mannancari 30 fanteria, è id. 76 id. — Cossi, 1.o granatieri, è id. 77 id. — Nucci, 57 fanteria, è id. 80 id. — Russo, 40 id., è id. 14 id. — Padovini, 6.o alpini è id. 56 fanteria — Pietrantoni 35 fanteria, è id. 25 id.

Tenenti promossi capitani in applicazione della l'art. 1 della legge 15 luglio 1909 con anzianità assoluta sospesa, con riserva da anzianità relativa: Alberzante, 34 fanteria, è destinato 59 id. — Ghirardi, 10 id., è id. 4.o id. — Agamennone, 6.o bersaglieri, è id. 5.o id. — Valdes, 33 fanteria, è id. 6.o id.

Tenenti promossi capitani in applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1909 con anzianità 2 gennaio 1911: Tozzoli, 3.o bersaglieri, è destinato 2.o id. — Sobrero 33 fanteria, è id. 23 id. (a scelta) — Contrada, 5.o bersaglieri, è id. 4.o id. — Sandon, 66 fanteria, è id. 93 id. — Cantarini, 79 id., è id. 59 id. — Schiave, 20 id., è id. 50 id. (a scelta) — Strulli, 15 id., è id. 14 id. — Curti Giuldino, 52 id., è id. 60 id. — Carnevale, 72 id., è id. 26 id. — De Francesco, 1.o granatieri, è id. 2.o granatieri (a scelta) — Grimaldo, 30 fanteria, è id. 93 fanteria — Campanini, 69 id., è id. 62 id. — Pia, 25 id., è id. 1.o id. — Barbato, 94 id. è id. 57 id. — Massara, 11. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, è id. 36 id. — Banfi, 14 fanteria, è id. 37 id. — De Matteis, 2.o granatieri, è id. 1.o granatieri — Dogusotti, 45 fanteria, è id. 48 id. — Alessi, R. Corpo di truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero esteri), continua come contro — De Rosa, 48 fanteria, è destinato 57 id. — Perego 51 id. (comandato Istituto Geografico), è id. 52 id. (a scelta), continuando come contro — Montecchini 6.o id. (comandato Istituto Geografico militare), è id. 5.o id. — Pulvio, 32 id., è id. 51 id. — Gorla, 54 id., è id. 1.o id. — Elefanti, 50 id., è id. 30 id. — Nardi, 34 id., è id. 6.o id. — Saviotti, 2.o bersaglieri, è id. 3.o id. — Ferrari, 66 fanteria, è id. 9.o id. — Bonami, 33 id., è id. 66 id. — Contura, 77 id., è id. 14 id. — Pelli, 66 id., è id. 3.o id — Cianchi, 15 id., è id. 18 id. — De Capua, 53 id., è id. 45 id. — Cinti, 49 id., è id. 10 id. — Cerruchi, 57 id., è id. 46 id. — Nardi, 36 id., è id. 45 id.

Tenenti promossi capitani a scelta eccezionale art. 25 della legge sull'avanzamento: Castoldi, a disposizione, è destinato 4.o fanteria — Emanuelo 7o, alpini, continua come contro.

Sottotenenti promossi tenenti: Sasso, 14 fanteria; Gabba, 58 id.; Pinelli, 2.o bersaglieri; Rossoni, 7.o fanteria; Lombardini, 91 id.; Coppa, 55 id.; Bottoni 75 id.; Alessandria, 54 id.; Fenili, 86 id., Parrella, 6.o id.; Viale, 52 id.; Tripodo, 3.o id.; Amoriello, 10 id.; Trani, 80 id.; Guaglia, 54 id.; Narciso, 19 id.; Pasqualigo, 67 id.; Mancuso, 29 id.

Pozzi, capitano 9.o fanteria, è trasferito 38 id. a sua domanda — Zanetti, id. 27 id. (comandato Comando divisione territoriale militare Firenze), cessa di essere comandato come contro — Dadone, id. 6.o alpini (comandato Distretto militare Potenza), è trasferito 37 fanteria — Lanzieri id. 26 fanteria, è id. 91 id. a sua domanda — Scotto, id. 30 id., è id. 86 id. — Ensano, id. 12 bersaglieri, è id. 9.o id. — Baratelli, tenente R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, cessa di appartenervi al R. Corpo di truppe colon. dell'Eritrea e trasferito 31 fanteria dal 31 gennaio 1911 — Gaudino, maestro direttore di Banda 54 fanteria, è trasferito 62 id. a sua domanda — Sibilla, id. 33 id., è id. 56 id. — Gaio, id. 62 id., è id. 91 id. — Manielli, id. 92 id., è id. 69 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Gropallo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di due anni a Milano, è dispensato per sua domanda dal servizio permanente, è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento di cavalleria (Distretto Milano) ed assegnato per mobilitazione reggimento Nizza cavalleria — Zandrino reggimento cavalleggeri di Foggia, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per quattro mesi — Bessero, tenente in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio per sei mesi a Milano (regio decreto 12 giugno 1910), l'aspettativa di cui contro è prorogata di un altro anno dal 12 dicembre 1910.

Capitani promossi maggiori: Ibba Piras, reggimento cavalleggeri di Caserta, è destinato reggimento lancieri di Novara — Giorgi di Vistarino, id. Savoia cavalleria, è id. id. Aosta — Brussi, id. cavalleggeri di Roma, è id. id. Savoia cavalleria.

Tenenti promossi capitani in applicazione degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1909: Lasdolma, reggimento cavalleggeri di Foggia, è destinato reggimento lancieri di Lodi — Persico, id. lancieri di Aosta, id. id. cavalleggeri Caserta — Catalano, id. cavalleggeri di Lucca, è id. id. di Udine — Goliani, Scuola militare, id. id. Savoia cavalleria (comandato Scuola militare) — Serra, reggimento cavalleggeri di Roma, è id. id. U. O. è id. id. cavalleggeri Guide — Piazza, id. id. di Piacenza, è id. id. Saluzzo — Gu.au, id. lancieri di Montebello, comandato ag.ilio Stato Maggiore 1.a divisione cavalleria (Friuli), id. id. Piacenza (continuando comandato come contro).

Salmoiraghi, maggiore cavalleggeri *Saluzzo*, è trasferito cavalleggeri *Padova* — Ladzorli, id. id. *Lucca*, ed id. *Treviso* — Poolucci, tenente id. *Alessandria*, id. Scuola militare — Mussone, id. id. *Vicenza*, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Mussoni, comandante il II Corpo d'armata.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Levi, capitano 9.o artiglieria da fortezza, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Forestieri, tenente 22 artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa per infermità per servizio.

Capitani promossi maggiori: Lucco, 19 artiglieria da campagna, destinato 5.o da fortezza — Serina 3.o id. id., id. 15 campagna — Onnis, a disposizione, id. 2.o fortezza, continuando comandato Ispettorato costruzioni artiglieria — Baldi, 25 art. camp., id. 13 campagna — Nuzoiese, 13 id., id. 1.o id.

Tenenti promossi capitani, con riserva anzianità: Malavasi, 8.o artigl. fortezza, continua come contro — Scoppa, 2.o id. fortezza, id. id. — Piattelli, 10 id. fortezza, id. id. — Siccoli, 8.o id. id., id. id. — Chappuis, 5.o id. id., id. id. — Ferrero, 13 id. id., id. id. — De Cuccis, 3.o id. id., id. id. — Patrono, Direzione artiglieria Napoli, destinato 22 artiglieria campagna — Lualdi, 7.o fortezza, continua come contro — Burzi, 5.o id. id., id. id. — Fornara, 21 id. campagna, destinato 5.o artiglieria campagna — Barbieri, 3.o id. id., id. 4.o artiglieria campagna, continuando comandato Scuola guerra — Radicati di Brozolo, reggimento artiglieria a cavallo, id. 7.o id. fortezza — Manca, 3.o id. campagna, id. 10 id. campagna — Locurcio, 5.o id. id., id. 5.o fortezza.

Tenenti promossi capitani a scelta, con riserva anzianità: Bianchetti, 8.o artiglieria fortezza, continua come contro — Filippi di Baldissero, 9.o id. fortezza, id. id. — Bergera, 21 id. campagna, destinato 2.o artiglieria montagna — Bertino, 2.o id. id., id. 2.o campagna — Ciampi, 1.o id. id., id. 10 id. fortezza.

Biaseggio, capitano 20 artiglieria da campagna, è trasferito 1.o artiglieria montagna a sua domanda.

ARMA DEL GENIO.

Tenente-colonnello promosso colonnello: Merone, sotto-direttore genio Brescia, continua nella controindicata carica.

Capitano promosso maggiore: Cardona, Stato Maggiore, destinato 3.o genio.

Tenenti promossi capitani: Davisi, 1.o genio, continua come contro — Foresiteri, 3.o id., id. id. — Romano, 4.o id., id. id. — Migliazzi, 1.o id., destinato Direzione genio Palermo — Parmoli, Scuola militare, id. Direzione genio Bologna e comandato Scuola militare — Ferrara, battaglione specialisti, continua come contro.

Gallo, maggiore, comandato Comando territoriale genio Roma, è nominato commissario militare per le strade ferrate — Motta, tenente-colonnello 6.o genio, è trasferito battaglione specialisti — Sabatini, tenente 5.o id., comandato Direzione del genio di Bologna.

PERSONALE INTENDENTE DEI DISTRETTI.

Buscemi, colonnello comandante Distretto di Cefalù, nominato comandante Distretto di Palermo — Ferrero, id. id. id. Como, id. Milano — Filippi, tenente-colonnello id. id. Sicile, id. Alessandria — Cannicelli id. in aspettativa, richiamato in servizio e nominato comandante Distretto di Avellino.

Ufficiali promossi al grado superiore:

Capitani promossi maggiori: Guidi, Distretto di Foggia, destinato al Distretto di Napoli — Maccaroni, id. Modena, id. Savona — Petri, id. Firenze, continua come contro — Lombardi, id. Spoleto, destinato al Distretto di Brescia — Juliano, id. Avellino, id. Cosenza — Figliola, id. Barletta, id. Genova — De Mia, id. Monza, id. Vicenza — Di Cesare, id. Palermo, id. Catania — Weis, id. Vicenza, id. Sicile.

Tenenti promossi capitani: Zanali, Distretto di Livorno, destinato al Distretto di Palermo — Doglioni, id. Mondovì, continua come contro — Piccirillo, id. Massa, destinato al Distretto di Spoleto — Calleri, id. Torino, continua come contro — Testa, id. Belluno, destinato al Distretto di Vercelli — Capra, id. Messina, continua come contro.

Tenenti promossi capitani: Fragano, distretto Perugia, continua come contro; Ciocose, id. Lodi, id. id.; Lami, id. Piacenza, id. id.; Foggini, maggiore distretto Catania, trasferito distretto Torino; Chierici, id. id. Cosenza, id. id. Verona; Scheggi, capitano id. Pistoia, id. id. Firenze; Maglio, id. id. Nola, id. id. Avellino; Alessandri, id. id. Arezzo, id. id. Pistoia.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Castellucci, direzione artiglieria Spezia, forte Spezia, continua come contro; Passeri, id. id. Verona, forte Rivoli, destinato direzione artiglieria Torino, forte Bard.

Tenenti medici promossi capitani: Falsetti, legione allievi carabinieri (comandato ispettorato sanità militare, destinato 62 fanteria, continuando nominato come contro; Balestra, Ospedale Roma (id. id. id.), continua destinato e comandato come contro; Castellodi, 6.o alpini, destinato 67 fanteria.

CORPO SANITARIO MILITARE.

De Napoli, tenente medico 3.o artiglieria campagna, trasferito 8.o artiglieria fortezza.

I tenenti: Japoce, reggimento lancieri di Montebello; Pistacuda, infermeria presidiaria di Siracusa; Scuglione, 11.o artiglieria campagna; Signorino, 4.o artiglieria fortezza, sono trasferiti d'autorità nel R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Ufficiali medici destinati a prender parte ad un Corso pratico di batteriologia presso la Scuola d'applicazione di sanità militare, della durata di un mese: Cigliutti, capitano medico 1.o artiglieria montagna; Garneri, id. Ospedale Torino; Margara, id. 7.o artiglieria fortezza; Sanna, id. 89 fanteria; Bedel, id. 57 id.; Ferrari, id. Genova cavalleria; Colajanni, id. 9.o fortezza; Farnesi, id. Ospedale Ancona; Pastorello, id. 13.o fanteria; Fioratini, id. 29 id.; Samperi, id. 83 id.; Tobia, id. 13 artiglieria; Annarumma, id. Ospedale Roma; Grippo, id. 29 fanteria; Casaro, id. 61 id.; Cotugno, id. Ospedale Bari; Piazza, id. 8.o bersaglieri; Brigoglio, tenente medico Ospedale Novara; Mazzetti, id. id. Alessandria; Serra, id. 7.o bersaglieri; Monguzzi, id. Ospedale Genova; Visconti, id. id. Parma; Citelli, id. 4.o artiglieria campagna; Di Lallo, id. lancieri di Mantova; Faraggiana, id. 6.o bersaglieri; Sodari, id. Ospedale Bologna; Frau, id. id. Firenze, Crespellani, id. id. Firenze; De Berardinis, id. id. Livorno; Bombey, id. id. Cagliari; Malanga, id. 3.o artiglieria fortezza (costa e fortezza); Fornio, tenente Ospedale Caserta; Bedecqua, id. id. Napoli; Florenza id. 22 artiglieria; Caffarelli, id. Ospedale Palermo; Donati, id. 2.o bersaglieri.

Ufficiali medici assunti in servizio provvisorio di medico circondariale a disposizione del Ministero dell'interno: Tempesta, capitano 23 artiglieria, destinato provincia Treviso; Ciauri, id. Ospedale Cava Tirreni, id. id. Roma; Lolfredo, tenente 1.o fortezza, id. id. Ferrara; Sinigliico, id. Ospedale Padova, id. id. Belluno; Rombola, id. id. Catanzaro, id. id. Foggia; Liberati, id. 2.o artiglieria montagna, id. id. Pavia; Casasco, id. Ospedale Alessandria, id. id. Caltanissetta; Curcio, id. id. Perugia, id. id. Caserta; Bossi, id. 17 artiglieria, id. id. Verona; Coppola, capitano 69 fanteria, id. id. Roma; Di Giacomo, id. Ospedale Bari, id. id. Bari; Grisconi, id. id. Palermo, id. id. Napoli; Rizzuti, id. id. Ancona, id. id. Napoli; Sabellico, id. 51 fanteria, id. id. Sassari; Bilotta, id. 20 id., id. id. Caserta; Colrone, id. Ospedale Cava Tirreni, id. id. Caserta; Barile, id. cavalleggeri Piacenza, id. id. Udine; Colitti, tenente 20 artiglieria campagna, id. id. Caserta; Salemi, id. 5.o alpini, id. id. Bari; Ciaccio, id. 15 artiglieria campagna, id. id. Roma; Forti, id. brigata ferrovieri, id. id. Roma; Scibetta, id. 7.o artiglieria campagna, id. id. Udine; D'Accardo, id. 9.o bersaglieri, id. id. Napoli; Lapponi, id. 13 artiglieria campagna, id. id. Napoli; Risicato, id. infermeria Napoli, id. id. Salerno; Gaia, id. lancieri Vercelli, id. id. Sassari (Autuora); Monguzzi, id. Ospedale Genova; a Firenzuola, id. 22 artiglieria campagna, id. id. Foggia.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE.

Carraciai, capitano Commissariato VI Corpo armata, trasferito Commissariato III Corpo esercito — Mazzoni, tenente contabile reggimento cavalleria di Roma, radiato dai ruoli degli ufficiali del regio esercito — Guidi, capitano contabile distretto Catanzaro, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda — Polacci, id. 10 artiglieria fortezza (assedio), id. id. per età — Alfieri, capitano contabile 40 fanteria, trasferito reggimento cavalleggeri Umberto I — Cerio, 3.o artiglieria fortezza (costa e fortezza), id. uffici personali vari e comandato Ministero guerra — Malosso, id. 83 fanteria, id. Magazzino casermaggio Palermo (consegnatario) — Fedozzi, id. 5.o artiglieria fortezza (costa fortezza), id. reggimento lancieri di Novara — Cicere, id. reggimento cavalleggeri Umberto I, id. id. cavalleggeri di Lodi — Meossi, id. 58 fanteria, id. 5.o artiglieria fortezza (costa e fortezza) — Pampanini, id. 61 fanteria, id. 3.o artiglieria fortezza (costa e fortezza) — Bruna, id. reggimento cavalleggeri di Lodi, id. 28 fanteria — Murtorelli, id. 3.o artiglieria fortezza (costa e fortezza), id. 81 id. — Rotondi, id. battaglioni specialisti del genio, id. 46 id. — Rollini, id. 37 fanteria, id. Ospedale Torino.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Provenzale, tenente veterinario 19 artiglieria campagna, e Conti, 1.o reggimento cavalleggeri di Piacenza, sono collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario: Vico, 1.o reggimento artiglieria montagna, destinato Comando divisione militare Brescia — Bertolotti, maggiore veterinario divisione Brescia, trasferito Comando XII Corpo armata.

Impieghi civili

PERSONALE INSEGNANTE.

Vergiati, maestro scherma, scuola di guerra, è collocato a riposo per anzianità e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Bettazzi, professore titolare Accademia militare, è promosso titolare di seconda classe con stipendio di lire 3000 — Verteochi, maestro di scherma all'Accademia militare, è promosso alla prima classe — Fassini, id. id., è promosso id. id. — Gandini, id. id., è promosso id. id.

PERSONALE DEI CAPITECNICI D'ARTIGLIERIA E GENIO.

Imo, capotecnico arsenale Torino, è collocato a riposo a domanda e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

DISEGNATORI TECNICI.

Revone, disegnatore capo officina costruzione di Torino, è collocato a riposo a domanda.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI DIPENDENTI.

A Fontebella, applicato distretto Pinerolo, è prorogata l'aspettativa di un altro mese — A Molino, applicato alla Direzione genio Alessandria, è fissata al 1.o maggio 1910 la decorrenza della promozione alla quarta classe e i relativi assegni.

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Beltanti, maggiore personale Distretti, del Distretto di Pinerolo, è collocato a riposo a sua domanda e nominato cavaliere del Sauli Maurizio e Lazzaro — Rayneri, colonnello personale Distretti, del Distretto di Torino, è collocato a riposo per anzianità, inscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Ufficiali della posizione ausiliaria promossi al grado superiore:

Arma di fanteria: Zerboni, capitano, Distretto di Torino, promosso maggiore.

Personale permanente dei Distretti: Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Rolando, Distretto di Casale — Seano, id. Pinerolo — Amorosi, id. Ivrea — Gerardi, id. Torino.

Corpo contabile militare: Tenente-colonnello promosso colonnello: Garrazio, Distretto di Casale.

Zamboni, capitano fanteria, Distretto di Novara, è richiamato in servizio al Magazzino deposito 8.o alpini — Per Beurotto, capitano contabile in servizio Magazzino casermaggio Vercelli, il richiamo decorre dall'1 novembre 1910.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Ufficiali di complemento promossi a grado superiore:

Tenenti promossi capitani: Veli, Distretto di Torino, 3.o alpini — Dinetto, id. Pavia, Deposito Pavia.

Lorg, colonnello di fanteria, Distretto di Pinerolo, Deposito bersaglieri Savona, ammesso a frequentare il corso di Bologna, è trattenuto in servizio con assegni — Ghezzi, id., Distretto di Torino, Deposito di Ivrea, in servizio 31 fanteria, è comandato al corso di Bologna e trattenuto in servizio come sopra.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Vesia, tenente contabile Distretto di Torino, cessa dal ruolo degli ufficiali di complemento e passa alla milizia territoriale.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Perono, capitano personale Distretti, del Distretto di Torino, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

UFFICIALI IN RISERVA.

Bourio, tenente-colonnello contabile, Distretto di Torino, cessa dalla riserva, conservando grado e uniforme — Giacometto, tenente contabile, id. Ivrea, cessa come sopra, conservando grado e uniforme.

Ufficiali di riserva promossi al grado superiore:

Colonnelli promossi maggiori-generali: Vandiol, personale Distretti, del Distretto di Torino — Citasi, id., id. Genova — Lactargi, di fanteria, id. Torino.

Tenente-colonnello promosso colonnello: Coardi, di cavalleria, Distretto di Torino.

Tenente promosso capitano: Morra, del genio, Distretto di Torino.

Personale dei Distretti.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Magi, Distretto di Torino — Giachetto, id. id. — Dell'Isola Molo, id. id. — Morando, id. Genova.

Capitano promosso maggiore: Petrilli, Distretto di Casale.

REATI E PENE

Una grave tentata rapina

(Tribunale Penale di Torino — 14 gennaio).

Prima di mettersi in letto, Rosso Giovanni volle ancora fare un giro nella stalla e nella cantina, ove i tini bollivano e l'aspro odore del vino recente gli dava un senso di gioia.

Rosso Giovanni aveva la fattoria a ridosso della collina, fuori di Pecetto, ed attorno ad essa dormiva mollemente sotto il primo quarto della luna il vigneto, spogliato delle ultime fronde che l'autunno aveva ingiallite.

Erano da poco suonate le dieci; tutti a quell'ora si erano ritirati nelle loro stanze; una quieta serena s'era posata su ogni cosa, e solo il fido cane da guardia vegliava attento innanzi al cancello. Rosso Giovanni aveva visitato bene ogni più riposto angolo, e se ne tornava attraversando l'aia, col cuore allegro e l'anima piena di sogni.

Ad un tratto un mugolio... poi un latrato secco, dilughioso, feroce lo fece trasalire: si volse di scatto... il latrato più insistente e terribile si avvicinava minaccioso, seguito dal particolare concitato di qualcuno. Il bravo contadino ebbe un tremito per tutte le ossa; ma poi si ricomporse subito ed accorse là sotto il portico, da dove si avvicinava l'urlo del cane e le bestemmie degli importuni visitatori. Quattro brutti ceffi, imbacuccati fino agli occhi, non gli diedero nemmeno il tempo di aprire bocca, chè tutti gli furono addosso, lo imbavagliarono, lo coprirono con un cencio e lo spinsero nella stalla, il cui uscio aveva ceduto subito alla loro violenza.

Il povero to si vide perduto. Uno di essi aveva estratta la rivoltella e gliela teneva puntata proprio sulla faccia: egli non la vide, ma sentì il freddo della canna sulla guancia, diacciò come una lama, e rabbrividì... non poté gridare, non potè implorare pietà, e si acconciò alla sua sorte, chè la morte gli pareva vicina.

Il cane in un angolo continuava a mugolare, ma uno di essi l'aveva rabbonito con un tozzo di pane, e nella fattoria per un momento tornò il silenzio. Erano entrati così tutti nella stalla: uno di essi si fece accanto al poveretto e gli disse all'orecchio:

— Vogliamo il denaro che hai ricevuto dalla vendita dell'uva... tu devi indicarci ove l'hai nascosto!

Rosso Giovanni piegò la testa e si disposo ad accompagnarli; uno di essi teneva il suo pericoloso nella casa, rovistando i cassetti nello stanzo al piano terreno.

Tutta questa scena avvenne in un attimo; ma la moglie del Rosso, che aveva notato l'assenza troppo prolungata del marito, aperse la finestra ed uscì sul balcone. A lei giunse nella notte tranquilla l'eco sommessa delle voci che chiedevano la resa, intuì che qualche cosa di anormale si svolgeva già in fondo al cortile, e gridò con quanto fiato aveva: « Ai ladri! ai ladri! ».

Per un istante tutto nella calma più perfetta... ma da una parte un vicino aprì la finestra, dall'altra un altro fece capolino in camicia; l'allarme si diffuse, il cane riprese il suo latrato ringhioso ed insistente, e gli aggressori si diedero a precipitosa fuga, abbandonando la vittima tutta legata.

Il giorno dopo il povero contadino, ritornato in sè, raccontò la storia della sua avventura al gabinetto dei reali carabinieri, povera il dubbio che gli aggressori fossero alcuni giovanotti che erano stati messi prima a vendemmiare nel suo campo.

Seguendo queste traccie, confortate dalla narrazione di alcuni noctambuli, che avevano scorto gli individui ed aggirarsi in quei paraggi, la benemerita Arma trasse in arresto certi Galleo Giuseppe, Milanesio Giuseppe, Rosano Enrico e Bosio Cesare, i quali, rinviati al giudizio del nostro Tribunale, venivano oggi condannati alla pena della reclusione: il primo per anni 2, mesi 3, giorni 10 e lire 73 di multa; il secondo per anni uno e mesi 5; il terzo per anni 3, inasprita dalla segregazione cellulare, e ad un anno di vigilanza speciale; ed il quarto ad anni uno, mesi 6, giorni 10 e lire 73 di multa.

Presidente: cav. Bossi; P. M.: avv. Crosta-Curti; difensori: avvocati Maccari e Monrad; cancelliere: Gay.

La condanna di un giornale per vilipendio all'esercito

(Corte d'Assise di Torino — 14 gennaio).

— Che cosa avete da dire a vostra discolpa? — chiese stamane il presidente, barone Daviso, a Gottero Francesco, gerente del giornale *I Mirabolli*, imputato, come ieri dicemmo, di vilipendio all'esercito.

L'imputato, che è a piede libero e siede appoggiando la schiena alla gabbia di ferro, si alza ed abbozza la faccia ad un sorriso:

— Non ho che da confermare ciò che ho detto in istruttoria!

— Sta bene — risponde il presidente. — Ma questa vignetta che è qui sulla prima pagina del giornale incriminato, potreste dirmi perchè l'avete stampata?

Gottero Francesco allora viene avanti sulla pedana e racconta come un mese prima della pubblicazione fosse passato da Pinerolo un compagno con tre *clichés* raffiguranti disegni allegorici. Egli ne acquistò uno e trovandolo adatto, lo fece imprimere sul primo numero del periodico: esso in sostanza voleva rappresentare — secondo l'intenzione del signor Gottero — le funzioni della gendarmeria d'un tempo confrontate con quelle di adesso!

— Non mi pare... — ribatte il presidente. — Quello che voi avete fatto mi sembra più grave. Un militare che trafigge una donna con la spada mentre accanto a lei v'è una povera bimba con un coltello nel cuore, non mi sembra abbia da vedere con le funzioni della gendarmeria d'un tempo! Voi avete voluto ridicolizzare all'esercito una funzione che non ha, perchè il suo scopo è santo, nobile ed altamente grande!

Il gerente dei *Mirabolli* tace; e viene allora l'unico teste a difesa, il signor Pitavini, direttore della *Lanterna* di Pinerolo. Egli dice non essere vero che le frasi ingiuriose avessero fatto gran rumore, tanto più quando si consideri che i rivoluzionari di Pinerolo sono veramente minuscoli al punto da non superare un metro e dieci centimetri d'altezza! ».

I due difensori, avv. Maccari e prof. Angelini, di Genova, dal canto loro tentano dimostrare come nulla fosse offensivo per l'esercito in ciò che si volle elevare a capo d'imputazione. Ma i giurati non furono del loro avviso e ritennero la piena colpevolezza dell'imputato. Così il presidente lo condannò a 5 mesi di detenzione ed a 500 lire di multa.

Farmacista condannato per contraffazione di medicinali

Varese, 14, notte

E' comparso avanti il locale Tribunale il dottore Achille Arnoldi, di Varese, di anni 51, imputato di aver venduto, in parecchie riprese, dal maggio 1909 al giugno 1910, nella propria farmacia, a certi Binda Ernesto, Galli Luigia, Martignoni Maddalena, ed altre persone, medicinali non conformi alle ordinazioni mediche, e di aver contraffatto il « Lysoform », della Ditta Achille Brioschi e C., di Milano.

Le Parti lese si erano costituite Parte Civile, cogli avvocati Beltramini, Lanzavecchia e professore Ferruccio Bolchini. L'Arnoldi era difeso dall'avv. prof. Mazzola. Numerosi medici, farmacisti e levatrici sfilarono davanti al Tribunale, VI erano, inoltre, i periti prof. Formenti, di Milano, e il chimico Raimondo Beverina.

La discussione fu assai lunga e ricca di incidenti fra le Parti. Il Pubblico Ministero, cavaliere avv. Antonio Pellegri, sostenne l'accusa completa, e chiese che l'imputato venisse condannato ad un mese di reclusione, alla multa di L. 500, e ad un mese di sospensione dall'esercizio della sua professione.

Il Tribunale, invece ritenne il dottore Arnoldi colpevole soltanto di contraffazione del « Lysoform », e lo condannò a 10 giorni di reclusione, a 100 lire di multa e a 10 giorni di sospensione dall'esercizio della sua professione, perchè ai danni ed alle spese di causa, col beneficio della legge condizionale.

Cronaca Cittadina

La Carità del Sabato.

I fondi di questa cassa, veramente provvidenziale per tante e tante oscure desolate miserie, sono esauriti: e le domande di centinaia d'infelici si accumulano sul tavolo delle benefiche signore che hanno cura di questa nostra istituzione. Non si tratta dei cosidetti « falsi poveri », di finti miserabili: si tratta di affamati, di vecchi infermi, di vedove che debbono affrante, sostentare una macilenta prole troppo numerosa... Le signore incaricate dei sussidi, salendo alle soffitte dei quartieri più lontani della città, abbrividiscono dinanzi allo spettacolo di mute, dignitose tragedie d'esseri consumati dal freddo, dalla fame, dalle febbri, che implorano un soccorso che giunge ancora in misura troppo scarsa per lenire i loro mali, per soddisfare ai loro più intelligenti bisogni. Noi pensiamo che se questi spettacoli potessero per un momento essere sotto gli occhi di tutti coi beniamo ride la fortuna e per cui placida e lieta scorre la vita, essi sentirebbero quasi rimorso della loro ecce e della loro letizia, sentirebbero che vi sono vincoli irrompibili di solidarietà umana, e che la beneficenza è un dovere ben comune che tutti prodigarla, in quella maggior misura ch'ogni può prodigarla.

Lo ripetiamo: i fondi di questa cassa sono esauriti, e le domande di soccorso aumentano, e noi abbiamo da parecchie settimane dovuto limitare i sussidi solo ai più miserabilmente bisognosi: agli infermi e alle vedove povere con prole. Siamo anzi costretti a dichiarare dolorosamente che non possiamo più accogliere altre domande, per quanto giustificate. E invitiamo, in nome di tanta miseria che soffre e si strugge e agonizza, invitiamo chiunque può, a recare il suo obolo: per molte persone l'elargizione di poche lire non costituisce che un lieve disturbo, un sacrificio insignificante: per moltissima il beneficio di quella piccola somma vuol dire un ramno di benessere, il cibo per una settimana, la salute, la vita! E la voce disperatamente implorante di queste ultime che alle prime noi vogliamo far sentire, ricordando loro un ideale di carità, sublime ideale umano di fratellanza e di bontà.

" La festa delle Nazioni "

Ieri sera all'Associazione della Stampa Subalpina si è riunito la Commissione organizzatrice del grande veglione della Stampa: della Commissione fanno parte tutti i membri del Consiglio direttivo della Associazione ed alcuni artisti, tra cui il pittore prof. D. Bonifanti e il caricaturista *Golia*.

Dopo breve discussione, i commissari si sono trovati unanimi nel proporre di intitolare il veglione alla « festa delle Nazioni » — alludendo e ricollegandosi così questo titolo e tema, all'avvenimento grandioso dell'anno, l'Esposizione internazionale, commemorativa del Cinquantenario Italico.

Appena fu fissato il titolo del veglione, per cui l'aspettativa già era vivissima nella nostra città, subito nelle sale dell'Associazione fu un fervore di commenti o di proposte: ximpillarone idee di mascherate, di sorprese, si animarono discussioni: qualcuno già abbozzava con la matita, su qualche sparso foglietto di carta, leverosimili *silhouettes* di costumi fantasticì.... E cominciarono a delinearsi le correnti pro e contro qualche progetto, e s'iniziò un embrionale lavoro di preparazione.

Una notizia, intanto, è certa: i giornalisti milanesi, che l'anno passato recarono al riuscitissimo *Romanticismo* una simpatica nota di fraterna gajezza, contraccambiata poi dai giornalisti torinesi al veglione della Scala *La moda italiana*, hanno promesso di partecipare anche quest'anno, in comitiva, al veglionissimo nostro.

Il " risotto " al Circolo Centrale

L'assalto che i soci del Circolo Centrale diedero ieri sera alle magnanime risotto nel solito salone di piazza Castello, è stato degno di quello degli anni scorsi, e cioè accanito. Le forchette, se quanto molto nutrite, furono letteralmente smantellate. E una prova è che, dopo lo smantellamento, i nutriti furono i commensali. Notammo fra questi: il vice-presidente del Circolo, comm. Guyot, il senatore Bertetti, il cav. avv. Barrera, il cav. Rossotti, il commendatore Tedeschi, il prof. Damiano, l'editore cav. Lattes, il colonnello comm. Michelangelo Fontana, l'avv. Massimo Cappa, l'avv. Bicchiardi, i signori Camis, Filippi Perlea, e moltissimi altri.

Tra la musica gradita dei bicchieri tintinnanti nel lieto atto del brindisi, vennero pronunciati in fine di tavola i discorsetti d'occasione.

Parlarono simpaticamente, tra gli applausi, il comm. Guyot, che portò un cordiale, affettuoso saluto al presidente, on. Compans, assente perchè indisposto, bene augurando allo *Stadium*; il senatore Bertetti, il comm. Tedeschi, l'avvocato Bicchiardi, il rag. Rubino, a nome del Circolo Veneto, recentemente annesso al Centrale, e il rag. Vincenti, a nome del Circolo Valsusino. E infine parlò l'oratore ufficiale del risotto: l'avv. Massimo Cappa, il cui discorso non ci sentiamo di riassumere per timore che ci sfugga la penna tra le dita... Ennne è doveroso riconoscere le frediure dell'avv. Cappa producono sempre l'effetto opposto di quello che si propongono: riscaldano l'ambiente. Forse anche perchè sotto... cappa non ci può essere che fuoco.

La seconda nevicata

La neve è tornata! Francamente non ne avevamo bisogno, dopo il segnio recentissimo. Non è stata ancora spombrata quell'altra sui corsi, ed ecco che il cielo prodigalmente ce ne regala una seconda abbondantissima di cambio. Ma non disperino i lettori: non li annoieremo con una « variazione sul tema »: abbiamo detto che nevica, soltanto perchè lo sapria chi è lontano da Torino. Quanto ai torinesi lo sanno già pur troppo, e ne sopportarono le conseguenze.

Come al solito, il primo a soffrirne è stato il servizio tramviario. Le prime corse furono compiute con assai difficoltà e soltanto più tardi quando i binari furono alquanto liberati dal nevischio, la circolazione potè effettuarsi con relativa regolarità, pure incappando di tanto in tanto in qualche ostacolo.

Anche il servizio di spazzamento pubblico ebbe in questa ripresa una maggior sollecitudine di cure per parte del Municipio, almeno nelle vie centrali ove è più intenso il movimento della folla.

Per rendere più celere il lavoro di spazzamento nelle traverse delle principali strade, si è fatto uso del sale, e con questo mezzo si è potuto rendere in breve tempo libero il passaggio ove più era necessario. Pur troppo la nevicata ha avuto una malefica influenza sul servizio ferroviario che già offre quotidianamente, anche in tempo normale, numerosi motivi a dolenti note. I ritardi maggiori verificatisi ieri furono: il diretto N. 4 da Roma che invece di giungere alle 7,50, arrivò 127 minuti dopo. Il diretto delle 10,50 da Milano che ebbe 69 minuti di ritardo; il treno N. 6 da Roma che giunse alle 11,14 invece delle 10.10; il treno N. 8 da Piacenza che invece delle 26,7 arrivò alle 16,54.

Il gen. Asinari di Bernezzo ammalato

In una camera speciale all'Ospedale Umberto I, si trova da qualche tempo ricoverato, perchè colpito da una bronchite, il generale Asinari di Bernezzo, il cui nome suscitò l'anno scorso clamorose polemiche a proposito di un discorso irredentista pronunciato a Brescia durante la consegna di una bandiera.

Il generale è curato dal professor Graziadei e dal dott. Valobra.

Arrivi e partenze

E' giunto da Roma l'on. Casalegno.

I prodromi a Torino della tragedia del Lido d'Albaro

La notizia della tragica fine di Paolina Giorgi, la bellissima *chanteuse* abruzzese, ha destato nel mondo del café-concerto una triste impressione, e ieri a Torino, negli angusti camerini dei teatri di varietà, molte lacrimucce sincere scesero sui volti melanconici delle canzonettiste, a rigare i belletti e a scioglierne le pomate. Una capezina, data all'ora delle prove, tra le quinte dei caffè-concerti, dove regnano le dive della canzonetta, ci ha persuasi come la bella Paolina fosse molto amata ed ammirata, non solo dagli uomini, ma persino dalle donne, e quel che è quasi incredibile, dalle compagne di palcoscenico.

Avvenente e fortunata, essa pareva non accorgersi della condizione di superiorità, in cui quei due pregi la ponevano rispetto alle « stelle » minori; e passava sorridente e serena, tra lo scintillio dei suoi gioielli e lo sfarzo delle sue toilette, davanti alle altre, smorzando col suo fare modesto la piccola fiammata di invidia, che si accendevano negli sguardi e nei cuori.

Così si spiega perchè ieri, in casa della signora Olivero, — l'attitacamere di via Po, N. 2, — si piangesse molto, e si piangesse sul serio.

La Giorgi era una cliente affezionata della Olivero, e ogni qualvolta veniva a Torino, si faceva premura di avvertirla, perchè tenesse la solita camera e il solito salotto per lei. E la padrona di casa le voleva bene.

« Era tanto buona » e tanto affabile! — mormorava la signora, tra le lacrime. — Una bambinona senza fastidi, incapace di voler male a qualcuno! ».

Ma l'ultima volta che fu a Torino, una ventina di giorni or sono, la Giorgi non apparve così spensierata come di consueto: una nube, a intervalli, velava il suo bel volto pallido di meridionale. E allora non rideva più del suo spontaneo riso fresco e sano, che lasciava scorgere due meravigliose file di denti.

— Che Paolina sia innamorata? — si chiedevano le vicine di camera, le amiche, la padrona di casa...

Non avevano torto. Paolina era realmente, se non proprio innamorata, per lo meno, infatuata del Carrera, lo studente americano, che stava commettendo pazzie per lei.

— Quel ragazzo mi dà dei pensieri, — disse, una volta, la Giorgi a un notissimo tenore, che alloggiava allora a alloggia ancora dalla Olivero, e col quale, da buona amica, ella non leva ogni tanto confidarsi.

E gli fece anche leggere qualche lettera ricevuta dal Carrera, ove questi parlava, in uno stile molto argentino, di amore e di interesse.

Col Carrera essa aveva abitato prima all'*Hôtel Suisse*. Poi, quando essa passò ad abitare in via Po, N. 2, egli andava sovente a visitarla.

Appariva sempre agitato, nervoso. Discutevano a lungo, animatamente, e si capiva che trattavano di affari.

Era appunto l'epoca quella, in cui gli affari cominciarono a volgere male pel ricco americano. Quasi senza avvedersene, egli si era rovinato per la sua bella amante.

Però, non cambiava affatto con lei il suo sistema di esistenza da gran signore.

Quasi ogni sera la conduceva a cena al *Ristorante Molinari*, dove la coppia passeggiava regolarmente a champagne delle marche più costose, e dove il conto di ogni pasto partiva da un minimo di 50 lire per salire molto più su.

Fu, anzi, in un gabinetto del Molinari, dove una notte, dopo una lauta cena, scoppiò una scenata violenta. — la prima forse — fra l'americano e la *chanteuse*. Pare anche vi sia stato uno scambio di minaccie, ma, per l'intervento di parecchi amici, l'incidente non ebbe seguito alcuno.

Ma un'altra volta, in casa, il Carrera proferì più esplicite minaccie. I vicini l'udirono pronunciare queste precise parole, all'indirizzo dell'amante:

— Hai ricevuto, una volta, una rivoltella (alludeva a un fatto antico, di cui la Giorgi era stata protagonista...). Bada che ciò non ti accada di nuovo!

— Non ho paura, — aveva risposto la donna. — Ci sono abituata!

I motivi delle minaccie non si debbono ricercare soltanto nella gelosia, ma in disputa di interessi, che avevano reso ultimamente molto tesi i rapporti fra la Giorgi e il Carrera.

Egli infatti, si era trovato in tali ristrettezze finanziarie, che era stato costretto a ricorrere per un prestito di alcune migliaia di lire alla stessa Paolina Giorgi: questa aveva acconsentito ed aveva anche apposta la sua firma ad una cambiale, che poi scadde, senza che fosse stata pagata. La signorina, costretta allora — come avallante, — a sborsare i danari, ne chiese, più volte la restituzione all'americano, il quale non poteva ormai più soddisfare ai suoi impegni.

Di ciò nacquero i diverbi, a cui abbiamo accennato.

La decadenza finanziaria del Carrera aveva anche prodotto un'altra conseguenza: il distacco da lui della canzonettista, che aveva incontrato le simpatie di un'altra persona ricchissima, il cav. Monteverde, di Genova.

Per rivederla, il Carrera le scrisse di aver ormai sistemato i suoi affari e di essere pronto a sborsare in somma che le doveva.

Essa che, dopo tutto, nutriva ancora dell'affetto per lui, gli credette, e accettò l'appuntamento al Lido d'Albaro.

E colà sappiamo come l'americano abbia pagato il debito suo!

L'identificazione dei cadaveri di due ragazze

Abbiamo detto che il corpo della ragazza trovata morta in una « roggia » al Regio Parco era stato trasportato alla camera mortuaria degli Istituti Universitari al Valentino. Quando gli abiti furono ripuliti dal ghiaccioli che li ricoprivano, un inserviente ha potuto frugare le tasche della morta e vi trovò un « benservito » rilasciato dalla signora Virginia Quirico, abitante in via Roma angolo via Cavour, alla cuoca Margherita Rosso. Lo scritto è datato dal 17 ottobre 1908. In tasca la infelice giovane aveva pure una busta indirizzata a Francesca Viglione a Monforte d'Alba, una corona del Rosario, una catenella di metallo giallo e due medaglietta, una delle quali fu riconosciuta dalla signora Quirico.

Fu possibile sapere allora che sette giorni addietro la Margherita Rosso era stata veduta da una signorina che la conosceva, ma d'allora non si hanno più notizie sulla ragazza. Si crede che la Margherita Rosso abbia i suoi parenti a Monforte d'Alba. La signora Quirico ha dichiarato che la Rosso era una bravissima figliola, religiosissima tanto da far dubitare ad una vera manìa.

Il fatto che il cadavere della povera giovane non presentava traccie di violenza fa credere che si tratti di un suicidio, piuttosto che di una disgrazia.

Anche è stato possibile identificare la giovane che due pescatori trassero cadavere dalle acque del Po, in territorio di Settimo, e che si suppone sia colei che fu udita una notte invocare soccorso, mentre si dibatteva nel fiume presso il ponte Regina Margherita. La suicida è una giovane di appena diciotto anni: Ermelinda Quadrato di Giovanni. Il padre che la riconobbe, disse che la fanciulla non aveva mai manifestato propositi funesti e attribuisce il dramma improvviso ad un accesso d'esaltazione mentale.

La morte di un medico e missionario della Patagonia

Buenos Aires, 14, sette.

E' morto a Viedma, nella Patagonia settentrionale, il dottore don Evasio Garrone, fondatore e direttore dell'Ospedale salesiano. I funerali, cui intervennero tutte le Autorità, riuscirono un'apoteosi.

Il Garrone era piemontese; trovavasi nella Patagonia da oltre vent'anni.

Furto

Il signor Gherardi Antonio, abitante in via [illegible] 18, denunziò che ignoti, mediante [illegible] entrarono nella sua abitazione e vi [illegible], un cofanetto una stecca

Un ostricaro aggredito, derubato e percosso da rapinatori

Movimentato inseguimento ed arresto di uno degli autori

Il fatto avvenne verso le 4 di ieri mattina e ne fu vittima il venditore di ostriche Toschi Ercole fu Giuseppe, d'anni 57, da Rivarolo, abitante in via Garibaldi, 8.

Il Toschi stesso, col quale abbiamo avuto un breve colloquio, ci ha narrato i particolari della emozionante avventura di cui serberà a lungo gradita memoria, e della sua narrazione noi ci serviamo per riferire il fatto ai lettori. Dopo il solito giro nelle sale di vari restaurants, egli aveva fatto, come di consueto, la sua ultima tappa al « Dreher », in piazza Carignano, ove si trattenne fino verso le 3, ora in cui anche gli ultimi nottambuli si restituiscono alle loro rispettive abitazioni. Nel momento in cui il Toschi attraversava piazza Carignano la neve scendeva come uno spesso cortinaggio. Non si vedeva attorno nemmeno un passante. L'ostricaro, percorrendo il marciapiede, raggiunse l'angolo di via Finanze, che egli contava svoltare per recarsi in piazza Castello e posola in via Garibaldi. A pochi passi dall'angolo egli vide fermi due individui, ma abituato come è a incontri notturni, non fece caso della loro presenza e silenziosamente continuò la sua strada. Appena però egli ebbe sorpassati i due sconosciuti, uno di essi, con mossa rapidissima, gli fu alle spalle e con un braccio lo strinse al collo come in un cerchio. Il Toschi tentò istintivamente di reagire, poichè la prima impressione che ebbe fu quella di soffocare, ma il movimento di reazione gli era impedito dal cesti che teneva al braccio.

L'altro compare intanto si era subito accinto a frugargli nelle tasche; operazione che richiedeva necessariamente qualche tempo poichè il Toschi era bene abbottonato. Quale energia vi abbia messo il rapinatore è dimostrato dal fatto che alcuni dei bottoni degli abiti del disgraziato furono strappati.

Il ladro mise poscia subito le mani sul portafogli contenente L. 60, e se lo intascò; quindi fece atto di strapparli anche l'orologio. A questo punto però il Toschi, che fra parentesi è un uomo robusto e ancora energico, riuscì a svincolarsi alquanto dalla stretta e accennava quindi a prendere anche lui un atteggiamento offensivo. Ciò vedendo il rapinatore che gli stava di fronte pensò di metterlo subito fuori di combattimento mediante alcuni spietati pugni sul viso, ma invece di cedere a questi solidi argomenti, il Toschi moltiplicò di energia e impegnò una disperata lotta che ebbe per primo effetto la caduta sua e di uno degli aggressori, sulla neve. Nello stesso tempo, poichè aveva potuto liberarsi dalla stretta, egli riuscì a chiamare forte con alte e disperate grida di aiuto.

Fortunatamente, a poca distanza dalla località, si trovava in perlustrazione il « cittadino dell'ordine » Lonzini Carlo. Nell'udire le disperate invocazioni, costui fu sollecito ad accorrere sul posto, ma prima che vi potesse giungere i due rapinatori avevano avuto il tempo di abbandonare la vittima e di fuggire.

Il Lonzini non poté quindi fare altro che offrire i suoi servizi al disgraziato Toschi, il quale era in preda non soltanto di una violenta emozione, ma anche dei dolori acuti delle percosse ricevute sulla testa.

Il « cittadino dell'ordine » pensò di trasportarlo al San Giovanni, il che potè fare poco distante una vettura pubblica condotta dal vetturino Prefrancesco Francesco, che era di stazione in piazza Carignano. Mentre la vettura si avviava verso il nosocomio, si incontrò nelle vicinanze del palazzo ducale di Aosta nei due aggressori, i quali tranquillamente si allontanavano. Il Toschi li riconobbe subito ed avvertì il « cittadino dell'ordine ».

Entrambi discesero subito per affrontarli, ma appena i due figuri se ne avvidero ripresero la fuga. Per intimorirli il Lonzini estrasse allora la rivoltella e sparò un colpo in aria, il che richiamò l'attenzione della guardia di città Barbangelo Giulio, il quale si trovava di fazione presso il palazzo ducale.

Saputo ciò che cosa si trattava, anche questi mise alle calcagna dei fuggiaschi che si dirigevano verso le vie centrali di Borgo Nuovo. Durante l'inseguimento, agente e « cittadino dell'ordine » spararono altri colpi in aria, al fine di richiamare l'attenzione di altre pattuglie.

Infatti in quel momento stesso appunto passando in via Mazzini una pattuglia della squadra mobile, composta della guardia scelta Città Giovanni e degli agenti Soddu Giovanni, Colangelo Alberico, Manfredi Alfonso. Nell'udire le ripetute detonazioni costoro si misero immediatamente in moto e, giunti di corsa in via Accademia Albertina, videro non dei fuggiaschi che si allontanavano precipitosamente, i quattro agenti si diedero il « fermate » ad alta voce, il che però valse soltanto a dare maggiore energia al fuggitivo, il quale gettò anche via il *paletot*, che forse lo impacciava nella corsa.

Di via in via, l'inseguimento continuò infuriato fino nelle vicinanze della ex-latteria al Valentino, ove finalmente gli agenti riuscirono a raggiungere lo sconosciuto ed a fermarlo.

Appena fu a tu per tu cogli agenti, costoro lo riconobbero subito per una loro vecchia conoscenza: certo Pelretti Enrico di Enrico, d'anni 23, panettiere... per modo di dire ma effettivamente un esoso, prepotente, maneso e pregiudicato per numerose altre imprese malandrinesche.

Mentre i quattro agenti compievano l'inseguimento, il « cittadino dell'ordine » e la guardia Barbangelo conducevano al San Giovanni il Toschi, che fu visitato dal dottor Leeda. Le lesioni riscontrategli sul viso furono giudicate guaribili in giorni 12.

Il Pelretti si è rifiutato finora di dire chi era il suo compagno, ma la Polizia non dispera ormai di scoprirlo e di assicurare anche lui alla giustizia.

La caccia agli altri rapinatori
Tutti in carcere!

Gli agenti della squadra mobile hanno segnato ieri una delle loro più belle pagine, per la prontezza e la rapidità con cui riuscirono ad arrestare tutti i colpevoli della grave rapina, di cui abbiamo più sopra parlato.

Mentre nelle ultime ore della notte al Valentino veniva arrestato, come narrammo, uno dei colpevoli, il suo compare, quello che aveva afferrato al collo il malcapitato ostricaro, ritornato sui suoi passi, si recava in piazza Castello prima, ed in via Finanze poi, dove si riuniva ad altri due individui che avevano assistito alla rapina, spettatori non del tutto innocenti. Costui certo, Pietro Faglietti, fu Giuseppe, di anni 24, tornitore disoccupato, se ne stava chiacchierando allegramente coi due amici Carlo Rivetti di Giovanni, d'anni 28, cavigliato, e Umberto Picena fu Carlo, d'anni 19, e narrava ad essi le gesta gloriose della sua fuga, che credeva fosse riuscita, quando all'angolo di via Roma e via delle Finanze vide comparire una pattuglia di agenti.

Era questa composta di sei guardie, che avevano sentito le rivoltellate dei loro colleghi in via Ospedale, ed avevano, per inseguire i colpevoli, compiuta la seguente tattica. Si erano divise ed avevano proceduto ciascuna per una via diversa. In tal modo una degli agenti scorse il Faglietti fuggire velocissimamente per via San Francesco da Paola, dirigendosi verso i portici di Po. Lo inseguì senz'altro, dando l'allarme ai colleghi. Il Faglietti fu pedinato così fino in piazza Castello, dove fu veduto da alcuni velturini, che stazionavano colà.

Le guardie, che volevano acciuffare in una sola retata tutti i colpevoli, ebbero l'avvertenza di non arrestarlo subito, e lo pedinarono fino in via Finanze, dove egli si recò a raggiungere i compari.

Quando si videro circoiti i tre malfattori tentarono di negare e vollero stabilire l'alibi, ma le prove, che seppero accumulare contro di essi gli agenti sono tante e così precise, corroborate anche da testimonianze, che poco più tardi il Faglietti prima e gli altri poi non poterono disconoscere di avere preso parte alla rapina. Tradotti in questura, essi furono lungamente interrogati dal delegato della squadra mobile, avv. Norcia, il quale deferì il Pairotti ed il Faglietti all'autorità giudiziaria per aggressione e rapina, ed il Rivetti ed il Picena per avere prestato alla rapina stessa, prestando man forte ai loro compari.

Il drammatico suicidio d'un marito presso il letto della moglie morta

Il pietosissimo caso è avvenuto ieri in un alloggio di via Massena, N. 51. Abitava colà da qualche tempo l'impiegato negli Stabilimenti militari Giovanni Mezzacasa, d'anni 43, colla propria moglie. Da sei mesi la moglie era caduta ammalata di un male che non perdona, ed era costretta a tenere il letto. Il Mezzacasa la circondò di tutte le cure che l'affetto gli suggeriva, e tanto, d'accordo coi medici, tutti i soccorsi della scienza. Fino a pochi giorni fa egli sperò di poterla ancora salvare, ma purtroppo le cure a nulla valsero contro la crescente insistenza del male, e la disgraziata signora della notte di ieri spirava, dopo un'atroce agonia. Assistita dal marito, che [illegible] non dava di disperarsi.

Quando l'infelice si fu reso conto della sciagura che lo aveva colpito, si rinchiuse nella propria stanza, senza più voler vedere nessuno. Rimase così per molte ore, in una solitudine cupa, poi, come se improvvisamente le energie si fossero risvegliate in lui, si recò nella camera della moglie, dove stava già numerosi medicinali, prese una bottiglia che conteneva una soluzione di sublimato corrosivo forte dose, e l'ingoiò di un fiato, fino all'ultima goccia, poi si inginocchiò presso il letto della consorte e rimase in accasciato, come assorto nella preghiera.

Poco dopo si sobarbava al suolo, in preda ad atroci dolori. Accorrevano i famigliari ed un medico che si trovava presente, il quale constatava come egli fosse vittima di un fortissimo avvelenamento, infatti, malgrado ogni cura, egli non potè sopravvivere all'intossicamento e morì, dopo tre ore di spasimi, rimanendo disteso al suolo ai piedi del letto della sua defunta consorte.

Nella casa e nei dintorni il drammatico fatto ha suscitato profonda commozione ed un vivo senso di pietà.

ECHI DI CRONACA

Il Bacio

E' il titolo di un nuovo giornale settimanale illustrato di ben 32 pagine, che inizia d'un genere nuovo di pubblicazione che incontrerà certo il favore del pubblico. Il primo numero, che non ogni, è ottimamente attraente ed interessante, spaziando nella più svariata novella, poesia, articoli di varietà, concorsi a premio, ecc., oltre ad un fascicolo illustrato della interessantissima operetta musicale: « *Cyrano, il re di Bergerac* ». *Il Bacio* si trova in vendita a 20 centesimi in ogni punto della città, rivenditori di giornali.

L'abbonamento annuo costa L. 5, ed è integralmente rimborsato. Scrivere al *Bacio*, via L. Palazzo, 10, Milano, chiedendo *numero di saggio e gratis* ».

Interessantissimo

Siamo lieti di segnalare ai nostri lettori una nuova pubblicazione che ha suscitato il più vivo degli interessi; si tratta del *talismano*. Quando vi sgomenta che sia a cui è dove sposare, ma alle persone già sposate dà dei consigli pratici specialissimi di carattere intimo, un libro provvidenziale che è ormai indispensabile ad ogni famiglia che si rispetta. Il prezzo del talismano, che è di per sè stesso un vero gioiello, il matrimonio è presentato sotto tutti gli aspetti. La prima parte: *Importanza del matrimonio — Scopo del matrimonio — Promessa e condizioni di matrimonio — Formalità — Opposizioni al matrimonio — Penalità sul matrimonio — Diritti — Doveri — Scioglimento e separazione — Influenza del matrimonio sul fisico e morale degli sposi — Mezzi di farsi amare — Rapporti coniugali — Igiene e malattie degli organi genitali di uomo e donna — Condotta delle donne maritate — Delle frodi coniugali — Dell'impotenza e sterilità e cure relative — Età e temperamento dei sessi — Della bellezza in generale ed in particolare — Consigli e riflessioni indispensabili — Malattie e infezioni — Dello studio negli uomini — Arti infallibili per destare amore.* Insomma curiosità-voglia di L. 3 alla CASA DI NOVITA' PARIGINE, Cambiaso 425, Milano, e si caverà quanto gratuito volumetto (senza di posta e raccomandato. Spedizione segreta.

L'apertura di un nuovo negozio della Società An. Edoardo Bianchi di Milano

La Società Anonima E. Bianchi di Milano, che è la più antica ed apprezzata produttrice di automobili e biciclette, ha mandato il brocco di aprire anche a Torino — via Roma, N. 2 — un negozio per la vendita diretta ai suoi numerosi clienti.

Lieti che « E. Bianchi » abbia voluto affermare con la consueta operosità anche nella nostra antica e nostra città, le auguriamo che la lodevole iniziativa abbia un successo adeguato alla bontà dei prodotti, tanto ammirati ovunque, ed avvertiamo che alla direzione del negozio sono stati preposti i signori Bernardi e Magnetti, già favorevolmente conosciuti a Torino.

E' questa la terza filiale che la Società Bianchi ha aperto: le altre si trovano a Milano in via Dante e a Bari, per la clientela dell'Italia Meridionale.

SPORT

Il nuovo campo aviatorio militare a Somma Lombarda

Novara, 14, sette.

A Somma Lombarda, nella frazione chiamata « Malpensa », ha preso definitivamente stanza una compagnia del battaglione specialisti, al comando del capitano Molzo e dei tenenti Guzzera e Guaglia. I soldati raggiungono il numero di circa ottanta e lavorano colla maggior alacrità alla sistemazione del campo aviatorio militare. Si sta pure costruendo un primo *hangar*.

Annesso al campo aviatorio si costruirà un'officina di costruzione d'apparecchi e di riparazioni.

Il Municipio di Somma ha di già terminato il tratto di strada che dovrà servire di congiunzione della « Malpensa » con Somma.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

« Record » di leggerezza ciclistica.

Come già pubblicammo le Ditte *Gaio e Damiani*, dopo diligenti studi, sono riuscite a costruire delle bicicletta e gomme, che rappresentano un vero record di leggerezza, finora mai raggiunto. Questo gioiello vi meccanico, il vero ideale della macchina da corsa su pista e che sarà senza dubbio la bicicletta preferita dai più snelli e veloci *sportsmen*, poichè il suo peso complessivo, comprese *i palmers*, è di circa Cg. 6, è pronta a partire da oggi e sino a tutto mercoledì, nelle vetrine della Ditta Fratelli Faggiani, rappresentante esclusiva delle note macchine parlanti « Mirabone », premiate con 50 medaglie d'oro [illegible] Po 1911. Piazza Castello. Da giovedì a domenica verrà poi esposta un altro modello 1913 e così una elegante macchina da viaggio di lusso.

Stato Civile di Torino

14 gennaio 1911.

NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.

MATRIMONI:

ULTIME NOTIZIE

Le relazioni turco-bulgare nelle dichiarazioni del ministro Malinoff

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 14, sera.

Il ministro presidente bulgaro Malinoff, il quale si trova attualmente a Vienna, è stato oggi intervistato dalla *Neue Freie Presse*.

Il ministro, dopo aver dichiarato che il suo viaggio a Vienna non ha alcun scopo politico, e che le relazioni fra l'Austria e Bulgaria sono cordiali, ha soggiunto:

« È certo che re Ferdinando continuerà la serie di visite alle Corti europee già iniziata l'anno scorso, e spero che quest'anno egli farà anche la visita a Vienna. Però finora non è stabilito ancora il termine per questa visita, e la mia presenza non ha rapporto con le trattative in proposito. Le attuali relazioni fra la Bulgaria e la Turchia sono buone, ma io desidererei che esse fossero più che buone e fossero anche amichevoli: ma per queste relazioni amichevoli le autorità turche devono creare i presupposti, e questi presupposti sarebbero che le nazionalità cristiane dell'impero ottomano in generale, ed in Macedonia in particolare, fossero trattate alla stessa stregua dai mussulmani. Ognuna delle nazionalità che vive in Macedonia deve essere protetta contro gli attacchi delle altre. Io insisto esplicitamente su questo fatto, ed io non parlo solo dei bulgari e dei serbi: voglio che i bulgari siano trattati come una parte del tutto, dell'Europa civile. Io parlo esplicitamente, e senza arrière pensées. La Turchia deve saper trattare e difendere tutti gli elementi, i quali entrano nel circolo della civiltà europea, allo stesso modo con cui tratta i mussulmani, e con ciò i bulgari si dichiareranno contenti. Se noi desideriamo delle protezioni in Macedonia per tutte le nazionalità, ne viene che la nostra politica deve evitare anche ogni conflitto fra le singole nazionalità cristiane dei Balcani: ma se noi in generale vogliamo stare in buoni rapporti con tutti gli Stati balcanici, vogliamo in particolar modo entrare in amichevoli relazioni con la Grecia. Però non è vero, come è stato detto, che la Bulgaria abbia conclusa una convenzione con la Grecia: non vi è neppure da parlarne. Io personalmente sono un avversario delle alleanze per la Bulgaria, perchè la Bulgaria è un troppo piccolo Stato, ed a noi conviene solo una politica che ci lasci tutta la nostra indipendenza, ed abbia esclusivamente di mira la tutela dei nostri interessi nazionali. In una certa parte si è tentato di turbare le relazioni fra la Bulgaria e la Rumenia: anzi si è parlato di una convenzione militare fra la Turchia e la Rumenia diretta contro la Bulgaria; ma io assicuro che questi tentativi devono essere considerati come falliti. Tra la Bulgaria e la Rumenia le relazioni furono sempre eccellenti, e non cesseranno di esserlo. »

La Cina si arma contro la Russia?

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 14, sera

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Pietroburgo: « Vengo informato da buona fonte che in Russia si si occupa molto negli ultimi mesi del sempre crescente risveglio della Cina. L'emigrazione cinese dal bacino dell'Hamour raggiunge proporzioni inquietanti; ad un'ondata di emigranti ne segue un'altra, cosicchè vi sono nell'Hamour contrasti di migliaia di cinesi. Lungo l'Hamour sono stati portati costruttori delle specie di fortificazioni munite di truppe regolari. A Pietroburgo si crede che l'influenza russa in Pechino sia completamente naufragata; la Russia non può sopportare che i suoi possedimenti vengano occupati dai cinesi. I russi che ritornano dalla Cina dichiarano seriamente che la Cina si arma contro la Russia. La diplomazia russa a Pechino sembra che non voglia accorgersene, ma per tutto è facile vedere che gli armamenti generali sono diretti contro la Russia. La Società russa per lo studio delle questioni orientali, che ha sede in Karbin, ha nominato una Commissione per studiare la questione di un possibile incontro armato fra la Cina e la Russia. I resoconti sono stati spediti a Pietroburgo. La Società in tutto eseguire gli studi, nella speranza di convincere il Governo russo del pericolo evidente ».

L'accordo di Potsdam è considerato come uno scacco per il Gabinetto ottomano

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 14, sera.

Il malcontento contro la politica russo-tedesca si manifesta sempre più violentemente oggi negli ambienti ufficiali dopo la visita del gran visir in Rumenia ed a Marienbad. L'accordo di Potsdam è considerato qui come un gravissimo scacco per il Gabinetto ottomano. Tutti coloro che recentemente domandavano l'intervento di Guglielmo II negli affari di Persia, invocando dall'imperatore la protezione per i mussulmani, accusano oggi di tradimento la Germania. Si prevede che delle interpellanze saranno portate alla camera.

Il giornale *Ikdam* dice che l'intesa russo-tedesca minaccia direttamente l'indipendenza politica ed economica della Turchia, e dichiara che la Turchia, non potendo vivere su un piede di eguale amicizia con tutte le altre Potenze, deve assicurarsi l'amicizia particolare di uno Stato molto potente.

Lo stesso giornale annunzia l'intenzione del Governo di costruire diecimila chilometri di strade nelle provincie europee della Turchia, e delle trattative a questo scopo sono state intraprese con una Società francese delle ferrovie, e con un gruppo finanziario rappresentato dalla Banca Bonvier.

Il Nunzio pontificio a Vienna si congeda dall'Imperatore

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 14, sera.

L'imperatore ricevera domani, domenica, alle 2 del pomeriggio, il nunzio pontificio presso la Corte di Vienna, principe Granillo di Belmonte. Il principe nunzio farà la sua visita di congedo, e presenterà all'imperatore la sua lettera di richiamo. Al nunzio, come decano del Corpo diplomatico e come ambasciatore residente a Vienna da lungo tempo, sarà conferito la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Il nunzio lascierà quindi Vienna tra pochi giorni. A quanto afferma la *Neue Freie Presse*, di questa sera, non si è presa ancora alcuna decisione per la nomina del successore.

La peste si estende nell'Asia orientale

Londra, 14, notte

Il *Times* riceve da Pechino che l'epidemia di peste guadagna il Manciuria e si estende rapidamente in direzione a Pechino. La mortalità supera i cento casi al giorno a Harbin.

Il medico francese Mesny, di Tientsin, è morto a Mukden.

Il momento critico del Portogallo
Un complotto internazionale contro la repubblica?

(Servizio speciale della Stampa)

Lisbona, 14, sera.

Il Governo tratta con gli scioperanti

Il ministro degli esteri ha avuto una intervista coi ferrovieri scioperanti. Egli spera che lo sciopero avrà una soluzione entro domani. Tuttavia la maggioranza dei ferrovieri esige che siano accolte completamente tutte le loro richieste. Il ministro smentisce che la Società dei carbonari imponga la sua volontà al Governo, ed aggiunge che questa Società è stata disciolta.

Un'assemblea di diverse classi operaie si era riunita per concordare il contegno da seguire di fronte allo sciopero dei ferrovieri, ma un gruppo ostile molto numeroso sopraggiunto li disperse, ed ha sciolto violentemente la riunione.

I ministri ed i membri del Consiglio di amministrazione della Compagnia ferroviaria si sono riuniti per studiare la situazione creata dallo sciopero.

Misteriosi colloqui di Don Miguel

Una squadra inglese nelle acque portoghesi?

Madrid, 14, notte

Secondo informazioni particolari che ricevo dal Portogallo i movimenti di sciopero sembrano proventi assai meno da questioni sociali o da interessi economici, che non da preoccupazioni politiche. Il ministro dell'interno di Spagna, signor Alonzo Castrillo, che ho visto al mio ritorno da Bajadoz, è piuttosto pessimista, perchè il direttore delle comunicazioni ha inviato giovedì due telegrammi a Lisbona ed un altro ieri, e fino a questo momento nessuna risposta gli è pervenuta. Il ministro mi disse di deplorare questo stato di cose, poichè il direttore delle comunicazioni aveva una assoluta necessità di comunicare con Lisbona per mettere d'accordo sulla partenza del corriere di Cuba, che deve partire oggi. Il ministro ha riferito ai governatori civili della provincia di frontiera l'ordine di comunicargli senza indugio tutte le notizie che loro perverranno sulla nazione vicina.

Le notizie che ho raccolto, non senza difficoltà, durante il mio viaggio, mi permettono di dirvi che coloro che portano di un complotto internazionale, non sono così male informati come si afferma. In ogni caso, ecco ciò che sono in grado di assicurarvi. Il pretendente don Miguel di Braganza era in questi ultimi giorni vicinissimo alla frontiera franco-spagnuola. Egli si trovava a Pau, ed ebbe frequenti colloqui segreti con alcuni personaggi di sua fiducia.

La presenza del signor João Franco a Biarritz non ha tranquillizzato i nostri maneggi. Ieri don Miguel avrebbe lasciato Pau, diretto a Monaco. La persona che mi informa mi dice che il pretendente crede possibile tentare la restaurazione della Monarchia, a favore della quale le masse dell'interno del Portogallo sono disposte a combattere. Porto è il punto sul quale si concentrano le mire dei controrivoluzionari. C'è da supporre che sarà là che sorgeranno, qualora dovessero sorgere, gli avvenimenti la cui minaccia si manifesta da qualche tempo.

Posso egualmente affermarvi che, malgrado le smentite pubblicate, l'ambasciatore d'Inghilterra telegrafò ultimamente al suo Governo di inviare una squadra nelle acque portoghesi. Questa squadra incrocia attualmente nelle acque spagnuole, e sarà fra poco a Ferrol, dove Alfonso XIII la passerà in rivista. (*Journal*).

Lo sciopero termina oggi?

Parigi, 15, mattina

Verso mezzanotte la Legazione del Portogallo a Parigi ha comunicato ai corrispondenti dei giornali esteri la nota seguente che Bernardino Machado ha telegrafato da Lisbona, alle 16 di oggi: « Tutto fa prevedere che lo sciopero dei ferrovieri sarà oggi terminato. Le Compagnie hanno fatto importanti concessioni. Gli scioperanti, senza abbandonare nessuna delle loro richieste, sperano che giustizia sarà loro resa fra poco. L'ordine continua a regnare dovunque. Il Governo ha decretato che i verdetti dei giurati non potranno essere annullati che nel caso in cui si tratti della condanna massima. Il Consiglio dei ministri deve esaminare subito il progetto di legge elettorale per ciò che riguarda gli elettori, allo scopo di procedere senza ritardo alla elaborazione del censimento politico in previsione delle prossime elezioni ».

Grandi nevicate e geli intensi nell'Europa occidentale

In Ispagna

Madrid, 15, mattina.

Nessun treno arrivò dalle stazioni del nord e del sud a Madrid, in seguito all'interruzione delle linee, causata da abbondantissime nevicate. Il sud-express, che doveva arrivare a Madrid ieri, si dovette fermare ad Avila, essendo rimasto bloccato dalla neve.

Violente tempeste sono segnalate in parecchi punti delle coste della Spagna.

Manifano da Valenza che la scorsa notte imperversò sopra l'intera regione una vera tempesta di neve. Nelle vie di Valenza la neve raggiunge l'altezza di 30 centimetri. La neve cade in molto maggior quantità nelle regioni montagnose, ove i servizi postali funzionano con difficoltà. La temperatura è rigidissima.

In Francia

Venti gradi sotto zero!
Comunicazioni interrotte

Parigi, 14, sera.

I dispacci dai dipartimenti annunciano che in molte località il freddo è straordinario. Nei Pirenei orientali la temperatura raggiunse da 18 a 20 gradi sotto zero. Le comunicazioni sono ritornate in parecchi punti.

Mandano da Perpignano, che alle piogge torrenziali, cadute da 24 ore, sono succeduti abbondanti nevicate. Parecchie diramazioni delle località montuose di Olette, Montlouis, Sallagouse, Prats de Mollo, Arles, ecc. La comunicazione tra i Pirenei orientali — Ariège sono interrotte.

Sulla linea medi-terranea, tra Narbona e Salone, Mandano da Avignone, che la neve è caduta in grande quantità durante la scorsa notte, su tutta la regione, rapporti arrivati dalle altre località montagnose, parlano pure della bufera di neve. Parecchi treni sono stati bloccati tra Port-Lavi-Miel-Servian, tra Montpellier e Ploërmel per una lunghezza di venti chilometri, i pali telegrafici, sradicati circa in tutti, si spezzarono e ostruirono interamente la strada ferrata e impedirono il passaggio dei treni.

A Perpignano la neve cade abbondantemente, raccolta il suolo per un'altezza di 25 centimetri, e continua a cadere a grossi fiocchi. Il gelo è sempre molto forte. Sulle montagne dell'Arbeche la neve raggiunge l'altezza di 50 centimetri, e le comunicazioni sono interrotte.

A Narbona da stamane la neve cade abbondantemente, già ricopre il suolo per un'altezza di 25 centimetri, e continua a cadere a grossi fiocchi. Il gelo è sempre molto forte. Sulle montagne dell'Arbeche la neve raggiunge l'altezza di 50 centimetri, e le comunicazioni sono interrotte.

A Narbona da stamane la neve cade abbondantemente, già ricopre il suolo per una altezza di 25 centimetri, il cielo è grigio e coperto.

Un ponte di barche navigante sul Tamaro gelato

Molini galleggianti travolti

Asti, 15, notte.

Dopo poche settimane di freddo, che aveva raggiunto un'asprezza quale da anni non si era verificata in Asti, stanotte ed oggi una grande nevicata si è aggiunta sulla povera città e sulla regione. La neve ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri, e nella città in generale è assai meno.

Dal vicino Comune di Annone giunge notizia di uno strano disastro, causato dal maltempo. Stamani, in seguito alla bufera di neve ed al rigido freddo, che fece congelare le acque del Tanaro, il ponte di barche, che congiunge il paese di Annone al Comune di Rocca d'Arazzo, rimase impigliato nel ghiaccio. Verso le 10 di stamane, le onde che trascinavano seco in corrispondenza di Annone — congelate anche esse — si spezzarono, il ghiaccio si ruppe e si sollevò ritorse uno spettacolo stranissimo di un ponte che abbandonava la sua posizione sottostante per imprendere a viaggiare sulle acque, mentre il silenzio dominante è spaventato dal fragore.

Il galleggiante di mezzo prese subito ad urtare contro i molini natanti, legati alla sponda sinistra, appartenenti al Comune di Annone, e spezzatili completamente che si poterono, travolgendo via anche i molini.

I danni per i due Comuni sono gravissimi; per fortuna, non si ebbero a deplorare vittime umane. Mancano particolari a precisare quello che sia avvenuto del ponte e dei molini, trascinati dalle acque, rotti ai passaggio.

18 ore di neve nel Piacentino

Piacenza, 14, notte.

Il [illegible] nevicato [illegible] in Provincia, dove [illegible] [illegible] [illegible]

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

14 Gennaio

Godimento dal 1.o gennaio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 103 45.
— Id. per fine corrente 103 55.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 103 50.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 103 55.
Rend. 3 75 % (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 103 55.
Rendita 3 1/2 % netto: prezzi nominali 100 15.
Rendite 3 1/2 % (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 100 20.
Rendita 3 1/2 % (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 100 20.

Godimento dal 1.o ottobre 1910.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 40, lettera 100 50.
Svizzera 4 1/2: denaro 100 40, lettera 100 50.
Germania 5: denaro 124 15, lettera 124 25.
Londra 4 1/2: denaro 25 90, lettera 25 43.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1507, 1507 50, 1508 25.
» Banca Commerciale 931 50, 932, 933.
» Credito Italiano 600 50, 601.
» Ferrovie Meridionali 680, 679 75, 680 50.
» Ferrovie Mediterranee 427.
» Fiat 141 75.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Obbl. F. S. Paolo 3 75 0/0 n. c. 560 50.
» C. F. S. Paolo 3 50 0/0 499.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 509.
» Ferr. Italiane 3 0/0 305 50.
» Meridionali 364.
» Vittorio Emanuele 383.
» Sardo C. 302.
» Sicule 4 0/0 ord. 502.
» Secondarie Sarde 4 0/0 506.
» Mediterranee 4 0/0 504.
» Tramvia Torin. 3 1/2 0/0 508.
» Prestito Redimibile 3 3/4 450.

Vertù con nessuna attività.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA

14 gennaio 1911 — Ore 17.

Rendita Italiana 3 75 0/0 103 525.
Azioni Banca d'Italia 1508 50, 1509, 1508.
» Commerciale 933 75, 933 50, 933.
» Credito Italiano 602, 601 50.
» Ferrovie Meridionali 680 50.
» Ferrovie Mediterranee 427 50.
» Conciml 110.
» Fiat 141 50.

La settimana chiusa ieri come fermezza di prezzi, ma colla ormai consueta nullità di affari. Poche transazioni in ribassi e completamente nullo il resto della quota.

Prezzi nominali 14 Gennaio

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. S. e Reti Medit., Adr. e Sic. 365 75
Obbl. Ramo Indipendente 505
Obbligazioni fondiarie del Tirreno 5 0/0 503 —
Buoni Tesoro 5 0/0 (1.o serie Vittorio Em. 3 0/0 336 —
Buoni Tesoro 5 0/0 (2.o serie) 336 —
2 Boni Novara 5 0/0 336 —
» Cuneo 3 0/0 307 —
» » 3 0/0 300 —

Ferr. Torino-Savona-Aosta 3 0/0 383 —
» Ferr. Cavoli.-Alessandria 3 0/0 264 —
» Buoni Tesoro 5 0/0 501 50
» Nuovi Napoli 5 0/0 501 —
Azioni Ferr. Cavallerm. maggiore-Nord 3 0/0 300 75
» Ferr. Ital.-Centrali-Costrutt. e Noleggio 300 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardi 3 0/0 serie C (vers. 1902) 309 —
Serie C (vers. 1903) 309 —
Città Roma 3 1/2 0/0 nom. 502
Prestito nuova Città di Napoli 5 0/0 100 60
Cart. Cr. fond. E. Napoli 3 1/2 0/0 nom. 500

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche
Banca d'Italia — —
» Comm. It. Mil. — —
Credito Italiano — —
Soc. Bcne. Italiano 102 50
Banca di Roma 503 50
Banco di Liguria 130 50
Banca di Torino — —
Società Bancaria Italiana — —
Società Aceto potabile di Torino 630 —
» Molini e Past. Pegli — —
» Raffineria Ligure — —
» Fabbriche di Zucchero — —
» Bonifiche Ferrar. 400 —
» Romana Fabb. Zucch. — —
» Vetrerie e C. riun. 190 —

Industrie varie
Ind. Cartiere Italiane 1116 —
» Cost. Meridionali 507 50
» Manif. Tabacchi Negros. 421 —
» Cotoni Canale 240 —
» di Rimorchio e Costruz. (stamp.) — —
» Ant. Poli. e Calzat. 50 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese 408 —
Ferrovie Meridion. — —
» Second. Sardegna 505 —
» Sarde, serie A 352 —
» » B 352 25
Stabil. Idrom. della Sicilia 4 0/0 oro 208 —
Società Ital. Tramw. Ferr. Economiche 507 —
» Cost. Meridionali 507 50
» Elettr. Alta Italia 288 —
Ferriere Piemontesi 492 —
» gia Vandel e C. 19 50
» Fabbriche Cartotecniche (Belloro e C.) 220 —
» Metallurg. di Savona 108 —
» Acciaierie Terni 1550 —
» Ital. d'Elettricità — —
» Fabbr. It. d'Azoto — —
» R. Zust. e Antonio — —
» Automobilistiche — —
» An. Ital. carbone al calcio Rodini — —
Industrie alimentari e affini 485 50
Soc. Gener. Imm. Agr. — —

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova 14, ore 16,15:

Chiusura di settimana pronunciata, essendosi ecco affermata la buona tendenza specialmente sui Bancari. Successivi e Siderurgici, e mutando la scarsa animazione rilevasi un mercato ben chiuso. Banca d'Italia 1507, 1509, Commerciali 931 50, 933 50; Credito migliore 601 50; Bancaria invece platonico pesante a 104 75; Ferroviari conservano i loro limiti: 680 le Meridionali e 427 le Mittel. Incerte e platonico pesanti le Rubattino attendendosi l'esito dell'adunanza assemblea in Roma. Successivi in lenta, ma costante miglioria; Raffinerie da 358 a 360; Industriale 305; Eridania 774 e 776. Meglio tenuti i Siderurgici. Domandate le Ansaldo da 258 chiuse a 259 50; Terni da 1572 a 1574. Rendita ferma a 102 50.

Rendita 103 50, 103 52 1/2 — Banca 1507, 1508, 1508 50, 1509 — Comm. 931 50, 932 50, 933 50, — Credito 602, 603 50 — Meridionali 679, 680 50 — Mittel 427, 427 25 — Rubattino 358, 356 — Raffineria 358, 359 25 — Industria 304, 305 — Eridania 774, 776 — Terni 1562, 1563 — Armstrong 358, 359 50 — Elba 276, 277, 276 50 — Savona 319 50 — Molini 311 50 — Semolerie 286 50 — Carburo 563, 567 — Ferriere 171 25 — Fiat 82 — Banco Liguria 126 25.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 15:

Rendita 3 3/4 cont. 103 05 — Antimonio 60 — Acqua Marcia 1704 — Anglo 130 — Aquila 260 — Banca d'Italia 1509 — Banco Commerciale 933 50 — Banco Roma 108 50 — Beni stabili 349 — Carburo 567 — Cemento 117 — Credito Fondiario 603 — Generale d'acqua 336 — Elba 277 — Ferriere Italiane 173 — Fondi ecclesiast. 54 — Gas 1270 — Immobiliari 204 50 — Keller 252 — Metallurgica Italiana 107 — Meridionali 680 — Mediterranee 427 — Montecatini 225 — Molini Pantanella 312 50 — Navigazione Generale 388 — Ormebus 295 — Piombino 148 — Rinascimento 91 — Sicula 73 — Zuccheri Romani 60 — Fondi rustici 171 1/4 — Imprese Fondiarie 124 50.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 11,45:

Rendita Italiana cont. 103 30 — Id. fine mese 103 45 — Id. 3 1/2 0/0 103 25.

Mediterranee 426 50 — Credito Italiano 600 — Banca Commerciale 931 50 — Banco di Roma 108 25 — Società Bancaria 105 50 — Lanificio Rossi 1678 — Cotoni Cantoni 574 50 — Rubattino 359 — Raffineria L. L. 358 — Cassa Sovvenzioni 57 — Veneta 218 — Terni 1561 — Edison 695 — Obbligazioni Meridionali 363 75 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 366 25 — Fondi. Banca Nazionale 500 50 — Cassa di Risparmio 5 0/0 517 — Id. 4 0/0 507 50 — Comitato Veneziano 120 50 — Meridionali 680 — Banca d'Italia 1508 — Obbligazioni Mediterranee 504 — Metalli 106 — Buoni Stabili 340 50 — Savona 319 — Elba 276 — Distillerie 105 — Carburo 560 — Concimi Chimici 108 25 — Fondi Bastogi 166 50 — Molini Alta Italia 310 25 — Sarca 190 — Ferriere 172 — Vizzola 1153 — Ansaldo 257.

Cambio su Parigi 100 45 — Id. Londra 25 41 1/2 — Id. Berlino 124 25 — Id. Svizzera 100 42 — Id. Vienna 104 62 1/2.

Tendenza ferma.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18:

Borsa ufficiale, ore 16 (Chiusura) — Continua l'ottimo andamento, con transazioni però non troppo numerose. Le Terni progrediranno fra 1550, 1564, 1562; Banca d'Italia 1507 50, 1508; Commerciale 931 50, 933; Credito 600, 601 Eridania 776, 777; Raffinerie 358 50, 359; Cartiere 562; Cascami 298; Ansaldo 256 50, 259; Concimi 108 50, 110 50; Bianchi 110 50, 109, 109 50; Suini-Zerboni ricercate a 120. Pneumatici in Rubattino a 400, 397. Rendita ferma a 103 42, 103 50 fine mese. Cambi invariati.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 13 gennaio — Per gli adempimenti doganali superiori alle 100 lire dataci con certificati L. 100,44 giornaliero).

Roma — Cambio ufficiale L. 100.45.

Genova, 14 gennaio — Media uffic. dei cambi Francia 100 45 —; Londra 25 41 1/2; Germania 124 18 1/2; Svizzera 100 40 —; Belgio 100 27 1/2 Austria 105 67 1/2.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

Rend. franc.	13	12		14	13
3 0/0 Ammort.	—	—	Argentin fine.	92 —	91 50
Rend. 3 perp.	97 60	97 60	Cred. Foncier.	597 —	595 —
Id. franc. 3 1/2	—	—	Suez	5490	5475
Id. Ital. 3 75	102 75	—	Lotti Turchi	220 75	—
Cambi Londra	25 35/8	25 39	Ferr. Meridion.	679 —	676 —
Consolidati 2 75	89 1/2	79 9/16	Rendita Ital.	102 —	94 50
Obb. Lomb.	293 50	293 —	N. prest. Roma	105 77	105 60
Cambio Italia	99 5/8	99 5/8	Rio Tinto	1584 75	1574 50
Turco nuovo	94 10	93 65	R. portogh. 3	84 87	84 50
Banca Parigi	1801 —	1805 —	Banca Francia	4300 —	— —
Tabacchi	492 —	490 50	Camb. Madrid	— —	— —
Egiziano 4 0/0	103 25	102 90	B. Comm. Ital.	967 —	965 —
R. Ungher. 4	95 60	95 10	Rendita Serba	87 —	87 25
It. Spagn. est.	94 25	94 50	Bulgara 1906	493 —	492 —
Banca Ottom.	701 —	696 —			
Rend. Arg. 1886	— —	96 60	Sosnowice	1396 —	1395 —
Id. id. 1900	— —	— —	Metropol	683 —	681 —
Rente Londra	— —	85 7/16	Thomson	824 —	818 —
Brasile 5 0/0	102 25	102 40	Rand Mines	218 50	218 50
Id. id. rescisz.	— —	— —	De Beers	474 50	477 —
Brasile 4 0/0	80 70	80 80	Chartered	45 50	45 —
Credit Lyon.	1585 —	1587 —	Ferrovia	1005 —	1015 —
Andaluse	371 —	374 —	Rodfontein	62 25	62 50
Rend. Spagna	494 —	496 —	Robinsopert	19 50	— —
Saragosse	422 —	423 —	Goldz Field	146 —	144 50
Rio Tinto	1769 —	1757 —	Geduld	38 25	38 50

Tendenza ferma.

Borsa di Berlino.

	13	12		13	12
Cambi Londra	— —	20 385	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambio Parigi	— —	— —	Ferr. Merid.	153 25	— —
Cambio Italia	— —	80 45	Ferr. Medit.	— —	— —
Credito Austr.	213 —	212 37	Banca Comm.	183 50	183 50
Rend. Italiane	— —	— —	Rosso Ingot.	216 15	216 25
Id. Ebe mese	— —	— —	Deutsche Bank	264 25	264 25
Banca Pruss. 4	94 20	94 20	Diskonto	193 —	— —
Rend. Turca 1	93 60	94 —	Nachsumer	221 25	— —
Obb. Ferr. It. 3	— —	— —	Gelsenkirchen	177 —	— —
Obbl. Merid.	— —	73 40			

Tendenza ferma.

Borsa di Vienna.

	13	14		13	14
Cred. Austr.	676 75	678 —	Lire it. (carta)	94 80	94 80
Lombarde	115 50	116 50	Rend. Austr.	93 75	93 75
R. Ungh-Austr.	98 5	98 —	Id. in carta	93 30	93 15
Austriache	1749 25	749 50	Union Bank	627 50	627 50
R. Austr.-Ung.	1896 —	1896 —	R. Austr. ore	146 25	146 25
Napoli d'oro	19 64	19 68	Dagher 4 0/0	91 90	91 80
Argente	100 —	100 —	Id. 3 1/2 0/0	81 40	81 30
Cambio Parigi	95 97	95 97	R. Prest. Rum	135 25	134 50
Id. Londra	1240 50	240 25			

Tendenza calma.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 13. — Aggio dell'oro 2 1/2.
Buenos Ayres, 12. — Pezzi carta 227.27 per 100 pezzi d'oro.

MERCATI

Bestiame.

CUNEO, 10 gennaio.

Carne di vitello, al chilo, la qual., da L. 1 90 a — (tasse macellazione) da 1 10 a 1 20 — bue la qual. da 1 80 — (tasse macellazione) da 1 — a 1 10 — vacca, da 1 05 a — manzo da 2 — a 2 25 — agnello da 1 50 a 1 70 — conigli, per capo, da L. 4 00 a 5 25 lepri da — a — — Suoi da macello, al mirto, da 1.o a — a 0 10 da lavoro, da 7 — a — — vacche a manze, cadauna, da 150 a 180 — sorianze, al mirto, da 0 — a 7 — — mucche da 7 — a 8 50 vitelli d'ata varia e in varie stato di carne da 0 — a 0 50 — vitelli sotto i tre mesi da 1 — a 1 25 — maiali da macello da 1.o — a 1 — — da allevamento, da 0 — a 1 — — lattonzoli, cadauno, da 30 — a 40 —.

Cereali.

CUNEO, 10 gennaio.

Frumento mercantile, al quintale, da L. 26 — a 27 50 — da semina, da — a — — barbariato (mercolo) da 23 50 — a 24 50 — segala, da 17 50 a 17 65 — granoturco da 16 50 a 17 00 — formentone (grano saraceno) da — a — — fagiuoli regina da 32 — a 35 50 — bianchi da 26 — a 31 50 — comuni da 25 — a 30.

Farine, pane, paste e riso.

CUNEO, 10 gennaio.

Farina flori dozio 0, 1, al quintale, da L. 37 75 a 39 75 — marca B superiore da 36 00 a 37 00 — semole dure da paste 38 da 39 50 a 40 75 — Pane Bianco, al chilo, a 0 42 — tessalingoi a 0 30 — bruno a al barbariato a 0 31 — grissino a 0 40 — Paste di semola, a 0 34 — di Genoa, 1.a qual. a 0 45 — 2.a qual. a 0 35 — brune a 0 34.

Foraggio.

CUNEO, 10 gennaio.

Fieno maggengo, al mirto, da 1,50 a 1 — agostano da 0 70 a 0 80 — paglia da 0 50 a 0 55 — ermeta da 1 10 a 1 60.

Legna e Carbone.

CUNEO, 10 gennaio.

Legna forte, al mirto, da L. 0 25 a 0 30 — dolce, da — a — — Carbone 1.a qual. da 1 20 a 1 25 — da 2.a qual. da 1 05 a 1 10 — Fascine, al cento, da 12 — a 13 50 — al mirto, da 0 22 a 0 25.

Pollame, uova e burro.

CUNEO, 10 gennaio.

Polli, per coppia (vivi) a L. 3 75 — Galline, L. 4 00 Capponi L. 4 50 — Tacchini L. 10 25 Anitre L. 6 00 — Oche L. 10 00 — Faraone L. 6 25 — Piccioni L. 1 40 — Uova per dozzina a L. 1 30 — Burro, al chilo, da 2 40 a 2 50.

SOCIETA' TORINESE

per la stag. ad emaggio delle uova già *Bertolda e C.*

Operazioni del 14 gennaio

Organzini		C.	10	Kg.	1010,35
Trame		»	1	»	107,31
Greggia		»	12	»	7145,05
Lana		»	3	»	837,30
Articoli diversi					— —
	Totale	C.	25	Kg.	9125,00
Sete pronte		»	—	»	— —
Sete pronte		»	10	»	— —
	Totale C.		35	Kg.	9125,00

Cali ottenuti sul mese a tutt'oggi.

Stagionati	»	328	Kg. 38697,70
Pesati	»	199	» 11710,75

Listino ufficiale dei prezzi della seta di Torino

del 14 Gennaio 1911

Greggie.

Titolo	Di Marca	Extra 1.a ord. class.	2.a ord.	3.a ord.
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	— —	66 66	— —	— —
11/13	68 69	67 68	— —	— —
12/14	63 64	62 63	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Di Marca	Extra 1.a ord. class.	2.a ord.	3.a ord.
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	54 56	53 54	— —	— —
19/21	54 56	53 54	— —	— —
20/22	53 55	52 54	50 52	— —
21/24	53 54	52 53	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —
27/30	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori, venne dichiarato il fallimento di Arato Sisto, già esercente cantina in via Sant'Ambrogio, angolo strada Antica di Rivoli (Tesoriera-Torino). Giudice delegato avv. Marchetti di Murialdo Guido; curatore provvisorio avv. Giuseppe Todde. Prima adunanza 31 gennaio, ore 14,30; verifica crediti 25 febbraio, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 12 febbraio.

— Su istanza di Cavaliere Modesto, negoziante ambulante, in Torino, abitante in via Don Bosco, 31, venne decretato il suo piccolo fallimento, colla nomina a commissario giudiziale del signor avv. Foa Antonio, e rimessione della pratica al estare del II Mandamento di Torino. Attivo L. 387 25; passivo L. 1525 40.

— Con altra sentenza dello stesso Tribunale e ad istanza della ditta G. L. Ghisaldi di Asti, creditrice di L. 1035 05, è stato dichiarato il fallimento di Ghisaldi Domenico fu Lorenzo, già commerciante, residente a Costigliole d'Asti. Giudice delegato avv. Baretta; curatore provvisorio sempl. Felice Mormiliano. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 21 gennaio 1911, alle ore 15. E' stabilito il termine di giorni trenta, a partire dal 3 gennaio, per la presentazione delle domande di credito. Il 7 febbraio prossimo, alle ore 15, avrà luogo la chiusura del verbale di verifica.

— Nel fallimento della ditta F.lli Cerrone e suoi componenti Guido e Carlo Cerrone, venne fissato il giorno 6 febbraio, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 30 %, pagabili il 15 % appena passata in giudicato la sentenza d'omologazione, ed il 15 % entro tre mesi da tale data. Le attività continuarono a rimanere a mani del curatore sino al completo soddisfacimento degli obblighi del concordato.

— Nel fallimento di Napione Francesco, fabbricante apparecchiatori per tessuti in Chieri, venne accertato l'adempimento degli obblighi assunti col concluso concordato.

— Nel fallimento di Filippo Gelia, negoziante mercerie in Torino, via Galliari, 18, la delegazione di sorveglianza riunì composta del signor Pelosio Palliano, Gabunotto Domenico e Balsastra Fiorentino. A curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avvocato Tacco Pietro. Attivo L. 5830 70; passivo L. 19,250.

Vercelli. — In data 12 gennaio 1911, ad istanza di Severino Carlo, di Vercelli, commerciante, e misure fu passata la pratica al pretore di Vercelli, Commissario giudiziale avv. Luigi Denaudenzi, di Vercelli. Attivo L. 638 30; passivo L. 2390 62.

Società

Asti. — Con decreto gennaio 1911 il Tribunale d'Asti ordinò la pubblicazione e affissione dell'atto 15 novembre 1910, rog. Bossolo, costitutivo della Società cooperativa di mutua assicurazione contro i danni degli incendi « La Benefica », con sede nella borgata Villata del Comune di Valfenera, con scopo di assicurare i fabbricati rustici, mobili, porte, attrezzi rurali e prodotti del suolo.

Asti. — Con decreto di questo Tribunale, venne approvata la costituzione della Società Cooperativa della frazione Pilone di Isola d'Asti, sorta per iniziativa della Società viticultori della stessa borgata e costituita con atto 30 ottobre 1910, R. Cucchietti, colla nomina delle cariche sociali avvenuta con successivo atto 27 novembre, sempre notaio Cucchietti, ordinando la pubblicazione e l'affissione a termini di legge.

— Con altro decreto venne ordinata la pubblicazione, trascrizione ed affissione dell'atto 5 dicembre 1910, rog. Brumbilla, costitutivo della Società cooperativa in nome collettivo col titolo « Cassa Rurale di prestiti di Cossombrato », quivi stabilita, avente per scopo il miglioramento morale ed economico dei suoi membri, e di aiutare specialmente l'agricoltura ed i commerci interessi, mediante atti commerciali, escluso qualunque fine politico.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 gennaio 1911.

TORINO	15	38	7	20	31
BARI	31	75	73	82	65
FIRENZE	81	11	8	52	48
MILANO	12	6	50	73	3
NAPOLI	31	82	32	62	68
PALERMO	10	28	87	78	86
ROMA	81	21	71	53	38
VENEZIA	27	25	20	18	45

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C.

MAMME!

Se desiderate un bel ritratto pei vostri bambini rivolgetevi dalla **Fotografia Cav. A. PARTA,**

— Via Carlo Alberto, 23 —

Dalle ore 10 alle 15 galleria di posa
ben riscaldata anche per bambini in carrozza

CURA MEDICA GRATUITA
rapidissima
della BLENORRAGIA recente (Scolo)
con preparato di nuova invenzione.
Fino non istruz. L. 4. - Per posta L. 0,50 in più.
Farmacia Croce Bianca - Via Baretti, 33 - Torino

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 10 per parola — Minimo 20 parole.

BUSTE commerciali intestate nelle L. 1,50. — Cartografia via Consolata, 8. c 4238

CAPITALISTI. Serie proposte di affari e buone combinazioni di Società. — Studio Valfrè, Corso I. Torino. c 2035

COMPRANSI pianoforti, armoniums usati. Si ripara. — Parisi, 20 Settembre, 78. 1761

CORIANDOLI unicolori, leggeri, tipo proprietà Regia Fabbrica. — Mazzucchi, Torino, 10, Torino. 2162

EMORROIDI guarigioni senza operazione. — Scrivere a Istituto », corso Magenta, 10, Milano. 891 M

FALLIMENTO Pastificio Paste Napoli, Bologna, numerose vendono subito. — Cortesse ave. Roccaforte, via Garibaldi, 58. c 2157

HOTEL Quisisana (Genova). Completamente nuovo. Grande giardino terrazzo sul mare. Tranquillissimo. Comfort moderno. Elettricità, termosifone. Riduzioni inverno. 1838 G

MOBILI vendonsi occasione favorevolissima: letti, cassettoni, oggetti cucina, banchi, lavagne, ginnastica, ecc. — Rivolgersi subito via Asti, 15. c 1817

MUTUI contro ipoteca. — Scrivere casella 1078 B, *Mannucci e Fogler*, Torino. 2099

RATE mensili: Letti ottoman, coperte, tessuti, biancheria. — Casa Domenico, posta. 2017

VENDO presso d'occasione forma quadrata, eseguiti per pistrelle, ottimo stato. — Albergo Luigi, Incisa Belbo. c 1770

10 lire al giorno. Facile guadagno per chiunque in città od in campagna. — Inviare il vostro indirizzo unitamente a cinque centesimi postale alla Ditta Jak. Koenig, Vienna VIII/3, Piaristeng 65. 2094

Lezioni e Traduzioni. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ALBUZIE, Ebrei vous parle, corrotti radicalmente. - Scuola di Lingue via Amedeo Peyron, 22. c 1779

DISTINTO studente laureato darebbe lezioni materie letterarie. — Offerte casella 1036 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1781

CONTABILITA' partita doppia insegnata praticamente in dodici lezioni diurne, serali, festive. — Casella postale 404. c 866

MAESTRA piano, diplomata Liceo Bologna, dà lezioni. — Scrivere casella 1080 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2122

MATEMATICA. Lezioni, ripetizioni importiamo pronto aiuto lavoro. — Scrivere Valerio, 19, posta, Torino. c 2114

PARISIENNE dà lezioni, corsi francese, inglese. Via Monnezzi, 7, pianterreno. c 2041

PROFESSORE tedesco impartisce lezioni per L. 25. Raccomandazioni prima poscia. — Professore, posta. c 1526

STENOGRAFIA, Dattilografia Rossignoni, sistema milanese, perfezionata, 15 lezioni, mensile 5, diurne, serali, stenodattilografe preparansi per Esposizione. — Madama Cristina, 62. c 2115

TRADUZIONI corrispondenza tedesco inglese francese per parola. — Scrivere casella 1075 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2080

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 30 parole.

APPRENDISTI cercansi per litografia. — Campana Stratta, via Orto Botanico, 14. c 2031

BUONA cuoca, giovane, bella presenza, volentierosa, cercasi da distinta famiglia, senza bambini. Preferibile se nubile, conoscitori gli cameriere italiane. — Scrivere casella 1189 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1509

CERCASI mobili ragazza servizio. — Presentarsi dalle 13 alle 14 Palazzo, via Saluzzo, 38. c 1850

CERCASI apprendista sarto. — Zaccone, via Rocca, 43. c 1602

CERCASI abilissimo montatore elettricista bobinatore corrente continua ed alternata. Dare referenze, indicando pretese. — Scrivere casella N. 1052 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1970

FATTURISTA ed apprendista d'ufficio cercansi da primaria Casa. — Domanda con indicazioni e referenze alla casella 1062 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2130

FERRAMENTA. Rimanesi per Roma ditta avviatissima produzione conosciuta articolo, [illegible] ottime referenze, position conseguita prima fatto guerra. — Indirizzare offerte casella postale 372, Roma 2096

IMPORTANTE Ditta impiega subito ragioniere o ragioniera; stipendio iniziale certo mensili. Inviare offerte senza citare documenti, Richiesti domande giorno 17. — Scrivere casella 1081 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1129

OFFRO impiego contabile corrispondente dispongo 4-6000, eventualmente società Azienda bovina, avviata. — Scrivere casella 1040 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1878

PER grosso torcio revolver lavori della bocca, stabilimento meccanico cerca operaio pronto, serio, posto sicuro stabile, lavoro costante. — Indirizzare offerte, pretese, indicando esattamente servizio prestato finora, alla casella 1061 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2028

SEGRETARIA comunale da Fabbrica Italiana Macchine da scrivere, Shak richiede signorina con conoscenze contabilità, stenografia, lingua estera. Sicuro e relativo alla capacità. — Dirigere offerte scritte, indicando età, referenze, pretese, segnatare Olivetti, Ivrea. c 2051

SEGRETARIA dattilografa per provincia; stipendio 100; cauzione 2000. Preferita signorina conoscenza ramo assicurazioni in genere. — Scrivere Oiano, 360, forno Torino. c 1854

SOCIETA' Tramvie Elettriche Spezia cerca subito contabile, perfetto corrispondente italiano, stenodattilografo, conoscenza tedesco e francese. Preferibilmente avvezzi conoscenza materiale elettrico. Inutile presentare domanda senza avere primariamente referenze. 1810

TURACCIOLI. Cercasi operaio pratico lavorazione inoltre scrivere senza ultime referenze, moralità e capacità. — Scrivere casella 1022 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1707

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 30 parole.

BUONA corrispondente, tedesco italiano, pratica dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi per sole ore pomeridiane. — A., 200, posta, Torino. c 2021

COMMESSA conoscenza, sera, bella presenza, 15 anni pratica, cerca posto, preferibilmente generi alimentari, pasticceria. — Rivolta, 8, forno posta, Rivoli 20 corrente. c 2112

COMMESSA ventiquattro, seria, bella presenza, abilissima vendita tessuti, ingegnerebbesi anche Casa anche come cassiera. Referenze primarie. — Scrivere casella 1005 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1760

DISTINTISSIMA signorina istruzione, disponendo ore libere, accetterebbesi anche impiego. — Circa, posta. c 2060

ENTUSIASTA massaiore terreno cercasi serva poco usata capo presso Stabilimento industriale per manutenzione luce, forza; pure automatico cucina caldaia a vapore. — Scrivere casella 1090 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 2065

GIOVANE domestico chauffeur cerca posto; buone informazioni. — Portinaio via Massena, 5. c 2043

LAUREATO scienze commerciali, conoscenza tre lingue, pratica commerciale bancaria triennale, cerca migliorare. — Scrivere casella 1222 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2092

LAUREATO scienze matematiche cerca conveniente occupazione. — Scrivere Valerio, 19, posta, Torino. c 2113

PENSIONATO comperebbesi decorosamente poche ore tenuta conti, corrispondenza, cose provvisorie. — 31 1706, posta. c 1426

PITTORE, tedesco, 26 anni, conoscente tutti i lavori della pittura, specialmente pittura sul legno, cerca subito posto. — Scrivere Z. A. 430, Rudolfo Mosse, Zurigo, Svizzera. H 1992 M.

RAGIONIERE Banca, ottime referenze, impiegherebbesi ovunque. — Scrivere casella 1063 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1765

SIGNORINA, ottime referenze, dattilografa, corrispondente, contabile, impiegherebbesi anche Ditta. — Rena, 185, posta. c 2048

SIGNORINA seria, bella presenza, buona referenze, cercherebbe posto compiacente bar, oppure ristorante. — Scrivere casella 1072 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2060

STENO-DATTILOGRAFA, lingua tedesca, cerca posto impiego. — Scrivere casella 1060 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2052

TRENTENNE, istruzione, conoscenza tedesco, abile corrispondente, referenze, offresi posto fiducia. — Scrivere casella 1066 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2053

TRENTENNE, contabile, corrispondente, primarie referenze cerca posto analogo. — Scrivere Garbero E., posta, Biella. 2153

UOMO esperto contabilità, corrispondenza, disegno, operazioni mercati, conoscenze alcune ore diurne o serali presso sera Ditta. — Jorio, posta, Torino. c 1529

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 25 per parola — Minimo 70 parole.

A lire 800 cedo mercerie, cartoleria, poca merce, stima, sicuro; urgentissimo. — Pianfietta via San Secondo, 24. c 2063

A lire 1500 spaccio vini, liquori, panetteria, drogheria, pasticceria. - Panetteria via San Secondo, 24. c 2064

ANTICA Ditta rappresentazioni ricerca garante socio prestar-bilmente inoltre, disponendo capitale minimo 50,000, per iniziare nuova speculazione di reddito sicuro. — Scrivere casella 1052 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1977

ANTICO negozio avente deposito specialità, unico in Torino, situato posizione centralissima, cedesi pel 1.o aprile prossimo. — Per trattative scrivere casella N. 1064 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori. 2049

ASSOCIEREBBESI capitalista disponga centinaia occupare amministrazione privata e stabilimento. Massima serietà ed interesse. — Scrivere casella 1068 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2057

AVVIATISSIMO negozio commestibili rinomato unico. — Rivolgersi via Barbaroux, 12, Bogino. c 1625

CAPITALISTA desidera distinguersi impiegare L. 10,000 nell'occorrente Esposizione 1911. — Scrivere Paverina, posta, Torino. c 2115

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio commestibili e vini. Esclusi mediatori. — Scrivere Maria Lica, fermo posta. c 2079

C... 21 rubinetto, giardino, mill, tagliando. C... Secco, per to, Maria Vittoria, 2. c 1573

CEDESI subito avviatissimo negozio orologeria, oreficeria, argenteria, posizione centrale, buonissimo affare. — Rivolgersi proprietario Pellegrino Giuseppe, Acqui. 1507

D'AVVITARE ben avviata fonderia di lamiera con macchinario moderno, in centro industriale bivalente, vendesi subito. — Per informazioni scrivere a M., corso Francia, 19 bis. 1812

DISPONENDO 12 mila, cerco associarmi industria, azienda sana. — Offerte casella 1070 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2063

FARMACIA unica, redditi certa tenuta, motivo cangiare, causa artigiano, concedesi favorirla, cedesi per ritiro, prezzo irrisorio. — Rolando, Valentino, 24, Torino. c 1715

GABBINO da rivestirsi subito avviata falegnameria, Commestibili, centro del paese. — Rivolgersi alla proprietaria vedova Biota. c 2009

GELATERIA primaria in Italia, con macchin

Appendice della *Stampa* (169)

L'EROINA

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Trencavel terminò la sua recriminazioni giurando che tutto era finito, che non rivedrebbe più Anna, che lei poteva ben farsi uccidere dal Cardinale e che lui obbedirebbe all'ordine che gli aveva dato di non imporle più la sua odiosa protezione.

— Mio caro conte — disse finalmente — sono risoluto a seguire i vostri consigli; e me ne andrò a cercar fortuna nei paesi del sole: la Spagna o l'Italia, mi avete detto. Il cielo di Parigi è troppo freddo per me. Domani, partirò...

— Mio caro Montariol, — disse Maulnys, — rendeteci il servizio d'andare a porvi in fazione in via Courteau, ad avvertirci di quanto avverrà alla signorina di Lespars.

— Vi vado! — disse semplicemente Montariol.

— Conte, — balbettò Trencavel, stupito, — che cosa fate?

— Poichè voi rinunciate a difendere quella nobile giovanetta, dopo averle uccisi i suoi difensori naturali...

— Conte! — mormorò Trencavel, pallidissimo...

— E poichè io sono vostro amico, — riprese Maulnys, — è giusto che faccia ciò che dovreste far voi.

— Ma poichè ella mi respingel...

— Ragione insufficiente.

— Ma, poichè vado via...

— Eccellente ragione, perchè io vi sostituisca.

— Conte, ecco la verità: io non vado in Italia, nè in Ispagna... me ne vado...

— In un mondo migliore o reputato tale, lo so; ma in che può la vostra morte modificare gli obblighi ch'io ho contratti con la signorina di Lespars?

— Degli obblighi? Voi, mio caro Maulnys?...

— Senza dubbio, mio bravo Trencavel. Voi siete mio amico, mio fratello. Voi avete abitato la signorina di Lespars a contare sulla vostra bravura e sulla vostra spada; vi conviene ritirarvi al momento in cui ella ha più che mai bisogno di voi, e prenderei primo futile pretesto venuto: come, ad esempio, ch'ella vi respinge. Dunque, debbo io mantenere il tacito impegno da voi preso di vegliare sulla sua vita.

Questo ragionamento sottile e specioso produsse l'effetto desiderato da Maulnys: Trencavel si calmò e rinviò il suicidio ad altri tempi.

— Non so precisamente che cosa pensiate di tutto ciò — disse Trencavel, con voce tremante — ma so che siete il più generoso degli uomini, Maulnys. Salvatela; salvatemi, mi affido a voi.

Si è veduto come Maulnys si recasse al collegio dove Trencavel aveva lasciato i quattro Angevini per morti e come assistesse, presso ad Anna, alla funebre cerimonia. Egli servò per sè le impressioni di quella giornata. Più che mai, Montariol doveste mantenere la guardia dinanzi al palazzo di Lespars. Verdura divise con lui quell'onore, ma non fu senza tempestare.

Giunse un giorno in cui Montariol non ricomparve al palazzo Maulnys. Trencavel bestemmiò, gridò, minacciò di uccidere il suo assistente, si perdè in supposizioni, di cui nemmeno una fu vera.

Trascorsero ancora dei giorni.

Un mattino si sparse la notizia che il re uscirebbe da Parigi col signor Cardinale.

— Trencavel — disse Maulnys, guardando fisso il giovanotto — credo che faremo un viaggio. Che ve ne sembra?

— Sì, sì! — fece Trencavel, tutto fremente — dove andrò *lei* andrò anch'io!

Furono preparati i cavalli. Ben presto, Verdura venne ad annunziare che la signorina di Lespars era montata a cavallo, sola, con un piccolo bagaglio, sul davanti della sella, ed una solida spada al fianco. Verdura ricevè l'ordine di restare in casa. Ed i due amici si misero in sella, si recarono alla *Belle Fermonière*, dove rimasero un'ora poi, andarono a portarsi sul passaggio del corteo reale.

Quando tutti ebbero sfilato, Maulnys e Trencavel rimasero dietro alla svolta di via dove si nascondevano. Aspettavano che passasse *lei* — sicuri che seguirebbe Richelieu.

— Eccola! — fece, d'un tratto, Trencavel, il cui cuore palpitava furiosamente.

Maulnys valse, per un istante, i suoi occhi calmi nella direzione della via che conduceva alla *Belle-Fermonière*, poi, con quella mostruosa indifferenza ch'era la più pura generosità, seguì l'amico.

Saint-Prîac non riuscì nelle sue ricerche. L'idea d'andare a vedere che cosa avvenisse a via Courteau non gli traversò la mente, infatti, le anime da poliziotto ripugnano alle idee semplici; per la spia, tutto è complicato; egli va quasi sempre a cercare lontano ciò che ha sotto mano: in breve, Saint-Prîac, tetro, dimagrato, pallido, girò disperatamente, eccettuato dove vi era una reale probabilità di trovare sia Trencavel, sia Maulnys od Anna di Lespars.

Giunse il giorno della partenza del Cardinale. Saint-Prîac non aveva avuto presentimenti a Richelieu. Che cosa gli avrebbe detto? Nondimeno, il giorno della partenza, decise di vedere il Cardinale; ma, ahimè all'ultimo minuto, ostacolato che la scorta reale si mise in moto, senza che Saint-Prîac si fosse lasciato vedere. Quando egli udì le trombe, quando vide il popolo correre verso il Ponte Nuovo, che la scorta doveva traversare, montò a cavallo ed andò a collocarsi ad una certa distanza dalla porta Bordet. Nascosto dietro ad un gruppo d'olmi, egli vide sfilare la cavalcata, vide il Cardinale, che cavalcava accanto al re, ma non osò mostrarsi.

Quando gli ultimi moschettieri furono passati, emise un sospiro di rabbia.

Gli sembrò che col Cardinale, se ne andasse quella fortuna intravista; ed anche lui, come Trencavel, pensò che tutto era finito.

Saint-Prîac stava per raggiungere la via, per rientrare in Parigi, quando si fermò di botto, con lo spirito martellato dalla speranza e dal dubbio, col cuore tremante per una gioia frenetica: là, su quella via, a cento passi da lui, camminava al passo un cavaliere che malgrado il mantello ed il cappello di feltro abbassato sugli occhi, egli credeva ben di conoscere.

Ben presto il dubbio non fu più possibile.

— Triplo sciocco! — mormorò Saint-Prîac in un accesso di gioia furiosa. — Come non ho pensato a ciò? Come non ho compreso subito che, se il Cardinale usciva da Parigi, Anna di Lespars lo seguirebbe, passo a passo, come l'aveva seguito a Parigi!... Ah! ma non è tutto, mi sembra!... Quei due laggiù... sì, è Trencavel... e l'infernale Maulnys!... Ah! triplo sciocco! E mi sono stancato a cercarli! E non ho compreso che, dove sarebbe Anna, andrebbe anche Trencavel! E che, dove sarebbe Trencavel, troverei anche Maulnys!... Andiamo, questa volta, il diavolo non li abbandonerà!

Saint-Prîac, ansante, si slanciò attraverso ai campi ed al galoppo del suo cavallo raggiunse la scorta reale. Giunse al gruppo dei moschettieri che circondavano il re e passò dicendo: «Messaggiero per Sua Eminenza».

Il Cardinale lo vide e gli fece cenno d'avvicinarsi.

— E' fatto? — gli chiese a voce bassa.

— Non ancora, monsignore, ma sono tutti in mio potere. Prima che siano trascorsi tre giorni, vi offrirò la testa di Trencavel e quella del suo complice, il conte di Maulnys: e chiederò a Vostra Eminenza di far benedire il mio matrimonio con la signorina Anna di Lespars... a meno...

— Parlate senza timore.

— A meno che Vostra Eminenza non degni Ella stessa...

(Continua).

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo dalla nostra specialità "Ischirogeno, Antigot, Glicerofosfina, Fenetina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiedere all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Carro - Corso Umberto I N. 118, palazzo proprio, NAPOLI

IN TUTTO IL MONDO

è conosciuta la straordinaria efficacia delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI e DOLCIFICATE

CONTRO

CATARRI RAUCEDINI LARINGITI — TOSSE — BRONCHITI POLMONITI INFLUENZA

A. BERTELLI & C. MILANO

UN MIRACOLO SCIENTIFICO

sono le SPECIALITA' COSTANZI UNICHE per guarire completamente la malattie SEGRETO-VENEREE, le sole premiate con medaglia d'argento alla Grande Esp. Naz. d'Igiene di Napoli, 1910.

I CONFETTI VEGETALI COSTANZI guariscono: RESTRINGIMENTO URETRALE, SCOLO, PROSTATITI, URETRITI, CISTITI, ecc. (L. 3,50 la scatola).

L'INIEZIONE VEGETALE COSTANZI dà meravigliosi risultati nelle VARICITE, EMORROIDI, BALANITE, FLUSSI BIANCHI, VOLVITE, ecc. (L. 3 il flac.).

IL ROOB VEGETALE COSTANZI insuperabile nella sifilide, impotenza, anemia, perdite seminali, linfatismo, macchie della pelle, ecc. (L. 5 il flac.). Esso è RICOSTITUENTE DEPURATIVO e RINFRESCANTE del sangue, l'unico che è scevro di sostanze mercuriali in genere, per cui è tollerabile in ogni stagione, non solo dagli adulti, ma ancora dai bambini.

Del resto, i fatti valgono più delle parole, e questi sono lì ad attestarlo migliaia di ammalati guariti, Scienziati illustri, ecc., che figurano in un apposito opuscolo MIRACOLO SCIENTIFICO, che si riceve GRATIS dalla Ditta e da ogni Farmacia depositaria. 207

Per consultazioni mediche dirigersi alla Ditta A. Salvati Costanzi, piazza S. Maria la Nova, N. 8, Napoli, rappresentata nell'unico modo nell'interesse e quindi POSSESSORE DELLA VERA FORMULA DEI PREPARATI COSTANZI. Rifiutare sempre ogni specialità marca di fabbrica e firma a mano del succitato.

Le rinomate SPECIALITA' COSTANZI si vendono in tutte le buone Farmacie: a Torino Sig. Bianconi Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli: Dott. Felice Prato, N. 20, via Po, ecc.; nonchè dal successore Angelo Salvati Costanzi, piazza S. Maria la Nova, 8, Napoli.

A. Salvati Costanzi
Inventore

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

UN BUON PADRE DI FAMIGLIA COME PURE UN ASTUTO ESERCENTE NONCHE' I PRUDENTI SPOSI NON DEVONO MAI DIMENTICARE CHE NEI GRANDI MAGAZZINI E. BIANCHI VIA VIOTTI TORINO POSSONO FORNIRSI DI TUTTO IL FABBISOGNO PER LA CASA e CUCINA RISPARMIANDO TEMPO E DENARO GRATIS Catalogo TELEFONO 32-00

PRIMARIA ed antica Casa in coloniali cerca viaggiatore attivo, intelligente, ben introdotto nella clientela del Piemonte con referenze inoppugnabili. — Scrivere cassetta 1045 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1014

QUARANTACINQUENNE, bella presenza, rappresentabile, Casa seria commercio per il Piemonte; viaggi periodici, conoscenza piazze. — Offerte: L. B., Corso Belfiore. c 2074

RAPPRESENTANTE molto noto articolo cerca stabilirsi piazzeti, affermato ottimo, incompatibili referenze. Designare articolo conosciuto e pretese. — Scrivere cassetta 1074 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2077

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque in generi alimentari. Vantaggiose provvigioni. — Emporio Agricolo, Pancalieri (Sta-Xa). c 2073

VIAGGIATORE provvisto di utensili meccanici cercasi da grande Fabbrica produttrice degli stessi. Scrivere con referenze, pretese a cassetta 1024 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1782

VIAGGIATORE rappresentante, praticissimo clientela tessuti Alta Italia, cambierebbe subito, viaggiando Casa fabbricante grossista. — Scrivere Janus, 80852, posta, Torino. c 2026

Annunzi varii. 7

Cent. 50 per parola — Minimo 10 parole.

A buone condizioni vendesi mobilio signorile completo per alloggio; servono, anche i locali ai piani nobili: posizione splendida. — Rivolgersi signora Bonisconte, via Santa Teresa, 12, dalle 11 alle 17. 2072

BICICLETTA, macchinario occasione, L. 100, garantissimo bisogno. — Via Mazzini, 46. c 2125

CAVALLO stimatissimo elegante, stanco per famiglia, anche somaro, notevole esemplare, garantito, vendesi. — Debernardini, corso Vittorio, 5. c 1621

CERCASI in affitto per Esposizione Torino esercizio vetrina da parrucchiere, spazio galleria o simile qualsiasi, adatta per profumerie. — Scrivere dettagli cartolina postale 258, Genova. 2095

CERCO signora 30-40, scopo matrimonio, dote. — Posta R. O. c 2153

CHIOSCO vendesi larghezza metri 3,50 alto, come nuovo, adatto per bar, edicola giornali, fiorista, ecc. — Rivolgersi Fenoglio Michele, Saluzzo. 2139

COMPETENTE cercasi per conseguire quella serie perduta smarrita nel percorso via Roma (non Barriera Orbassano, corso Svizzeri. — Bevilacqua 31 (Cefalì Cortile, via Alfieri, 1. c 2122

CORNICE dozzina 1,20 per 0,58 vendesi occasione. Via Madonna Cristina, 89. c 1532

DISTINTISSIMO Signore colto, con capitale cerca signorina, signora avviata industria, scopo matrimonio. — Augusto Giovanni, posta. c 2091

ENRICA 115 — Irriveli sono senza tuo saluto. Leggerò *Stampa* 30? Scrivi. c 2169

FURGONCINO triciclo per trasporto merce vendesi occasione. — Via Mazzini, 6. 1956

GIGINO mio — Carissimo ricordo ultimo colloquio sfiorandoci pace. Vivo desidero presto rivederlo, sempre teneramente. Sempre. c 2132

GUERRIERO che partisse a 47, 25, ritorni, ritroverà donna buona posta indipendente Genova 10. c 2042

INFORMAZIONI private, investigazioni segrete, confidenziali, speciali, dirette ispezione; scrupolose inchieste avanti fidanzamento, assume dapperutto Istituto e Scuola r. Milano, Durini, 28. 1276 M

TRE08 — Occorrami coniveti; indicazione mezzo Alberto assicurarmi abbondanti sangue. Andrà bene. c 2071

LONDRA — Ringraziai cartolina: ringrazio ancor. Spero vedervi presto continuare promessa. c 2161

MAMMOLETTA profumata! — E pur dolce, cara, nel triste distacco, sentirti follemente amata! Tormento tutto infinito! c 2119

MANCA competente di ragioneria Ragioneria Ferrovie Stato Posta Nuova medaglia oro con bordatura: « Gara Corpo del Re: Alessandria Novara 1903 ». c 2073

MATRIMONI occupasi seriamente e attiva signora. Costanzo: ancorini. — Zela, casa la prende fo. Torino.

MOBILI. Liquidazione. Prezzi eccezionalmente. Grandi Magazzini. — Via Bate, 25 (nel cortile). c 1539

MOBILIO sola da pranzo, capaci sei persone; anche camera letto, cristalli lotti. — Scrivere cassetta 1062 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2029

OLIATORE, nuova invenzione, adattabile qualunque macchina, cedesi Ditta o Fabbrica. — Scrivere cassetta 1019 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1758

PIANOFORTE, vera occasione, discreto, quarto. — Via Bogino, 1, Neri, piano 4 o. c 2016

ROSA Rosa 25 — Rivuota Scrivanomi settimana. Spero battesimo attuale con quello avuto passato. Vi ripeto sempre ogni mio pensiero ed affetto. c 2060

VEDOVA distinta impiegherebbe in giornata per lavori cucito, altro, famiglia signorile. — Scrivere M. G. posta. c 2161

VENDO macchina Singer nuova, famiglia, lettino ottone. — Andrea Doria, 6. 1851

ZIO — Ai vino falsificato; bene insomma tutto lavoro, Sempre pensieri affettuosamente. Tantissimi. c 2062

PRENDETE QUESTO E SIATE UN UOMO

Se vi sentite stanco od oppresso, senza speciale cagione di distrarvi, se avete rinunciato ad ogni desiderio di riprendere la lotta, gli è perchè avete bisogno d'energia. La lotta è per il forte. Mostratemi un'infermità, ed io vi mostrerò che siete debole e che mancherete di coraggio, di forza e d'ambizione, le tre qualità essenziali per un uomo che voglia giungere al successo.

Prendete un uomo indebolito e fate penetrare nel suo organismo una novella energia mentre sta dormendo, ed in poche settimane egli diventerà forte e vigoroso. E' oramai provato che energia ed elettricità sono una sola e stessa cosa. Se si ha bisogno d'energia, non si può ottenerla che saturando i nervi d'elettricità. L'Elettro-Vigor del Dott. Maclaughlin dà quest'energia. Portandolo mentre si dorme, i vostri nervi vengono impregnati d'una corrente elettrica vivificatrice e rigeneratrice del sangue. Voi vi svaglierete al mattino pieno d'una nuova vita, d'una nuova energia, ed abbastanza coraggio per affrontare qualunque difficoltà.

Esaurimento nervoso
Debolezza e dolori alle reni
Dolori alle braccia
Dispepsia e dolori allo stomaco

Perizzi (Catanzaro), 10 aprile 1910.

Spett. Dr. Maclaughlin Co.

Devo con tutta franchezza dichiarare che, sebbene abbia fatto ben poco uso dell'ELETTRO-VIGOR, pure dalle poche applicazioni fatte, esso ha prodotto in me degli effetti quasi direi miracolosi.

Il dolore e la pesantezza al capo che quasi continuamente mi tormentavano, impedendomi persino il lavoro, l'esame allo stomaco ai quali si aggiungevano pure forti bruciori di ventre, tutti gli altri disturbi che soffrivo da parecchio tempo mi sono definitivamente scomparsi, rendendomi ogni lieto e contento.

Soddisfatto di dirle ciò ritengo, anzi è il mio dovere di rivolgermi a tutti coloro sofferenti, pronto a testificare a chiunque colpisce a me rivolgerassi, che l'ELETTRO-VIGOR è un rimedio di sicura e assoluta efficacia.

Disponete liberamente di me, mentre ringraziandovi mi dichiaro

Dev.mo GIORLA FRANCESCO.

Consultazioni e libri gratis

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci intanto il seguente buono opportunamente compilato, vi spediremo gratuitamente e tutti coloro che ce ne faranno richiesta per iscritto il nostro libro e un questionario per consultazione.

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vitt. Emanuele, 20 - MILANO

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome .....

Indirizzo .....

Gioia in Famiglia

Grandiosa vincita data a tutti all'estrazione di Napoli del 17 Dicembre 1910, giusta la circolare a stampa spedita a tutti i miei abbonati.

20 66 85 Terno in soli 4 numeri

Solo Padre Bruno ha saputo con prestigio i numeri al Lotto

Ed ora, vincitori, credo che siete contenti di questa vincita, non per averne solo avute soddisfatte. Ben comprendo che volevate via cose tutti i 4 numeri, ma non vi agguantate! La quaterna sarà la quadragesima fra breve. Aprite quindi il cuore alla gioia, leggete attentamente! Per la sola zona dell'11 febbraio 1911 ho scoperto un'altra *quaterna* certa anche per la ruota di Napoli; ma non farà lo stesso dell'altra volta, che nessuno tre puntasse per dandosi il quarto per un sol punto; questa volta i miei quattro numeri USCIRANNO TUTTI COMPATTI dall'urna, e mi dà la garanzia non solo perchè è la seconda estrazione di mese, *settimana più favorevole alla ruota*, ma perchè diverse altre regole differenti l'una dall'altra danno tutte per risultato la identica QUATERNA! Signori, volevo ideare una novella circolare ai soli vincitori che acquistarono l'altra mia quaterna, mettendoli a giorno di questa novella scoperta, ma, volendo ancora beneficare altre persone, e specialmente coloro che non poterono fidar alle mie certezze premesse, eventualmente si decisero sfuggire la vincita, così per fare più pubblicità, non badando che la spesa è quintuplicata, mi sono servito di questo diffuso giornale, e se 365 sì sono convinti che Padre Bruno è il vero benefattore dell'umanità sofferente, desidero che il mio nome sia conosciuto anche dagli altri, ed è per ciò che, mediante la presente pubblicità, ho avvertito tutti che un altro sicuro colpo di fortuna si avrà il *21 Febbraio*, e questa vincita è *il mio ricordo, perchè sarà l'ultima che faremo* dal perchè dopo non darò più numeri a chicchessia; perciò profittatene ora che avete il mezzo sicuro come arricchirvi, mentre se avessi trascurato il mio avviso veloce, e non potessio mediante che voi modesissimi. Negozianti, presidenti, operai, uomini, donne, insomma tutto il genere del mondo mieve rallegrarvi, realizzate per voi le vostre speranze, i vostri desiri siano finalmente per finire, perchè il momento di dare ritorno addio alla miseria era per giungere. Salute, 12 *Febbraio* 1911 le Case della Stato saranno a vostra disposizione; e, tutti cambiavano posizione e benefiziamo le mille volte il mio nome. Terrenzi, però di affrettare le richieste, avendo dato a stampa solo 100 copie della mia *quaterna*. Il costo di ogni copia stampata del mio bollettino con la quaterna e la sua precisa operazione verrà regalata per le sole ed esclusive spese di ostibilità in lire DUE e cent. 50, che spedirete in cartolina vaglia al mio nuovo indirizzo: Signor *Don Bruno Ghiggino*, strada Lavinaio al Carmine, N. 96, Napoli. Non fo altre parole, o signori, non mi serve di pompose frasi: i fatti sono quelli che vanno avanti; la vincita del *terno* dolori all'estrazione del 17 Dicembre ultimo è il migliore attestato della mia valentia, e se allora vi dissi che il mio numero quaterna era certissimo, così come avvenne, ora vi dico che la vincita dell'intera quaterna sarà matematica e infallibile, e matematicamente, poichè è stata studiata sopra il libro antichissimo del Padre Bruno del Buon Gesù, conosciuto da tutti. Basta a voi, quindi il compito di saper approfittare di questo vero raro momento di fortuna che si presenta ai momenti così difficili, e nel tutto è inganno. Io ho fatto il mio dovere, voi dovete fare il vostro, perchè vostro è l'interesse che vi porterà ad essere padroni di molti *biglietti da mille*. 2088

MALI di testa di qualunque origine, anche nervosi, trovano un pronto e sicuro sollievo nel rinomato PIPEROL, il più potente antisettico delle vie urinali-vaginali. — *Direttice, calmante-astringente*; sopprime il frequente stimolo di urinare, restringimenti infiammazioni, cistiti. Non disturba le funzioni, non produce dolori renali. — Effetto *immediato*, sicuro. Guarisce, tanto nell'uomo che nelle donne. — Una scatola L. 3,50; per posta L. 3,80; quattro scatole cura generalmente completa L. 14 anticipate alla Farmacia *Calatafimi*, Milano (Bastione Ticinesi, via Calatafimi. 16. 50

LEVATRICE Donelli innocenta approvata con regolare pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 115

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

STUFE e CUCINE
Americane, Kas, portatili
AFFITTO e VENDO
COCK gor L. 5,50 Gl.
Antracite „ 8,50 „
Nationale „ 4, „
Legno leg. „ 4,50 „
GILETTI - Telef. 50-08
Corso Duca Genova, N. 6 1955

MOBILI artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nel magazzino della fabbrica LUIGI GATTI Telef. 23-25
Via Carlo Alberto, 33-35. Stabilimento meccanico via Juvara, 11. Telefono 44-25. 990

Per acquisto di mobile visitate i MAGAZZINI di **GIUSEPPE CELESTINO** via XX Settembre, n. 31 — *Telefono 11-72* — Stabil.: via S. Dionigi, 37 bis. 988

PRESERVATIVI per uomo: unico, catalogo gratis contro francobollo. — L. B., via Massena, 5, via la stazione, piano 1o, primo porta. c 43550

LEVATRICE BRIETTO MARGHERITA via Cibrario, 39, P. Sole. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure segrete. Prezzi convenienti. c 42703

LEVATRICE MARELLA AMELIA Segretezza, pensione. — Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo, vicino partenza tram Venaria). c 41858

LEVATRICE Reggo M. Clotilde Pensione particolare. Cure segrete. Prezzi miti. — Via Po, 4, p. 2.o. 1682

PREMIATA LEVATRICE già assistente ospedale R. M., pensione, egni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 13-31, Visita ore 9-12, 15-18. c 40460

LEVATRICE — Abbriata Clotilde — Pensione parlamenti. Prezzi miti. Cure segrete. Via S. Tommaso, 21, p. 2.o 1978

ORFANA di uno dei genitori, 22enne, con 80,000 corone di dote, preliminare, e molte altre signore ricche desiderano contrarre presto MATRIMONIO. Signori, anche senza fortuna, rivolgersi dirigere a M. Rothenberg, Berlino W. c. 9, Eccl. anonizz. 140

SEGRETO per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondere con i soliti impostori. 135
GIULIA CONTE, via Alessandro Scarlatti, 213 (Villa propria), Napoli (Vomero).

Un talismano di fortuna è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno gentilmente all'inventore il professore Hyndau, 25, Boulevard Bonne Nouvelle, Paris. 147

DA VENDERE
in TORINO, stabilimento terreno mq. 2511 tettoie coperte e chiuse circa 1000 mq., adatto a qualunque industria. Mora al pagamento
GRANDI E PICCOLI LOTTI SI TERRANNO con possibilità di rimborso ferroviario
Scrivere alla cassetta 1060 B, presso HAASENSTEIN & VOGLER, Torino. 2021

Volete Arricchirvi?

LEGGETE!!

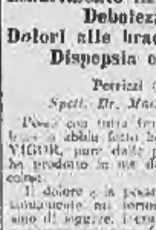
VI FARO' ACQUISTARE 30.000 LIRE CON SOLI 50 CENTESIMI! Solo mi [illegible] darvi questa fortuna, perchè solo no sappiamo il vero segreto per vincere al Lotto! Niente empirismo scientifico! Così parla ch. è sicuro del fatto suo, chi è sicuro che la vincita del Lotto sarà CERTA ed INFALLIBILE, e non come fanno diversi che diciamo prima di essere sicuri, perchè, come ben potete comprendere, essi non sono sicuri nemmeno della loro combinazione cabalistiche! E' questa tutta la valentia e la certezza della regola sul Lotto del nostro celebre *Autore*, il *Dott. N. Barberis*, che è stato l'unico, il solo che riportò la incomparabile vittoria di aver fatto vincere la QUATERNA al Lotto di Firenze ad oltre 275 persone! Chi non ricorda il grande avvenimento? Non conoscevano ancora tutte le lettere di congratulazioni dei fortunati vincitori della quaterna ed anche del TERNO e solo da tutti nello stesso mese di Marzo, come pure dell'altro TERNO dato a ben 600 persone e scritto il 29 Ottobre stesso col numeri 15 37 73. Quali prove dunque volete di più? Ora il nostro celebre *Autore* si è decisa dopo rimaner nascosto, a dare un'altra, nuova vittoria di questo mese al Lotto di Napoli il giorno 28 Gennaio corrente. Vi raccomando dunque, se volete essere CERTI di vincere una buona volta la QUATERNA al Lotto, di accettare bene le mie parole, giacchè NULLA VI COSTERA' l'acquisto del mio Bollettino, avendo a farne istruzione d'ogni grazia, avvenchè tutti ne possiamo profittare. Voi, giuocando la mia quaterna, con soli 50 centesimini vincerete LIRE TRENTAMILA! Ed il buono accontentarvi che il mio Bollettino non credere che sia solo e semplice quaterna da giuocare al Lotto di Napoli il 28 Gennaio 1911. E lo studio di questa quaterna è così esatto, così preciso, che INFALLIBILE sarà la vincita! Scrivetemi presto, dunque, e non perdete un tempo prezioso; non vi dimenticate che io vi ho dato l'arma e solo nessi stesso per farvi acquistare una somma ingente di denaro, e peggio per coloro che non ci credono, perchè così rimarranno per sempre di aver rifiutato una fortuna nel certo per non rischiare punto! Per avere con sollecitudine il Bollettino che contiene la fortunata QUATERNA bisogna farne richiesta al Sig. GIUSEPPE BALZAMO, *Diretta della Sanità*, N. 25, NAPOLI, inviando per lo solo prezzo spese di stampa *centesimi* SETTANTACINQUE, più 15 centesimi pel ritorno della lettera. In caso vi sarà accluso il Bollettino con la sola quaterna da giuocarsi al Lotto di Napoli il 28 Gennaio corrente, per la meravigliosa regola del Illustre *Dott. N. Barberis*. Vi raccomando di spedire la preferenza cartolina vaglia di lire 0,60 nulla aumento, perchè le stesse semplici potranno smarrirsi. Chi vuole altri *cinque o quattro Bollettini*, quali pel 28 Gennaio e tutto Febbraio 1911 dovrà spedire in tutto solo LIRE DUE, e riceverà il tutto franco di Posta. La spesa, come ben vedete, è ridicola, mentre la vincita sarà enorme; vi invito dunque, non mancate di scrivermi! Chi la fortuna nella sua parola sarà il fortunato vincitore della QUATERNA; ed io con ciò credo riempiangervi assolutamente la sua indifferenza!! 2070

RAGIONIERE
trentenne invierebbe lunga impiego presso importante Ditta Commerciale. Indispensabili referenze. pretese. Scrivere cassetta 1047 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1922

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via S. Francesco da Paola, 3 (presso via Pol, Torino
Telefono 46-38
Specialità paletots leggeri e mobili — Lavori per signore su pelliccie — Stoffe nere per abiti da visita e società — Confezione di prim'ordine. 202

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 307
Malattie della Pelle Veneree e sifilitiche.
Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 12.

MALATTIE della PELLE, Veneree e Sifilitiche
Dott. CHIAYS
Feriali dalle 13 alle 16 e 18-20 - Festivi dalle 10 alle 12
TORINO - Piazza Statuto, 13 - TORINO 212



NUOVA SCOPERTA
del Dr. L. Bertram Hawley
celebre medico americano
Cura radicale del GOZZO. Bastano pochi centimetri. Non occorre operazione chirurgica, e si può eseguire in casa, senza interrompere il lavoro abituale. 222
GUARIGIONE GARANTITA
L'importantissimo libro a dicesi: come curarlo senz'operazione chirurgica » verrà spedito gratis e franco a tutti coloro che ne domanderanno servizio al Dr. L. BERTRAM HAWLEY, Filiale New York Medical Co., Div. 25 V., via Torino, 21, Milano.

HOTEL IN TORINO
vicinissimo Stazione centrale
RIMETTESI SUBITO
per circostanze famiglia. - Scrivere alla cassetta n. 1023 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino

La SONNAMBULA
TORINO Via Lagrange, 37, p. p.
da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di preventa e di corrispondenza c 40995

ESSERE UOMINI!

IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE MANCATO SVILUPPO
curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo 483 M
APPARECCHIO " SCIENTIFICO " SVILUPPATORE E RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI
CURA ESTERNA — METODO DIRETTO,
di effetto sorprendente, ciò che è impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali, oltre ad essere di scarsa efficacia, sono sempre dannosi all'organismo.
Inviare schiarimenti, che si manda l'« Illustrazione Dimostrativa », franca e gratuita.
Ditta Dr. N. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO
Centinaia di attestazioni e di certificati medici a disposizione dei richiedenti.